STAMPA SERA

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 267

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 29 settembre 1984

DALLE 3 SI TORNA ALLE 2

Questa notte finisce l'ora legale in quasi tutta Europa. In Italia il cambio di ora scatterà alle 3 di questa notte: si tornerà indietro di un'ora: un'ora in più per dormire.

Polemica con la Cassazione

200 DEPUTATI CONTRO I GIUDICI PER IL CASO NARIA

ROMA — Ieri duecento parlamentari di quasi tutti i partiti hanno firmato un documento di protesta in cui si esprime *«stupore e sgomento per l'ordinanza della Corte di Cassazione che nega a Giuliano Naria gli arresti domiciliari. Naria è gravemente ammalato e la sua vita è in pericolo. Tale ordinanza ci appare assurda e incomprensibile. Come parlamentari, come cittadini noi non ci riconosciamo in una concezione dello Stato che si mostra insensibile verso una persona malata e sofferente»*.

La polemica tra magistrati e parlamentari sul «caso Naria» continua e si arroventa sempre di più. L'altro ieri il primo presidente della Cassazione Giuseppe Mirabelli, aveva espresso dure critiche nei confronti dei parlamentari. Ieri la replica dei «200». Tra i firmatari del documento di protesta: i democristiani Garocchio, Caccia, Botta; i comunisti Napolitano, Occhetto, Tortorella; socialisti come Formica, Mancini, Covatta; i repubblicani Susanna Agnelli e Alberto Arbasino; il liberale Battistuzzi.

Naria, intanto, è stato giudicato da un medico torinese «assolutamente intrasportabile» e non potrà quindi recarsi a Trani dove dopodomani si deciderà se concedergli gli arresti domiciliari o la libertà provvisoria.

Carrozziere ucciso ieri sera in Lungodora Voghera

DA CATANIA A TORINO DELITTO SU COMMISSIONE

Nel giro della droga? Arrestati il presunto killer e «il dottore» che era con la vittima

Torino, Lungo Dora Voghera: una sorella di Giovanni Carnazza, 50 anni, ucciso da un killer, sviene davanti a una folla di curiosi

TORINO — Il «dottore» è un dottore vero, medico chirurgo di 43 anni. Si chiama Agrippino Malgioglio, abita a Catania in via Crispi 10. Era in macchina accanto a Giovanni Carnazza, il cinquantenne assassinato con due colpi di pistola ieri pomeriggio alle sei. Lo hanno arrestato questa notte, l'accusa è di favoreggiamento. Con lui è finito dentro anche Francesco Grasso, 41 anni, catanese, via Crociferi 59.

Era lui l'altro uomo sulla «Uno» dalla quale è sceso il killer e che si è dileguata dopo gli spari?

Dunque gli arrestati sono tre, Salvatore Parisi, l'assassino, trent'anni, catanese, ma domiciliato a Torino sia pure senza fissa dimora. Ha precedenti vari, attualmente era ricercato per reati minori. In camera di sicurezza da ieri, non parla. Da lui gli inquirenti non hanno saputo assolutamente niente di importante ai fini di una migliore comprensione dei fatti.

Le indagini si preannunciano difficili e non già, ovviamente, nella ricerca dell'assassino, colto praticamente in flagrante dalla volante di zona e bloccato subito, nonostante uno spettacolare tentativo di fuga a nuoto nella Dora, quanto del movente e dell'intreccio di complicità.

● SEGUE A PAGINA [illegible]

EL NIÑO E' QUI

Maradona e il Napoli sono sbarcati a Torino poco dopo le 10. Sino a domani (per l'incontro con i granata) risiederanno a Villar Perosa

● A PAGINA 13

La separazione di Bongiorno

TRE MILIONI E MEZZO AI DUE FIGLI

MILANO — Mike Bongiorno e Daniela Zuccoli non sono più marito e moglie. I due ex coniugi, d'accordo con l'avvocato Mino Auletta, sono riusciti a farla in barba ai fotografi e ai giornalisti anticipando a ieri venerdì la convocazione per il 1° ottobre davanti al tribunale e precisamente al giudice Clemente Papi per la separazione.

Tutto è avvenuto in poco tempo, mi dice l'avvocato Auletta. Daniela è arrivata con i due figli, che Mike ha baciato con molto affetto e non ha baciato affatto la moglie come un quotidiano milanese ha scritto. La separazione è stata consensuale.

Come mai, dato che Mike l'aveva chiesta per colpa della moglie?

«Non ha voluto infierire per non esporre Daniela ad eventuali conseguenze giuridiche».

E i figli?

«I figli sono sotto la potestà di entrambi i genitori ma, essendo minorenni, per ora li tiene Daniela. Il padre, però, può vederli e tenerli con sé senza limiti di tempo».

Allora Daniela vivrà con i figli nella bella casa di via Giovanni da Procida?

«Vi tornerà Mike, che però si è impegnato a procurare un appartamento per Daniela e i figli, intestandolo ai figli. Con loro è stato generosissimo: passerà un assegno mensile di tre milioni e mezzo. A Daniela niente. Dovrà, con quell'assegno, pensare a tutto, dalla cameriera alle lezioni private e magari sportive per i figli».

Il blitz è dunque riuscito e Mike si è tolto un peso. Sollevati sono anche i componenti del team di Superflash, che sta già lavorando al quiz.

«Mike» — mi dice Lazzarini, il prossimo signor No — «è più meticoloso del solito. Con la scusa che abita in albergo a pochi passi dagli studi e che nessuno lo aspetta, non se ne andava mai. Arrivava mezz'ora prima e non accennava mai a finire. Adesso che torna a casa sua, le cose forse andranno meglio».

Ma era nervoso, trascinato come una persona che soffre? «Affatto. Anzi allegro, spiritoso. Si è divertito un mondo quando, tra le proposte che gli ho fatto, ho parlato di fare un sondaggio a Superflash sui sogni erotici degli italiani. "Ottima idea. Lo faremo nelle prime puntate", ha detto Mike».

Adele Gallotti

BORGOMANERO *C'è un giallo insieme al «buco»*

MANCANO 3 MILIARDI IN BANCA SI SA ALLA MORTE DEL CASSIERE

BORGOMANERO — Un buco di tre miliardi di lire sarebbe stato scoperto alla sede di Borgomanero della Cassa di Risparmio di Torino. Pare che l'ammanco sia emerso dopo una verifica effettuata al servizio di tesoreria che gestisce la contabilità di alcuni Comuni della zona, di enti e di scuole medie superiori le quali depositavano presso quella banca i loro fondi.

Sarebbe stato proprio un prelevamento dell'Istituto Tecnico Commerciale a fare scoprire l'ammanco. La scuola, infatti, si era sentita rispondere che il suo conto era azzerato mentre invece ai responsabili dell'istituto risultava ancora una certa disponibilità.

Scartata subito la possibilità di un errore, sono stati fatti accertamenti e confronti fra la contabilità della banca e quella della scuola e il risultato ha confermato che nell'ufficio tesoreria dell'istituto di credito c'erano [illegible] delle irregolarità.

Il grosso ammanco sarebbe emerso dopo la morte del cassiere e tesoriere della Cassa di Borgomanero, Mario Pastorelli di [illegible] anni, deceduto nel maggio scorso in un incidente stradale ancora oggi «misterioso». L'auto sulla quale viaggiava il dirigente della banca andò a schiantarsi contro un camion ma a provocare lo scontro non furono né lo scoppio di una ruota né il guasto dello sterzo né altra causa accertata.

Dopo la morte del Pastorelli, al momento del passaggio delle consegne il sostituto una ulteriore verifica ai conti dell'ufficio tesoreria mise in luce altri ammanchi. D'altra parte già da qualche tempo le scuole e gli enti che si servivano della tesoreria della Cassa di Borgomanero avevano riscontrato discordanze sempre più rilevanti nella loro contabilità tenuta dalla banca.

Si ha notizia di una inchiesta amministrativa promossa dalla sede centrale della Cassa di Risparmio di Torino anche se naturalmente le dichiarazioni ufficiali non vanno al di là del «no comment». Siamo di fronte ad un vero e proprio «giallo» del quale nessuno vuole parlare ufficialmente ma che è invece di dominio pubblico in tutto il Borgomanerese.

Tutti si chiedono dove sono finiti i soldi scomparsi e come sia stato possibile [illegible] una cifra così rilevante senza che nessuno se ne sia accorto nel corso delle verifiche che, stando alla prassi, dovevano essere effettuate mensilmente.

Marcello Sazzo

SCOMPARSO A PARIGI TORTONESE IN GITA

Martedì non è rientrato in albergo. E' ancora vivo?

ALESSANDRIA — Può un uomo scomparire nel nulla? E' quanto è accaduto a Parigi a Carlo Mirabello, 74 anni, decoratore e, nel tempo libero pittore, abitante a San Sebastiano Curone (piazza Statuto 1), un centro collinare del Tortonese, persona abituata a viaggiare, definita da tutti equilibrata. E' scomparso martedì sera nella zona di Montmartre e tutte le ricerche, dei compagni di viaggio prima, della polizia e dell'Interpol, non hanno dato risultati.

Carlo Mirabello alle 19 di martedì ha detto alla moglie Emma Ferrari che, in attesa della cena, avrebbe fatto quattro passi e si è allontanato. In tasca aveva 500 mila lire e i documenti. Non è rientrato all'albergo e la circostanza ha ovviamente suscitato apprensione. I compagni di gita (50 persone complessivamente, tutte tortonesi, con alla testa il sindaco e il cognato dello scomparso, Raul Ferrari) hanno iniziato le ricerche. Mercoledì mattina è stata presentata denuncia alla polizia mentre a Parigi è giunto il figlio Giovanni, funzionario dell'Ansaldo di Genova. Le ricerche si sono intensificate la polizia ha letteralmente setacciato i vari ospedali e le camere mortuarie parigine ma Carlo Mirabello non è stato trovato né vivo né morto. Sembra strano si sia smarrito, i documenti comunque avrebbero consentito di rintracciare la famiglia, se fosse morto, magari per un malore improvviso, si sarebbe dovuto trovare il cadavere. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che l'anziano decoratore e pittore sia stato ucciso per rapina ma, se così fosse, l'assassino è riuscito a nascondere assai bene il cadavere. I familiari e tutta la comitiva sono rientrati in paese mentre a Parigi proseguono le indagini.

La vicenda è indubbiamente allucinante, nessuno riesce a dare una risposta ai tanti interrogativi, i giorni trascorrono, l'ansia della famiglia cresce. L'Ambasciata italiana ieri pomeriggio ha chiuso i battenti: lunedì alla riapertura continuerà con il figlio Giovanni. I familiari sono decisi più che mai a continuare le ricerche fino a quando non riusciranno a ritrovare, vivo o morto, il loro caro. Carlo Mirabello, nativo di Volpedo, è molto conosciuto nel Tortonese: apprezzato decoratore e altrettanto valido pittore è considerato un uomo «in gamba» e la sua scomparsa ha destato profonda emozione.

Emma Camagna

PAESANA *Alle 8 di stamane, forse per lo scoppio d'una bombola di gas*

UN BOATO, CROLLA UNA CASA DI DUE PIANI MUORE SOTTO LE MACERIE UN PENSIONATO OTTANTENNE

PAESANA — Una casa di due piani è improvvisamente crollata stamane, intorno alle ore 8, presumibilmente per lo scoppio di una bombola di gas, provocando la morte di un anziano pensionato, Gaspare Ossano, di 80 anni, che viveva solo nell'immobile.

I vigili del fuoco di Saluzzo, accorsi con squadre di rinforzo anche da Torino, temendo che fra le macerie vi fossero diverse persone, hanno lavorato a lungo nel tentativo di estrarre ancora in vita il Ossano che, però, è stato liberato dai resti del crollo quando ormai era morto.

Si pensa che molto probabilmente l'anziano fosse deceduto immediatamente dopo il crollo, schiacciato dalle macerie. Sul posto i carabinieri hanno iniziato a raccogliere i primi dati e a fare i necessari rilievi per stabilire le cause che hanno provocato il sinistro e la sua dinamica.

Fuori di ogni dubbio sembra comunque essere l'ipotesi che a provocare lo sventramento della casa sia stata una bombola di gas liquido: Gaspare Ossano l'avrebbe lasciata aperta durante la notte e in tal modo gli ambienti si sarebbero saturati di gas.

Questa mattina il pensionato avrebbe quindi involontariamente provocato lo scoppio accendendo un fiammifero per prepararsi la colazione, oppure accendendo la luce: una scintilla e l'immobile è saltato in aria con un forte boato che è stato sentito da molta distanza ed ha fatto tremare le abitazioni vicine. La casa si trova davanti al convitto alpino della Comunità montana, in via Bertaina, lungo la circonvallazione che porta a Crissolo, verso l'Alta Valle del Po.

Dapprima si era pensato che le vittime potessero essere più di una, ma, sulla base dei primi controlli, sia i carabinieri di Paesana sia gli uffici comunali hanno escluso questa ipotesi. Danneggiato anche un altro stabile, che si trova vicino a quello del Ossano, ma in modo non preoccupante, anche se i vigili del fuoco, per motivi di sicurezza, l'hanno fatto temporaneamente evacuare. Non si lamentano, per il momento, altri feriti.

Alberto Gedda

OLTRE DIECIMILA DROGATI QUANTI SFUGGONO ALLE STATISTICHE?

Fra Torino e provincia, c'è una popolazione di circa diecimila persone che fa uso di droghe pesanti. «Circa», ma il dato, spiegano gli operatori, è approssimato per difetto. Di queste, in gran parte giovani, quattromila si avvicendano ogni anno nei centri e nelle comunità, piemontesi e non. Il problema, però, va ben al di là di queste cifre.

Esiste, infatti, «una realtà-droga sommersa», popolata da migliaia di ragazzi e «non raggiunta da nessuno». E secondo don Luigi Ciotti deve essere proprio questa realtà l'obiettivo cui mirare: *«Perché quello della tossicodipendenza non è soltanto un problema di buco* — dice il sacerdote, animatore del Gruppo Abele da diciotto anni —. *In quel "sommerso", per superare il loro disagio di emarginati e disoccupati senza prospettive, i giovani ricorrono a tutto, non soltanto all'eroina».*

C'è, per esempio, la «moda» delle sostanze volatili, arrivata dall'Inghilterra: benzina o collanti inflati in un palloncino e poi respirati a pieni polmoni. Oppure le pasticche, prese da sole o abbinate a bevande alcoliche. Quindi, non si tratta soltanto di affrontare il problema della droga «tradizionale», per quanto grave questo sia: *«Abbiamo a che fare con giovani non necessariamente invischiati nell'eroina, ma comunque "sballati", che cercano ogni mezzo per evadere dalla loro situazione di disagio»* e, spiega don Ciotti, anche a questi giovani è necessario rivolgersi. Come? Formando nuovi operatori, che intervengano direttamente su quella realtà, sui punti di contatto fra i ragazzi: nelle strade, nelle piazze, nei bar, a scuola. *«E' un discorso di prevenzione primaria e di informazione. E' il discorso del progetto varato dal Comune che, per quanto in forte ritardo, è pur sempre qualificato e qualificante per la città».*

Accanto a questo, però, rimane, drammatico, il problema della tossicodipendenza, con quei diecimila individui vittime dell'eroina. E, qui, secondo Luigi Ciotti la soluzione è una sola: *«Creare ai giovani dei veri sostegni, umanamente validi, e proporre stimoli e occasioni di lavoro. L'eroinomane non è un malato, nella stragrande maggioranza dei casi. E' semplicemente un individuo dal carattere debole e fragile, di una fragilità impressionante. Ma questa non è una malattia e noi, al Gruppo Abele, siamo profondamente contrari alle forzature, alle coazioni. Dire "guarda quanti drogati ci sono, creiamo delle belle strutture, sbattiamoceli dentro e curiamoli volenti o nolenti" è una scorciatoia, una soluzione tranquillizzante che tratta da parte il tossicodipendente come persona. Sono molto critico sulla moltiplicazione delle comunità-prigione con operatori-secondini. Più attuabile, invece, mi sembra spingere gruppi di ragazzi a vivere insieme in città, legati al quotidiano e alla normalità. A Torino abbiamo già gruppi così, e sembrano funzionare. L'importante, in definitiva, secondo me è inchiodare il ragazzo alle sue responsabilità, nei riguardi di se stesso e degli altri. Quando mi sono avvicinato al problema-eroina, tutti sostenevano che un drogato di lavorare non ha voglia, che non lo recuperi se non lo obblighi a disintossicarsi. Bene, in diciotto anni sono arrivato alla conclusione che questo non è assolutamente vero: ogni volta che ho proposto a un ragazzo l'occasione di esprimere le sue potenzialità con un lavoro che gli si confacesse e lo gratificasse, la situazione si è capovolta e lui ne è uscito».*

Ma è in grado, Torino, di fornire un lavoro «gratificante» a quelle diecimila persone? Non lo è. In questo senso la nostra è una *«città bruciata»*. E a livello nazionale il discorso non cambia: quanto a disoccupazione giovanile, siamo il quinto Paese al mondo, e prima di noi ci sono l'Iran, l'Iraq, le Barbados e il Ghana. *«Eppure lo strumento lavoro contro la droga è fondamentale* — conclude don Ciotti —. *E quando una madre mi dice "lei è un prete, deve prendere mio figlio e aiutarlo" e io non posso farlo, perché da noi non c'è posto, subisco un'umiliazione terribile. Lo stesso di quando vedo i ragazzi mandati con la forza in comunità terapeutiche, perché la coercizione non serve, quando escono ricominciano peggio di prima. E allora mi adopero come meglio posso, augurandomi che chi avrebbe dovuto intervenire da tempo lo faccia ora, con la massima urgenza».*

Eva Ferrero

(3 — Continua)

Don Ciotti: «Lavoro e sport possono salvare i giovani che si drogano»

CONTADINE RUSSE E NOBILDONNE DIVISE DALLA MODA

Quando si dice costume russo uno si immagina una contadina che indossa un «sarafan» e per copricapo un «kokoshnik»; oppure un contadino con la camicia allacciata da un lato, stretta in vita da una cintura, e i pantaloni infilati negli stivali, magari di feltro.

Questo almeno è quanto ci tramanda il folklore di maniera e oleografico.

Ma i costumi russi, è ovvio, sono una realtà molto più complessa e varia, come emerge del resto dalla mostra *«Il costume russo dalla fine del '700 all'inizio del '900»* che si inaugura oggi pomeriggio alla Mole Antonelliana.

Sono quarantacinque pezzi, sistemati al primo piano della Mole, che in una serie fitta di vetrine ripercorrono per due secoli l'evolversi del costume. Sono tutti pezzi originali che arrivano dal Museo Storico di Mosca, e sono divisi in due fondamentali sezioni: abiti popolari e abiti cittadini e di corte. La mostra nasce per iniziativa degli assessorati alla cultura e all'istruzione di Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino e dell'Associazione Italia Urss. E' la prima volta che questi costumi giungono in Italia, come hanno sottolineato gli assessori regionale Ferrero e provinciale Bestero, e Torino è la prima di alcune città italiane dove la esposizione si sposterà, dopo essere rimasta qui un mese, sino al 28 ottobre. L'esposizione avrebbe dovuto partire da Firenze l'estate scorsa, ma poi, a causa dell'esplosione negli uffici di Palazzo Pitti, dove doveva svolgersi e che coinvolse alcuni degli organizzatori, tutto è stato rinviato a Torino.

Una mostra sul costume perché? Fabio Ciofi degli Atti (organizzatore italiano della mostra insieme alla sovietica Luisa Efimova responsabile del settore abbigliamento del Museo Russo) spiega che *«l'abito ci dà una visione del paese nella sua evoluzione. La moda, al di là del variare dei capricci, è un indicatore economico, sociale e anche culturale molto importante. Nell'esposizione c'è una divisione netta fra abito popolare e cittadino. Ma non solo. All'interno della sezione popolare si può distinguere due parti; una di costumi contadini, l'altra di abiti tradizionali non popolari, precedenti all'introduzione della moda occidentale in Russia, con Pietro il Grande nel 1705. Questo ci può dare un'idea di come vestivano i russi, non soltanto i contadini, nei secoli precedenti».*

L'introduzione dell'abito occidentale con Pietro il Grande dunque sottolinea anche nell'abbigliamento questa grande divisione di casta fra popolo e nobiltà che la mostra rispetta fin nella sua spartizione in due. La moda cittadina e nobiliare segue l'evolversi della moda europea: ecco dunque l'abito - divisa da generale del Reggimento Preobrashenskij di Caterina II, ecco i costumi impero del primo Ottocento da eroina pushkiniana, ecco ampi e ricchi i vestiti delle nobildonne di metà secolo, ecco pomposi e guarniti gli abiti in stile «secondo impero».

La donna contadina, dal '700 in avanti porta invece un abito base, il «sarafan», che in duecento anni si evolve, si arricchisce. Dai costumi multicolori, rosa, verde, azzurro della fine del '700, al rosso come colore base di tutto l'800; ma con mille fantasie, mille ricami, molte varietà sullo sfondo bianco: vestiti arricchiti da collane, scialli, copricapi decoratissimi che le donne si lasciavano in eredità di madre in figlia e che le fanciulle incominciavano a cucire e ricamare appena uscite dall'infanzia.

se. tr.

Ricco e decorato il costume da contadina del secolo scorso

oggi & domani

• Sagra d'autunno al Ferrante Aporti dalle ore 15 di oggi: in programma giochi sportivi, un concerto, break dance, cui seguirà la proiezione di un video sulle attività che i ragazzi svolgono nell'ambito del progetto comunale Ferrante Aporti. A conclusione della giornata sarà presentato uno spettacolo teatrale interamente curato dai giovani dell'istituto: «Il figlio della notte».

• Per un giorno la «Giostra dei delfini», tradizionale contesa tra i borghi di Carmagnola che si disputa ogni anno a maggio, attraversa i confini cittadini. Domani, circa 100 comparse in costume quattrocentesco in rappresentanza delle otto borgate di Carmagnola accompagnate dagli sbandieratori del Borgo Vecchio e dal gruppo danzatrici di Ileana Rossi, si esibiranno a Maciodio.

• «Quartiere in festa», rassegna di manifestazioni organizzate a Madonna del Pilone, si concluderà domani alle 15,30 con la sfilata delle majorettes «Le Pervinche» da piazzale Marco Aurelio sino al Motovelodromo, dove, alle 17, ci sarà la parata di cavalli «Gimmy and his horses». A conclusione premiazioni delle gare.

• Nella serata di stasera è in programma un ballo di beneficenza a favore del gruppo Abele presso il Ristorante «Villa Lina» di Colro Canavese (tel. 928.21.44) con il complesso «Noi Molecole». L'iniziativa è stata promossa nel quadro della «Festa di fine estate» della pro loco locale.

• Festa ecologica organizzata da Iniziativa Verde domani (in caso di pioggia rinviata alla domenica successiva), con trasferimento a Cinzano, pranzo in campagna, passeggiata guidata nell'oasi faunistica Isola degli aironi nei pressi di Castagneto Po, dove il programma della giornata si concluderà attorno alla piazza del paese, dove è prevista la rievocazione in costume della resistenza di Castagneto Po nella difesa di Torino del 1706. Il pranzo tipico (a Lire 6 mila) è stato organizzato alla cascina Bui, in frazione Torrazza di Cinzano.

• Nell'ambito del VII Festival Internazionale Antidogma si svolgerà stasera (ore 21) al Teatro Nuovo uno spettacolo di danza con coreografie di Raffaella Brizzi, la compagnia sarà l'Eufor dance mouvement.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 21) 21.
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: ore 15.30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15.30-21 danze.
DU PARC: 21 Armandino e Raffaele.
FARO: ore 15.30-21 Rocky e Vito.
FORTINO: ore 15.30-21 liscio.
GARDEN (str. Valsalice 3/A, tel. 650.[illegible]): 15.30 e 21 ore ballo con Nino Gallo e Gli Sportivi.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio.
LA PERLA del Valentino: ore 21 danze.
LE PARADIS (S. Massimo, 14, 830.775): ore 21 orch. Mina Zaccaria R. B.
LE ROI-BAL MUSETTE: nel giardino.
MARGAUX: ore 21 La Mette.
PRINCIPE: ore 21 orch. Romeny.
ROSSELLA (c. Francia 110 - Cascine Vica) 21 liscio «Old Company».
TROCADERO: ore 21 Complesso Voodu.

HENNESSY CLUB (str. Traforo Pino).
LE INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10), al piano Piero, canta Silvana Del.
MILLELUCI - Music Hall - 21-2 attraz.
ODEON NIGHT: ore 21.30-3 attrazioni.
SHAKER CLUB-PIANO BAR (via C. Battisti 3, tel. 537.487): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Nadia. Discoteca R. B.
NUOVO PERSONAL - Discoteca - Orbassano: giovedì sera ingr. 8000, sabato sera, domenica pomeriggio.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA (via Acc. Albertina, 8 - Torino): Omaggio a Piero [illegible] Menna 1912-1982. Mostra organizzata da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina: 12 settembre-5 ottobre. Orario 9-12; 15-18.30, lunedì chiuso.
ARCHIVOLTO - Gesso: G. Alberione.
ARTE 121 (Ncas 121): Sculture di Giovanni Riva (1890-1973).
DAVICO: Floriano Bodini - scultura.
LA ROCCA: Manifesti originali.
LA TELACCIA: Renzo Cancelli.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma, 264): mostra personale di Giovanni Calcagno. Or. 15.30-19.30.
PORTICI: Giannirapani A. 15.30-19.30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Michele Baretta.
BERMAN: Aldo Cimbalo - Torino in acquerello.
CITTADELLA: Francesco Biggia.
GIORGI (tel. 534.473): G. Sutherland ell. tempere 10-13; 16-20 (lunedì chiuso).
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Teonesto Deabate - 50 opere scelte.
PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1, 877.810): Ceramiche di Faenza.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): ore 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12.30, 14.30-18.30; Tombe 8.30-12.30, 14.30-18.30, venerdì chiuse.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9.30-12; 15-18; domenica 9.30-12; 15-18, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; [illegible] chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9.30-12.30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Acsal).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): da martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13.30; sabato e domenica 9-12.20; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriale 9-19; domenica 9-13 (ore 10.30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13.30; la domenica dalle 9 alle 12.30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso.) Gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.100.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

echi di cronaca

Verande mobili «Sunroom» [illegible] per balconi, terrazzi. Perfetto isolamento termico. Consulenza e sopralluoghi [illegible]. Geom. [illegible] - C. [illegible] 494 - Tel. [illegible].

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Antonio Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Peracino - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 20-12-1983

Le richieste e le offerte di testi scolastici

UN LIBRO USATO CON «STAMPA SERA» PER SPENDERE UN PO' DI MENO

OFFRO

Odile Meloni: News 83, Lattes; Schultz Griesbach, Deutsche sprachlehre, Mursia; Desideri: Secondo Millennio, 3, D'Anna; Salinari Ricci: Storia della letteratura italiana, vol. 3, Laterza; Ceserani De Federicis: Il materiale e l'immaginario, Loescher. *Manuguerra Monica, tel. 987.1769.*

Virgilio: Eneide, Paravia; Virgilio: Eneide, Edisco. *Goglio Barbara, tel. (011) 35.30.72.*

D.G. MacKean: Biologia, Loescher; Conti (vol. I); Matematica applicata e statistica, Loffredo; Pietra Milani: Chimica e Merceologia, Atlas; (Vol. I): Istituzioni commerciali, Atlas. *Maria Trasonna, tel. 38.20.01, via Vernazza 14/d.*

Ceserani R.: «Materiale e immaginario» vol. 1, 2, 3, 4, 5, 6, Loescher; E. Lascaro: Usi del latino, Sei; E. Chinol: Masters of English literature, Liguori; A. Basso: Asia/Africa Paesi e popoli extraeuropei, Garzanti; Rollo Alimenti: Life, customs and institutions in Great Britain and the states, Petrini; *Cornagliotti Gilberto, tel. 860.85.35, via Ribore 5 - Pecetto.*

P.N. Bertinetto: Scrittura e società, Zanichelli; Garzanti: Il libro della lingua inglese, Garzanti; Tito Boggio: La stenografia, Cima; A. Camera: Oriente Grecia e Roma II, Zanichelli; Maria Cori: Corso di Biologia, Cappelli. *Castellano Anna Maria, tel. (011) 606.97.81 (telef. solo al mattino).*

Battaglia: Grammatica italiana, Loescher; Palatini: Elementi di Algebra, Ghisetti Corvi; Mortara: Poins Vif, Lattes. *Castellano Anna Maria, tel. (011) 606.97.81 (telef. solo al mattino).*

Fortini Cateni: Il mondo geometrico, Le Monnier; Di Tondo Guadagni: La storia antica e medioevale, oggi (vol. I), Loescher; Fini, Fox, Soffi, Lemburg, Tutino: Geografia dei continenti extraeuropei, Zanichelli; Lupia Palmieri Accordi: Il globo terrestre e la sua evoluzione, Zanichelli; Ferro Parri: Individuo e società, G. D'Anna. *Alessandro Briano, via Fiorina 11 - Roletto (To) - tel. (0121) 54.25.46.*

PPO: Unità 2, Zanichelli; Asor Rosa: Sintesi di storia lett. it., La Nuova Italia; De Marco: Geometria analitica ed. sc., Poseidonia; Perelli: Storia della lett. latina, Paravia; Griffa-Groveri: Sesamo Italia vol. II, La Nuova Italia. *Bonfo Gianluca, corso Urss 155 (To), tel. 36.57.47.*

Brancati: Fra Oriente e Occidente vol. I e II, La Nuova Italia; Pavan: Le basi della fisica, Edisco; Cornaglia Lavagna: Geografia del mondo d'oggi, Zanichelli. *Silvia Dal Pont, tel. 947.40.11.*

Giudice Bruni: Problemi e scrittori della lett. vol. I, Paravia; Otto-Towle Verona: Biologia moderna, Ed. Grefemme; Adorno-Verra Gregory: Storia filosofia vol. I e II, Laterza; Guglielmino: Civiltà letteraria straniera vol. I e II, Zanichelli; Camera Fabietti: Il Medioevo, Zanichelli. *Marco Tuninetto, via Valgioie 73, tel. 71.41.59.*

Comba Recuperati: Dal 13° al 17° secolo / Storia 1, Loescher; Vegetti: Il mondo antico e feudale, Zanichelli; Vivalda: Libertà, impegno civile, Petrini; D'Angiolini Insolera: Uso e studio della lingua, Zanichelli; Cornaglia Lavagna: Geografia del mondo d'oggi vol. V, Zanichelli. *Ombretta Gamba, tel. 30.70.06.*

Gianni - Desideri: Gli incontri 1°-2°-3°-4°; G. D'Anna: Palatini - Faggioli: Elementi di Algebra, (X ITC commerc.) 1°-2°; Ghisetti - Corvi; D. Marchese: Letteratura e realtà, 1°-2°-3°-4°; La nuova Italia; A. Desideri: Secondo Millennio, 1°-2°-3°; G. D'Anna; A. Desideri: Secondo Millennio, (Atlante Statistico); G. D'Anna. *Franco Ferrero - (Torino) Tel. 258.218.*

Barile, Merlu Rabat: Principi generali di diritto pubblico, La nuova Italia; A. Giraudo: Diritto civile (vol. 1); Marietti; Astolfi - Negri: Ragioneria generale (vol. 1); Tramontana; Astolfi - Negri: Tecnica mercantile (vol. 2); Tramontana; A. Scalzo: Elementi di economia e politica, G.B. Petrini. *Paolo Gobbi (011) 853.791.*

Gianni - De Boni: Materiale per gli anni ottanta (2 volumi); G. D'Anna; Bonifazi - Pellegrino: Elementi di Scienze sociali; Bulgarini; T. Poggio: Tutti i climani: Paravia; Errico - Vespi: Fisica di base; Loescher; Rav. - Maurizi Pianzi: Grammatica italiana; Paccagnella. *Paolo Gobbi (011) 853.791.*

Bessotri - Lepre: Algebra (vol. 1); Morano; Bessotri - Lepre: Algebra (vol. II); Morano; Mariscotti: Nuova matematica (vol. 1); Marietti; Longo - Filippini: Piante, animali, microbi; Minerva Italica; M. L. Bruno: Geografia generale (vol. 1); Bruno Mondadori. *Paolo Gobbi (011) 853.791.*

Helena Curtis: Invito alla biologia (vol. 2); Zanichelli; Carla Bongarzoni: Nozioni di biologia; Zanichelli; Willati Bolton: Fisica (vol. unico); Zanichelli; Lydia Torratore: Geografia e lavoro geografico (Europa Italia); Loescher; Ciotti - Marzi Kienerk: Storia dell'arte (vol. unico); Sandron. *Maria Leonardi, tel. 21.68.714.*

Annie Monnerie: Intercodes; Larousse Lemmer; Turoldo: Bibbia storia dell'uomo; Fabbri editori; Beniamino Prato: Guida alla conoscenza storica (vol. 1); Ipermursia; Trifone Dardano: Grammatica italiana; Zanichelli; Fortuzzi: Nozioni di fisica; Zanichelli. *Prinitero Domenica, via Rossini 37, tel. 78.04.382.*

Clerici Guenni: Dossier de civilisation française; Principato; Poggio Gandolfo: La stenografia (Cima); Paravia; Poggio: Tempo di lettura (Cima); Paravia; Astolfi: Ragioneria generale e applicata; Tramontana. *Russo Carolina, tel. 85.71.21, dalle 14 alle 15.*

STAMPA SERA

cerco ☐
offre ☐

Il mercatino dei libri usati

	AUTORE	TITOLO	EDITORE
1)			
2)			
3)			
4)			
5)			

Nome cognome e telefono ____________________

Questo è il tagliando per poter partecipare al mercatino dei libri Stampa Sera. Dopo aver indicato se si intende «cercare» od «offrire» il testo scolastico, e i testi per cui si richiede l'annuncio gratuito, scrivere chiaramente il nome dell'autore, dell'editore e il titolo del libro, con eventuale numero del volume. Il tagliando deve riportare il nome, il cognome, il numero di telefono (e l'indirizzo) dell'interessato. Gli annunci compilati e ritagliati possono essere recapitati nelle sedi di via Roma 80 e via Marenco 32 oppure, una volta incollati i tagliandi su una cartolina postale, spediti al «mercatino di Stampa Sera», via Marenco 32, Torino. Cap 10126. Gli annunci saranno pubblicati man mano che giungeranno.

Inaugurato il salone della Montagna

TUTTI TENTANO DI CONQUISTARE GLI SCIATORI

Grande interesse per gli stand dell'atrio d'onore e del primo padiglione. I francesi puntano sui prezzi bassi dei loro stagionali

Il grande pubblico degli appassionati dello sport della neve è da ieri sera al Salone della Montagna. La rassegna è stata inaugurata, in rappresentanza del Governo, dal sottosegretario Paola Cavigliasso. I visitatori, numerosissimi sin dalla serata d'apertura, attraversano tutti i padiglioni di Torino Esposizioni, ma, secondo le previsioni, prestano particolare attenzione all'atrio d'onore e al primo padiglione. La gente si ferma, e si informa, negli stands delle stazioni turistiche e poi si aggira tra gli articoli d'abbigliamento e di sport invernali, con relativi prezzi, esposti dalle ditte tradizionalmente presenti al salone. Nel pomeriggio, al Circolo della stampa verrà presentato il programma di Courmayeur con le sue piste di ghiaccio.

Quasi tutti i torinesi sciano in Val Susa, solo una parte si spinge sino a Courmayeur, Limone Piemonte e sulle piste del Monterosa sky al confine tra Piemonte e Val d'Aosta. Quest'anno però una nutrita schiera di stands di centri sciatici appartiene anche alla vicina Francia. I dirigenti delle stazioni d'oltralpe puntano sui loro prezzi più bassi, anche se in genere le stazioni sono meno belle e ricche di tracciati, per strappare clientela alla Val Susa. Una delle ragioni per cui i francesi premono per la realizzazione a tempi brevi dell'autostrada da Rivoli sino al traforo del Frejus è proprio dovuta allo sterminato «mercato» di sciatori potenzialmente reperibili in Piemonte se le piste di Serre Chevalier o Le Deux Alpes fossero raggiungibili rapidamente.

Ieri sera moltissimi sciatori si sono divisi tra gli stands di Sestrieres e di Bardonecchia per informarsi sulle novità di cui sono promotrici le due stazioni non più unite da un unico stagionale. Il Sestrieres ha scelto la neve artificiale, costruendo il più grande impianto d'Europa in grado di far sciare 5 mila sciatori sin da novembre, mentre la «Gran Galassia» punta sulla vastità dei suoi territori sciabili. Una grossa fetta d'attenzione è stata polarizzata però anche da Bardonecchia, il più numeroso «insediamento» di seconde case torinesi in Val Susa.

Sciare una stagione a Bardonecchia costa quest'anno 370 mila lire, il giornaliero sarà invece venduto a 20 mila. Inoltre la società Tourisport, che riunisce gli impianti di risalita del Melezet, Colomion e Jafferau distribuisce con lo stagionale anche una serie di biglietti, gratuiti, per una decina almeno di altri centri invernali.

Chi acquista lo stagionale a Bardonecchia potrà recarsi a sciare quattro giorni gratis al Sestrieres. Uno dei «tagliandi» sarà usufruibile durante il periodo che va dal primo al 30 novembre, cioè quando solo al Sestrieres si sciera sulla neve artificiale. Si potrà anche andare quattro giornate nella vicina Beaulard, mentre i tagliandi per l'Argentera, Bormio, Livigno, Santa Caterina Valfurva, Folgarida, Marilleva, Monterosa sky, Chiesa Val Malenco e Macugnaga sono tre per ogni stazione. Una iniziativa molto interessante è il rimborso dei soldi spesi per «mancato utilizzo» dello stagionale: se uno sciatore è immobilizzato da un incidente d'auto o una malattia viene proporzionalmente rimborsato per il mese, o i mesi, in cui non ha sciato.

m. v.

La spietata esecuzione di Lungodora Voghera

PRESO IL «DOTTORE», MA TACE ERA CON LA VITTIMA

Giovanni Carnazza, 50 anni, è stato «giustiziato» ieri pomeriggio da un killer subito arrestato

Salvatore Parisi, preso dopo il delitto. La moglie della vittima, Anna Maria Carnazza

(Segue dalla 1ª pagina)

Questioni di droga, forse. Forse di auto rubate e riciclate. Districarsi fra i complessi legami che avvolgono la malavita, che delineano i clan, che decretano assoluzioni e condanne di quel tribunale sommerso che al posto del codice ha la pistola, è quasi impossibile.

La polizia ha nelle mani un assassino e, probabilmente, dei complici. Ma l'indagine, altrettanto probabilmente, si fermerà lì. Eppure non sfugge a nessuno che la catena dei regolamenti di conto, delle esecuzioni, degli avvertimenti, è una sola. Il problema è individuarne gli anelli.

Giovanni Carnazza era uno di questi, ricettatore, forse messosi in grande con il giro della droga. Uno nel mirino, comunque, da tempo. Anni fa, per una faccenda di auto, quasi certamente, tale Carmelo Pogliano fu fatto secco all'interno di un recinto di demolizioni di Lungodora Colletta, a pochi passi da quest'ultimo delitto. Con lui c'erano Giovanni Carnazza ed il fratello di costui, Francesco, ferito alle gambe. La morte era passata vicino, ma Giovanni Carnazza, allora, era evidentemente dalla parte dei giustizieri. Stavolta si è trovato dalla parte sbagliata.

Quando la «Peugeot» blu targata Catania si è avvicinata al distributore Ip di Lungodora Voghera, Carnazza non era al volante. Stava accanto al pilota, il dottor Malgioglio, da pochi giorni a Torino e suo ospite. Due colpi, uno alla testa ed uno al petto. Mortali. Il killer era sceso dalla «Uno», (guidata dal Grusso?) e poi ha tentato di scappare a piedi perché, proprio sul luogo degli spari e passata una volante.

Gli agenti hanno inchiodato i freni, si sono fatti anche tamponare da un camioncino, ma sono balzati a terra e si sono lanciati sull'assassino. Il complice è scappato con la macchina, abbandonandolo al suo destino. L'altro si è gettato in acqua, nella Dora, ma è stato raggiunto e bloccato.

Intanto anche il dottore se la squagliava all'inglese, approfittando della confusione. Bloccato il Parisi e portatolo in questura, la polizia ha potuto più dedicarsi alla ricerca degli altri due, conclusa a quanto sembra positivamente. Il «caso», dal punto di vista strettamente giuridico, è chiuso. Resta la ricerca dei mandanti, assai più complessa.

Vediamo le ipotesi: droga, auto rubate, ricettazione. L'ultima si regge poco. Carnazza era un ricettatore abbastanza noto, ma anni fa. Con il tempo la sua attività si era spostata su traffici più redditizi, come il riciclaggio delle macchine rubate. Aveva una carrozzeria, ma non si è mai riusciti a dimostrare che fosse legata a manovre poco pulite. Ultimamente, però, il suo «peso» nel giro della malavita era aumentato notevolmente. Era diventato un boss, uno che contava, uno al quale si doveva «rispetto».

Era passato alla droga? E' la domanda che si pongono gli inquirenti, visto anche che la matrice del delitto sembra indubbiamente di stampo catanese ed il clan dei catanesi è forte, molto forte, nel settore droga. E poi: il dottore che era con lui era solo «casualmente» un ospite o era venuto per controllare da vicino l'esecuzione? Ed il complice che guidava la «Uno», esso pure catanese ed arrivato a Torino da pochi giorni, che posizione ha nella storia?

Tutte queste domande aspettano una risposta che possa chiarire un poco la situazione. Non è affatto detto che i presunti protagonisti di oggi, quelli che si trovano adesso in camera di sicurezza, siano, a parte il Parisi, colto letteralmente con la pistola in mano, i veri uomini del clan. In questura non sono affatto ottimisti. Il silenzio ostinato dell'assassino non lo giustificherebbe proprio, l'ottimismo...

Ha vent'anni l'associazione famiglie handicappati

DOMANI GIORNATA NAZIONALE DI IMPEGNO PER I PROBLEMI DEI SUBNORMALI

L'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli ed adulti subnormali) compie venti anni. E, per domani, domenica 30 settembre, ha programmato in tutta Italia una *«giornata di sensibilizzazione»* per informare l'opinione pubblica sulla attività che i genitori associati svolgono, sotto forma di volontariato, in oltre cento città italiane, per promuovere e tutelare i diritti degli handicappati.

Spiega Luigi Cucari, presidente nazionale dell'organizzazione: *«L'obiettivo non è quello di commuovere gli altri cittadini e raccogliere contributi: si tratta di dare noi un contributo allo sviluppo di una diversa mentalità della gente di fronte alla persona handicappata e alla sua "diversità"»*.

Per l'occasione, la sezione torinese dell'Anffas ha presentato ieri nella sede di corso Vittorio 30 il libro *«L'altro handicap»*, un volume che raccoglie sette qualificati contributi di esperti ed operatori che conoscono da vicino i problemi dei bambini e degli adulti svantaggiati. Docenti universitari di fama nazionale, come Andrea Canevaro (*«I genitori dei bambini handicappati e ciò che avviene nella scuola»*), Paolo Meazzini (*«Handicap e programmazione educativa»*), Gianni Selleri (*«Handicappati ed associazionismo»*), Oskar Schindler (*«La comunicazione verbale e non»*); un magistrato (Vito Lacquaniti, *«Lo stato giuridico dei minorenni e degli incapaci»*); due rappresentanti delle organizzazioni di volontariato promozionale (Francesco Santanera e Mario Tortello).

Nella seconda parte del volume è stata raccolta una serie di testimonianze di familiari di handicappati psichici, tratte da *«Sclerenro»*, il bimestrale dell'Anffas curato da anni dalla professoressa Amelia Lacquaniti. Interventi che danno una panoramica sulle situazioni che quotidianamente si devono affrontare quando si ha un congiunto handicappato.

Perché l'altro handicap? Maria Chiara Giglioli, presidente torinese dell'Anffas: *«Perché il rifiuto, l'emarginazione, il pietismo costituiscono l'handicap sociale che non permette a una persona disabile di superare il disagio. Occorre, invece, favorire un maggiore coinvolgimento attivo di tutte le componenti attive della società»*.

Caduti i muri degli istituti, insomma, restano in piedi gli steccati dell'indifferenza, del pregiudizio, dell'ignoranza. Quelli che bisogna abbattere.

SULLA TO-MI C'E' GIA' LA NEBBIA

La nebbia ha provocato stamane gravi problemi sull'autostrada Torino-Milano. Con una visibilità ridotta a 30-40 metri, in particolare nel tratto che unisce le due regioni Piemonte e Lombardia il traffico ha subito conseguenti rallentamenti. Ai caselli lunghe code, sulle carreggiate pericolo di ingorghi.

Gli automobilisti che devono mettersi in viaggio in direzione di Milano e per le autostrade che si diramano dal capoluogo lombardo sono invitati alla prudenza per la presenza di nebbia e foschia.

L'autunno non ha tardato a far ricordare il suo arrivo. L'autostrada Torino-Milano rischia di essere spesso sulle cronache. Già ieri aveva fatto registrare un quasi-record: bloccata per 2 ore sulla carreggiata per Milano per un incidente, vicino a Cigliano, tra un autotreno e un'auto. Fortunatamente non ci sono state vittime.

«Si concludono oggi, al Teatro Nuovo, con l'intervento del sottosegretario alla Sanità, Paola Cavigliasso, i lavori del convegno nazionale *«Quattro mura di umanità»*, sull'esperienza ed i problemi delle comunità-alloggio per bambini, adolescenti, handicappati, tossicodipendenti, madri-nubili, dimessi dai manicomi, anziani...

La giornata di ieri ha registrato notevoli proteste per l'annullamento improvviso della tavola rotonda di ieri sera sulla legge di riforma dell'assistenza, motivato con l'esigenza *«di non appesantire ulteriormente i lavori»*. Intorno alle 21, alcune decine di persone si sono recate invano a To-Esposizioni, dove dovevano prendere la parola deputati dei principali partiti e due sottosegretari.

Oggi chiusura dei lavori con l'intervento dell'onorevole Cavigliasso per il governo e di Sante Bajardi per la Regione Piemonte.

LA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO

Domani, in piazza San Carlo, autorità politiche e militari saranno presenti alla manifestazione in onore dei Cavalieri di Vittorio Veneto e dei combattenti di tutte le guerre. La cerimonia, promossa dall'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, chiude le celebrazioni per il 66° anniversario della battaglia di Vittorio Veneto.

Dopo la Messa al campo i reduci, giunti da tutto il Piemonte, riceveranno i saluti delle autorità: un battaglione di formazione renderà gli onori al generale Ferruccio Schiavi, comandante della Regione militare Nord Ovest, alla bandiera di guerra del battaglione «Palestro» e ai gonfaloni delle città insignite della medaglia al valor militare. La manifestazione si concluderà con un rancio d'onore offerto ai Cavalieri di Vittorio Veneto nelle caserme Monte Grappa, Morelli e Cavour.

I piccoli proprietari dichiarano guerra agli inquilini?

«NON DIAMO CASE AL COMUNE»

Potrebbe fallire l'accordo dopo la proroga degli sfratti

I piccoli proprietari di case dichiarano guerra agli inquilini? Quirino Laratti, segretario dell'Uppi torinese, nega di voler «disseppellire l'ascia», ma, dopo l'entrata in vigore del decreto sulla proroga di quattro mesi degli sfratti, le dichiarazioni dei piccoli proprietari non appaiono certo concilianti.

«Suonate pure le vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane». Così esordisce Laratti, rivolgendosi al governo ed aggiungendo: «I rappresentanti del popolo, i nostri parlamentari, ancora una volta hanno tradito la fiducia di chi li ha votati. Penso che sia giunta l'ora di finirla con questi compromessi politici che, neanche a farlo apposta, sono sempre a danno dei piccoli proprietari».

Parole dure che si levano da una associazione (l'Uppi) che in Italia si avvia al suo decimo anno di vita, ha 220 sedi, e controlla circa un milione di immobili. L'associazione torinese, come è già avvenuto in altre città d'Italia, in queste settimane stava procedendo in una difficile trattativa con il Comune di Torino per concordare una quota di abitazioni, attualmente libere, che i piccoli proprietari avrebbero immesso sul mercato, con determinate garanzie da parte del Comune.

Il decreto legge pubblicato la scorsa settimana comprende le modalità dell'accordo. Nell'art. 2 infatti si fissa in due anni la durata delle convenzioni. Il canone è pari a quello stabilito dalla «392», cioè l'equo canone. Il Comune si assume gli eventuali rimborsi degli oneri accessori e degli eventuali danni apportati dall'inquilino e deve assicurare il rilascio dell'immobile nel giorno stabilito pagando in caso contrario una penale pari «al doppio del corrispettivo per tutta la durata del ritardo».

Ma su queste modalità i piccoli proprietari non sono affatto d'accordo: «E a questo punto — spiega Laratti — le trattative si arenano inevitabilmente. Non per colpa nostra e neppure certamente di Novelli». I proprietari insomma, che giudicano non remunerativo l'investimento casa, non reimmetteranno sul mercato le abitazioni sfitte.

Nei quattro mesi della proroga la drammatica situazione della casa non dovrebbe dunque subire significativi mutamenti. Con i fondi stanziati una città come Torino — secondo i calcoli del Sunia — non potrà creare più di 3 o 400 unità abitative nuove. Ma gli sfratti si accavallano al ritmo di 40 alla settimana. In due mesi e mezzo la nuova fetta di mercato delle case sarà dunque assorbita dai nuovi sfratti.

s. rot.

La cittadina 280 anni fa resisteva all'invasore

CASTAGNETO RIVIVE

LA BATTAGLIA CONTRO I FRANCESI

Una scarica di fucileria. I piemontesi resistono, si oppongono, è una nube di fumo. Dietro il fumo, il preludio o, almeno, la speranza della vittoria grazie alla volontà di farcela.

Così, in sintesi, i «Quaranta giorni per Torino», denominazione globale delle celebrazioni indette dal Comune di Castagneto Po nel 280° anniversario della resistenza che Castagneto oppose all'invasore francese, nella difesa di Torino.

Strategicamente parlando, non si può parlare di un episodio isolato e pressoché insignificante: ebbe la sua notevole rilevanza storica per i mezzi nemici che tenne impegnati preparando la futura liberazione della capitale subalpina, in un contesto storico che ha tutte le parvenze di un mosaico affidato a un abile competente di manovre militari.

Ricostruire oggi, come da qualche parte pare essersi tentato, lo scontro, in una specie di war-game, significa soprattutto darne una interpretazione riduttiva e sfocata, anzi sfalsata; è non tener conto soprattutto del fattore essenziale: che le forze allora contrapposte, francesi, spagnole, austriache, tedesche, oltre che naturalmente sabaude e quindi italiane in senso lato, oggi fanno parte di una Europa idealmente unita, che le vede scaturite e affratellate anche dall'ultimo conflitto mondiale, tutte facenti parte dell'Alleanza Atlantica e ugualmente amanti della pace. Questa è la realtà. Che poi si vogliano fare polemiche, magari con spirito campanilistico, può anche esser compreso, fatto che Castagneto ha interpretato e anticipato manifestazioni che ad altri sono sfuggite.

Il professor Giorgio Lombardi domenica mattina parlerà nel palazzo comunale sul tema «Lotta di principi e di popolo: il vecchio *Piemonte alle radici d'Italia*». Il generale Guido Amoretti, noto studioso di Pietro Micca e dello storico assedio di Torino che ne incorniciò il sacrificio, affronterà il tema: «*L'assedio e la resistenza di Castagneto nella difesa di Torino*».

Il «Gruppo storico Pietro Micca», con armi e costumi del '700, parteciperà alla parte coreografica più impegnativa e anche maggiormente suggestiva con la simulazione di una battaglia, che potrebbe sembrare, all'occhio dello spettatore, la sequenza di un film che si sta «girando».

Dicono a Castagneto Po: «*Il nostro invito ad aderire al Comitato d'onore è stato accolto con soddisfazione che ci è parsa sincera da esponenti del Governo, della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino, da autorità militari, da personalità della cultura, dai rappresentanti diplomatici delle Nazioni protagoniste e coinvolte allora nel conflitto. L'adesione di Casa Savoia, concretizzata nella presenza a Castagneto della principessa Marina, in rappresentanza di Vittorio Emanuele, capo della Casa, è anch'essa un dato significativo e ci piace dire come i Savoia per primi ci abbiano chiesto di sottolineare che a tale presenza va esclusivamente attribuito un significato di affetto per il Piemonte e per l'Italia e di attaccamento alle radici comuni*».

Dunque, una vasta partecipazione, uno scenario ideale, a quello che fu, duecentottanta anni fa, il palcoscenico di un avvenimento politico-militare la cui portata è sfuggita, purtroppo, a molti storici.

Carlo Trabucco, giornalista e scrittore di matrice cattolica, già direttore de «Il Popolo Nuovo», antifascista da sempre, scomparso di recente e al quale è intitolata una fondazione, studiò lo svolgersi degli avvenimenti di Castagneto nel più grande affresco della lotta di Torino per la propria libertà e per l'affrancamento dagli occupanti francesi.

E' storia, cronaca appena di ieri; cercarvi un qualsiasi sottofondo di parte è vano. La Storia non ha parte. Il duca Vittorio Amedeo II aveva deciso di tenere la posizione in Castagneto e dintorni per rallentare il più possibile la marcia verso Torino delle forze francesi del Vendôme, il quale aveva appena conquistato Verrua.

Questi era dell'opinione che, conquistata la rocca, la marcia su Torino sarebbe stata assai più agevole, «quasi una passeggiata», e che l'assedio alla capitale avrebbe richiesto tempi brevi. Le truppe francesi s'imbatterono in un primo ostacolo, cioè nei vasti allagamenti della pianura fra Crescentino e Chivasso, previsti e ordinati dal duca, e per raggiungere le linee, furono costrette a procedere sino a Ivrea per superare le acque della Dora e marciare quindi su Caluso.

I due eserciti stavano per riprendere contatto ai primi di giugno e Vittorio Amedeo di Savoia, da Chivasso, scrisse una lettera al cugino principe Eugenio — lo stratega che venne ammirato soprattutto a Vienna, dove ancora oggi è ricordato da uno splendido monumento equestre — in cui fra l'altro disse: «*I nemici si sono accampati oggi a Saluggia e noi attendiamo da un giorno all'altro che passino la Dora*». E il 12 giugno aggiunse: «*I nemici hanno passato oggi la Dora Baltea ad Ivrea ed in seguito la Chiusella. Noi aspettiamo per vedere se verranno direttamente qui o se piegheranno verso Torino*».

«ECCO I NEMICI IN MARCIA VENGONO DA VEROLENGO»

Qui accanto: la villa Thaon di Revel, sopra: il principe Vittorio Amedeo. In alto: La villa castello dei conti Trabucco di Castagneto

«Fra il 13 e il 17 giugno — scrive Carlo Trabucco in un suo saggio storico — essendo sempre più vicini i francesi, il duca trasferisce il proprio Quartier Generale da Chivasso a Castagneto e da questa località, il 17 giugno, Vittorio Amedeo scrisse di nuovo a Eugenio: «I nemici hanno marciato questa mattina da Verolengo per tentare di occupare le alture; cadute queste, non può contare che per pochissimo tempo sulla resistenza di Chivasso, perché noi non la potremo più difendere; dopo di che l'assedio di Torino è inevitabile».

Aggiunge ancora Trabucco: «Dal Campo di Castagneto parte un'altra lettera il giorno 22 in cui si legge, fra l'altro, «I nemici hanno attaccato il piccolo posto sulle colline ove io sono, ma sono stati respinti con perdite.

Abbiamo pure riportato un piccolo successo su di essi, la nostra cavalleria avendo sconfitto quattro squadroni che difendevano la trincea ove essi hanno perduto il principe d'Elbeuf, molti ufficiali, circa duecento soldati e una bandiera. Essi sono molto sorpresi avendo ritenuto che noi non avremmo tenuto queste colline». Un poscritto in data 24 giugno aggiunge: «I nemici costruiscono una batteria contro il villaggio di Castagneto e si è sicuri che vogliono pure aprire una trincea e attaccarlo in tutte le forme».

Le insegne sabaude si preparavano, dunque, non solo alla difesa, nella situazione più immediata, ma anche alla controffensiva, nel tentativo di evitare l'assedio a Torino e sbloccare una difficile situazione militare. E' ancora Carlo Trabucco a rilevare: «Il 28 giugno altra lettera al principe Eugenio: «I nemici non hanno ancora aperto la trincea al villaggio di Castagneto come vi avevo segnalato, ma lo cannoneggiano e cannoneggiano le colline ove le nostre truppe sono accampate». Ancora un poscritto del 3 luglio: «I nemici hanno attaccato una seconda volta la cascina (si trattava del «Trucchetto», sono ancora oggi individuabile a Castagneto Po), sono stati respinti e hanno avuto ben sessanta uomini fuori combattimento».

Dalle cronache si rileva che il 12 luglio il duca scrisse al principe Eugenio, augurandosi che questi possa attraversare l'Adda «...perché sebbene noi teniamo sempre Chivasso e le colline, noi non possiamo diminuire di forze». In un'aggiunta alla lettera, in data 15 luglio: «I nemici hanno aumentato le loro batterie e la perdita di questa piazza si avvicina».

L'ultima lettera dal Campo di Castagneto — annota sempre Trabucco — porta la data del 19 luglio; in essa ci si augura che il principe passi l'Adda e possa portare aiuto. La linea difensiva viene abbandonata il 27 luglio e la notizia viene diramata da San Mauro. Il 4 agosto 1705 il duca è in Torino e ha inizio il capitolo conclusivo del conflitto».

Ciò che avvenne in seguito, esce dall'ambito di Castagneto e illumina tutto il Piemonte, con particolare riguardo alla capitale, Torino, centro, si prevedeva, dello scontro cruciale, ultimo, del conflitto che, allora davvero non pareva, racchiudeva in embrione molte contraddizioni dell'Europa in via di formazione.

Anche questo è un capitolo che gli storici stanno rileggendo, anzi, forse stanno riscrivendo.

Due figure emergono: il duca Vittorio Amedeo e il principe Eugenio. Forse più inquieto il primo, più «improvvisatore», vorrebbe fare tutto subito, sbrogliare la matassa con i mezzi che ha, magari senza tener conto della preponderanza del nemico. Più freddo, più razionale Eugenio, un «tatticista» di prim'ordine che preferisce conservare le forze per lanciarle al momento opportuno. Due personaggi, in ogni caso, che si integrano e ai quali troppo poche righe sono dedicate nei testi scolastici, in particolare per quanto riguarda la battaglia di Castagneto e dintorni.

I due cugini si ritroveranno, in circostanze diverse, ma ugualmente drammatiche, in Torino. Allora, con la capitale stretta alla gola, nasce in Amedeo l'idea del voto: «Dacci, o Signore, la vittoria, concedi la libertà al mio popolo, e io ti farò erigere una basilica sul suo più alto colle». E il momento di quella supplica è raffigurato nel dipinto conservato sulla parete sinistra della chiesa torinese di Santa Cristina, in piazza San Carlo.

Poi sulla scena irrompe il minatore di Sagliano. Con il sacrificio della sua vita, Pietro Micca fa saltare la cittadella e per i francesi è la fine. Vittorio Amedeo ed Eugenio passano fra i torinesi acclamanti, in una pioggia di fiori. L'incubo cominciato a Castagneto, era finito.

Renzo Rossotti

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Mario Bo

di anni 47

Professore ordinario del Politecnico di Torino

Lo annunciano addolorati la moglie Maria Luisa Viarengo, con le piccole Natalia e Raffaella, la mamma Irma Beatrice, i suoceri Rita e Amedeo, il fratello Luigi, le sorelle Maria Luisa e Giovanna, i cognati e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Calciati, ai d.ri La Grotta e La Ciura ed al personale del Reparto di Oncologia dell'Ospedale San Giovanni. Il funerale avrà luogo sabato 29, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Altavilla Monferrato, con partenza dall'Ospedale San Giovanni, via Cavour 31, alle ore 13,45. Non fiori, ma offerte al Centro tumori.
— Torino, 28 settembre 1984.

I nipoti Anna, Paolo, Matteo, Michela, Andrea, Lucia, Chiara, Fabrizio, Paola e Claudia ricordano con affetto il caro zio GIAN MARIO.

Pier Luigi Mancuso e famiglia ricordano l'amico

Gian Mario Bo

— Torino, 28 settembre 1984.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Raffaele Marroncelli
Mario Bianco
Renato Serra
Giovanni Ponzo
Pierluigi Facta

Il Rettore, il Direttore Amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, il Senato Accademico, il Corpo Accademico ed il Personale tutto del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

PROF. DOTT. ING.

Gianmario Bo

ordinario di Tecnica delle Costruzioni e Direttore del Dipartimento di Ingegneria Strutturale presso la Facoltà di Ingegneria.
— Torino, 28 settembre 1984.

Il Preside, il Consiglio di Facoltà, i Docenti ed il Personale dei Dipartimenti della Facoltà di Ingegneria, ricordano la figura del

PROF. DOTT. ING.

Gianmario Bo

ordinario di Tecnica delle Costruzioni e Direttore del Dipartimento di Ingegneria Strutturale, esprimendo alla famiglia i sensi della più commossa partecipazione.
— Torino, 28 settembre 1984.

La Ponteggi Pedersoli s.a.s. partecipa al dolore del proprio collaboratore ing. Arrigo Aguzzi per la dolorosa scomparsa del cognato

PROF. DOTT. ING.

Gianmario Bo

docente alla Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino.
— Torino, 29 settembre 1984.

L'ing. Eugenio Pedersoli ricorda il

PROFESSOR

Gianmario Bo

— Torino, 29 settembre 1984.

Cesare, Gabriele, Ornella, Caterina, Mariagia Crolla partecipano commossi al dolore di Maria Luisa, Natalia e Raffaella e ricordano con rimpianto il caro

PROF. ING.

Gian Mario Bo

— Torino, 29 settembre 1984.

Il Dipartimento di Meccanica del Politecnico di Torino, nel ricordare il

prof. Gianmario Bo

si associa al lutto della famiglia.
— Torino, 28 settembre 1984.

Con infinito rimpianto Colleghi, amici e Collaboratori si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Strutturale

PROF. ING.

Gian Mario Bo

mirabile esempio di dedizione allo studio, di serietà nella didattica e di riservata modestia.
— Torino, 28 settembre 1984.

Zii Pietro e Lina con Vilma e Mario sono vicini con tutto il cuore a zia Beatrice, Luisa, Luigi, Maria Luisa, Giovanna e familiari nel loro immenso dolore per la scomparsa del carissimo GIAN MARIO.

La zia Maria con Sergio e Albina ricorderanno sempre con indicibile rimpianto il carissimo GIAN.

Caro GIAN, continueremo ad essere vicini nella gioia, nella speranza e nel coraggio che ci hai trasmesso quando eri tra noi. Mariateresa, Clara, Laura, Pucci, Carmina, Alessandra.

Teresio e Annamaria Riccio
Sergio e Rosamaria Barbieri
sono affettuosamente vicini a Maria Luisa nel rimpianto del caro GIAN MARIO.

«Io sono la Risurrezione e la Vita... chi crede in me non morrà in eterno»
(Gv. 11, 26)

Aiutata dalla sua profonda fede, serenamente ci ha lasciati

CONTESSA

Antonia Ferraris di Celle Nomis di Pollone

Addolorati lo partecipano i figli Alessandro con Maria Guglielma Medici Olaeri, Giacinto con Maria Carla, Enrico con Ciro Ricci, Raffaele con Maria Cristina Sutta di Ferrero, i nipoti Vittoria, Antonella, Carlo, Cristina con Guido, Consuelo, Arturo, Antonio, Gianna e Alessandro, i cognati Levera di Maria, Ferraris di Celle e nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia Crocetta, indi la cara salma proseguirà per la tomba di famiglia in Spinetta (Cn).
— Torino, 28 settembre 1984.

Direzione e Maestranze della Pneumatici spa sono vicini all'ing. Raffaele Ferraris di Celle e famiglia e prendono sentitamente parte al suo dolore per la perdita della madre.

CONTESSA

Antonia Ferraris di Celle Nomis di Pollone

— Torino, 28 settembre 1984.

La famiglia Alfredo e Roberto Hiller partecipano al lutto dell'ing. Raffaele Ferraris di Celle per la perdita della madre

CONTESSA

Antonia Ferraris di Celle Nomis di Pollone

— Torino, 28 settembre 1984.

E' mancato

Ferruccio Catalano

Lo annunciano la moglie Elsa Scarnevale, i fratelli Giacomo e Giorgio e famiglie. Funerali oggi 15,30 cappella Cimitero Generale.
— Torino, 29 settembre 1984.

Famiglia Manassero partecipa al dolore.

Rina e Gaetano si uniscono al dolore.

Partecipano al dolore di Elsa
Maria Cascinero
Fulvio De Luca
famiglia Franchino
famiglia Guarino
Patrizia e Giampiero Giordano
Guido Guidetti
Vanna Guido
Maria Teresa Guglielmotto
Maria Teresa Merlo
famiglia Migliardi
Eugenio Pochettino
Silvana e Piero Rossi
famiglia Pescetti

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Egilio Richiardi (Gilio)

A funerali avvenuti ne danno annuncio la moglie Maddalena e i figli.
— Lanzo Torinese, 29 settembre 1984.

Dopo una vita cristianamente vissuta è mancata

Yvonne Pempinelli

Ne danno il triste annuncio il marito Vittorio, il figlio Alberto, la nuora Milena, le nipotine, i fratelli, le cognate. La famiglia ringrazia il dottor E. Paternoster per le amorevolissime cure. I funerali si svolgeranno sabato ore 14,30 parrocchia di S. Alfonso.
— Torino, 29 settembre 1984.

La cognata Gina Pempinelli, figlie Piera e Carla e famiglie partecipano al grave lutto.

Marcello Gallo
Maura Ronco
Elisa Rubiola
partecipano al dolore del presidente Vittorio Pempinelli per la scomparsa della CONSORTE.

I colleghi e amici della Citibank, N.A. profondamente commossi partecipano al lutto del dr. Alberto Pempinelli per la scomparsa della madre

Yvonne Pempinelli

— Milano, 29 settembre 1984.

Partecipano al lutto:
Giuseppe Calabrese
Alberto Giavatterio
Giancarlo Pieri
Gianfranco Santoni.

I colleghi del PGS - Distribution di Milano, Roma, Torino e Firenze, i colleghi del PGO - Operations partecipano.

Si uniscono al dolore dell'amico dr. Alberto Pempinelli e sono vicini a lui e alla famiglia:
Sergio Armando
Erminio Bonavia
Giuliana Cecchini
Nidia Cristini
Pupa D'Ambrosio
Mario Di Lelio
Giovanni Gallinati
Corrado Grilla
Alberto Kluzner
Christoph Klamm
Enrico Pezzoni
Alessandro Vitali Rosati
Massimo Zanon.
— Torino, 28 settembre 1984.

Claudio e Evelina partecipano al dolore dell'amico Alberto per la perdita della cara mamma YVONNE.

Marcello, Camilla, Alessandro Vitali Rosati partecipano con profonda commozione al dolore del dr. Alberto Pempinelli e della famiglia per l'improvvisa scomparsa della madre signora YVONNE.

Mauro Anna, Marco Agata Ronco si stringono al fraterno amico Alberto nel dolore per la scomparsa della MADRE.

Teresa Benvenuto
Donatella Masia
Elisabetta Barbero
Ambrogio Carbone
con i rispettivi consorti partecipano all'immenso dolore del loro presidente per l'immatura scomparsa della moglie sig.ra

Yvonne Pempinelli

— Torino, 28 settembre 1984.

Si uniscono al dolore di Vittorio e famiglia, gli amici:
Piera, Giuseppe Amando
Mariuccia Bottinelli
Maria, Ugo Carla
Margherita, Roberto Di Fortunato
Estella Gallia Baccone
Romano, Piera, Dino Pelizza
Carmen, Ezzelino, Maurizio Russo
Enza, Leo, Enzo Sola
Emerico Sola
Elsa, Mario Succi

Partecipano gli amici carissimi Franceschi, Carla, Antonino, Mirella Milano.

Improvvisamente è mancato il

rag. Sergio Carrara

arbitro benemerito di pugilato

Lo piangono: la moglie Mariangela, la figlia Barbara, la mamma Bruna, la sorella Franca e parenti tutti. Funerali lunedì 1 ottobre ore 8,15 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 27 settembre 1984.

Si associano al dolore di Mariangela e Barbara
Carla Occhini
Angelo e Vittorina Bonafè e famiglia
Bruno Carzino e famiglia
Beppe Pignocco e famiglia
Guido e Ada Demarchi e famiglia

Enzo si unisce al dolore di Franca per la scomparsa del fratello SERGIO.

Il personale della Cles si associa al dolore della titolare sig.ra Franca per la perdita del FRATELLO.

Gli amici Carla Adamo, Attilio e Piera addolorati, partecipano per la perdita dell'amico SERGIO.

Dirigenti, arbitri, insegnanti, pugili, della Federazione pugilistica italiana, Comitato regionale piemontese, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Sergio Carrara

arbitro benemerito

— Torino, 29 settembre 1984.

Aldo, Marinca e Silvia Lepori si uniscono al dolore di Mariangela e Barbara.

Luisa e Celeste partecipano al dolore di Mariangela, Barbara, Franca per la scomparsa del caro SERGIO.

Ci ha lasciati

Renato Bardone

ex capostazione Ferrovie Stato

Lo piangono la moglie Aurelia, la figlia Emilia col marito Piero Gagliardino con Paolo e Marco, familiari tutti. Funerali domenica ore 15,30 via Casale 85.
— Castelrosso-Chivasso, 28-9-1984.

Cristianamente si è spento in Valdieri il 25 settembre

Camillo Longo

ex carabiniere

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Caterina, le figlie Marcella con Bruno Zulo e Gabriella, Mariuccia con Gianni Arlotti e Laurella. Un particolare ringraziamento a medici e infermiere che l'hanno assistito e a tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.
— Valdieri, 29 settembre 1984.

Laurella e Gabriella ricordano con immenso affetto il loro carissimo ed unico PAI.

E' mancato

Angelo Carraro

anziano FIAT

Lo piangono sorella, cognata, cognato, nipoti. Un particolare ringraziamento alla direzione e personale tutto di Villa Raddolo. Funerali oggi ore 14,30 da Villa Raddolo.
— Moncalieri, 29 settembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Brosio

L'annunciano la moglie, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 29 corr. ore 14,30 via Pallice 3.
— Torino, 28 settembre 1984.

I nipoti Lorenzo, Mario, Renato, Silvana, Olga e Rosanna ricordano lo zio MARIO.

Il 21 corrente si è spento in Sanremo

avv. Filippo Pagano

Col. R. O. invalido guerra
Direttore e ripresi Banco di Sicilia

La moglie Rosy, i figli Pellicetta, Giorgio, Ermelinda, i generi, gli amatissimi nipoti e pronipoti ne danno l'angosciato annuncio. I funerali sabato 29 corrente alle ore 9, corso Inglesi 368.
— Sanremo, 29 settembre 1984.

E' mancato

Luigi Monaco

Con profondo dolore a funerali avvenuti lo annunciano la moglie Maria Vittoria, i figli Antonietta e Carlo con parenti tutti. Un grazie di cuore al dott. Salvatore Scancarello e all'équipe medica e paramedica del prof. Pagano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1984.

I Condomini di corso De Nicola si associano al dolore.

Dopo una lunga vita interamente dedicata alla famiglia e alle opere di bene, è serenamente spirata in Roma il 27 settembre 1984

DONNA

Andreina Sanjust di Teulada

Con infinita tristezza lo annunciano i figli Francesco, Luigi, Giorgio, Stefano, Piero, Benito, Ludovica, la nuora, i generi, le cognate, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti e la fedele Gilda Capobella. La famiglia ringrazia il dottor Donato Grande per l'affettuosa assistenza prestata e quanti le sono stati vicini per rendere sereni i suoi ultimi giorni. Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere le eventuali offerte all'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro. La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Teresina in via Paisiello, alle ore 11,15 di oggi 29 settembre 1984.
— Roma, 29 settembre 1984.

I Consiglieri di amministrazione della Marsh & McLennan Italia & Co. Spa: Renzo Gasperini, Armando Baldazzi, Jochen Fahr, Maurice J.F. Hustig, David D. Holbrook, Alessandro Cordero di Montezemolo, Giulio Natalbartolo di Villarosa, Philippe A. J. Sney, Brandon W. Sweitzer, esprimono al presidente ed amministratore delegato della società dr. O. Piero Sanjust profondo cordoglio per la scomparsa della madre

BARONESSA

Andreina Sanjust di Teulada

— Milano, 28 settembre 1984.

Dirigenti e impiegati della Marsh & McLennan Italia partecipano con vivo cordoglio al lutto del loro presidente e amministratore delegato dr. O. Piero Sanjust di Teulada per la scomparsa della madre

BARONESSA

Andreina Sanjust di Teulada

— Milano, 28 settembre 1984.

Alessandro e Caterina Cordero di Montezemolo si uniscono al dolore dei fratelli Sanjust per la perdita della loro adorata madre

Andreina Sanjust di Teulada

— Southampton-New York, 28 settembre 1984.

Renzo e Jeannette Gasperini vicini al caro amico Piero partecipano commossi al suo dolore per la perdita dell'amatissima madre

BARONESSA

Andreina Sanjust di Teulada

— Milano, 28 settembre 1984.

Armando e Annamaria Baldazzi partecipano commossi al grave lutto del dr. O. Piero Sanjust per la scomparsa dell'amata madre

BARONESSA

Andreina Sanjust di Teulada

— Milano, 28 settembre 1984.

Dopo breve malattia è mancata la

prof.ssa Eugenia Previtera

Ne danno l'annuncio il figlio Paolo, Graziella Sanguin con il fratello Ennio Sanguin e famiglia. Un particolare ringraziamento per le cure prestate dal professor Ricco e suoi collaboratori, nonché ai dottori Franco Appiotti e Tiburzio Beltramo. I funerali avverranno l'1 ottobre 1984 alle ore 10 con partenza dalla Nuova Astanteria Martini, largo Gottardo.
— Torino, 28 settembre 1984.

Matilde Maniotti partecipa commossa al grande dolore del rag. Paolo Previtera.

La famiglia Fenocchio partecipa al dolore del rag. Previtera per la perdita della MAMMA.

Sono vicini a Paolo e Graziella: Mirella, Maddalena, Luisa, Laura, Mauro, Lorenzo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Cappa

Addolorati l'annunciano il fratello Carlo con la moglie Teresa, l'adorata nipote Antonella con Rita, zia Angela Pignata e famiglia e parenti tutti. Funerali oggi 29 c.m. ore 9,30 parrocchia Maria Ausiliatrice, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Carmagnola Piemonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1984.

Ese e Bruno Casalel partecipano al lutto e sono affettuosamente vicini a Teresa, Carlo e famiglia.

Partecipano commosse
Anna Morero
Luciana Mandelli.

Familiari Delgrosso partecipano commossi.

Clelia e Luisella Rubiolo partecipano commosse al dolore di Carlo e famiglia.

Si uniscono al dolore:
Almerinda Commodo
Stefano Commodo
Roberto e Flavia Giachino

Katia e Ennio Galasso sono vicini all'amico Alberto.

Cristianamente è mancata

Silvana Piovano in Mattiotto

Lo annunciano il marito Domenico, la figlia Milena col marito Emanuele Carbonetto, la mamma Maria Mori, cognati e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale San Giovanni antica sede sabato 29 alle ore 14 per la chiesa parrocchiale di Collegno, ove alle ore 14,30 si svolgeranno i funerali.
— Torino, 28 settembre 1984.

Angela Mattiotto col marito Biagio Franchino e figlie Mara partecipano al dolore del fratello Domenico e nipoti Milena ed Emanuele.

Ester e Giuseppe Natti si associano fraternamente al lutto della famiglia Mattiotto per la perdita della cara SILVANA.

E' mancato il

dott. Lino Zurletti

di anni 64

Lo piangono la moglie Laura, le figlie Marilena con il marito Umberto Verdosi, Valeria con il marito Giorgio Ravinale, i nipoti Lorenzo ed Alessandro, il fratello Francesco e famiglia, la suocera, cognati, parenti tutti. Funerali in Ivrea sabato 29 ore 15 nella cattedrale (Duomo); seguirà tumulazione Azeglio.
— Ivrea-Azeglio, 28 settembre 1984.

Salvatore Carla Garetale con nonna Emma
Domenico Celestina Mosè
Nando Lidia Castagnero
piangono il caro amico LINO scomparso.

Partecipano al lutto gli amici
Claudio, Mario Borla
Luciana, Giuseppe Curra
Maria, Rino Zanchini
Bianca, Dante Pasola
Mimma Carbonetto

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Morra ved. Donadio

anni 90

Con dolore lo annunciano il figlio Vittorio con la moglie Lidia, gli amatissimi nipoti Paolo e Stefania, la sua cara nipote Ivetta e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1 ottobre alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna delle Rose. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 settembre 1984.

Rita e Mario Lupo ed Elena Taninello partecipano al dolore per la scomparsa della cara nonna MARGHERITA.

(Continua a pag. 8)

Inaugurata ieri

CAPANNA BETEMPS TUTTA NUOVA SUL ROSA

AOSTA — *(g.m.)* La capanna Betemps Rosahütte, situata a 2795 metri a Nord del Monte Rosa, sul ghiacciaio di Orena, è stata ammodernata ed inaugurata ieri alla presenza di esponenti del mondo alpinistico elvetico. Il rifugio ospita ogni anno circa diecimila persone tra alpinisti e sciatori di ogni nazionalità. E' un punto di appoggio per ascensioni al Lyskamm e per gite al Colle del Lys, per scendere poi sul versante italiano, sia in Valle d'Aosta, a Gressoney, che in Valsesia.

Il primo rifugio, tutto in legno, venne donato al Club Alpino svizzero dall'ingegner Betemps nel 1894 e venne ingrandito nel 1926, 1939 e 1972. Considerato il sempre crescente afflusso di persone si è provveduto nel corso dell'estate ad un nuovo ampliamento aggirantesi sui mille metri cubi. Con conforti più moderni il nuovo rifugio potrà ospitare 180 persone. Tra le particolarità di rilievo c'è da sottolineare un impianto di cellule fotovoltaiche per produrre energia elettrica dal sole.

Dalla nave romana affondata

OGGI A DIANO IL RECUPERO DI DUE ANFORE

DIANO MARINA — Le operazioni di recupero del carico della nave romana affondata sulle coste liguri, nel tratto prospiciente Diano Marina, circa duemila anni fa, hanno raggiunto, per quest'anno, il punto cruciale; da oggi, se le condizioni del mare lo consentiranno, verranno intraprese le operazioni per portare a terra due pezzi considerati quasi unici e di notevole interesse archeologico: si tratta di due dei 14 ziri o dolia che erano legati sulla tolda della nave. Sono anfore larghe ed alte oltre due metri, capaci di alloggiare comodamente un uomo in piedi.

Il recupero, diretto dagli studiosi della Sovrintenza alle Antichità, con la partecipazione del Centro di Archeologia sottomarina dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, e di sub particolarmente esperti, verrà effettuato con impiego delle benne di una nave adibita alla pesca del tonno. Una operazione delicata perché ogni ziro pesa parecchi quintali e sarà inoltre appesantito da acqua e resti vari.

Il relitto si trova a circa 40 metri di profondità su un suolo di sabbia melmosa: è noto fin dal 1974 dopo che, per anni, sub clandestini lo avevano saccheggiato mettendo in vendita le anfore recuperate.

Successivamente esso è stato studiato mentre, da parte dei Carabinieri e guardie di Finanza, veniva attivata una sorveglianza che ha impedito danni maggiori: la nave, infatti, può svelare segreti di fabbricazione e fornire reperti preziosi, oltre a quelli recuperati negli anni precedenti.

E' stato accertato che la nave proveniva da un porto spagnolo diretta, probabilmente, ad Ostia: la sicurezza deriva dal fatto che sulle anfore finora ricuperate, le più piccole, sono stati riscontrati bolli di sicura origine iberica.

Il costo totale della operazione di recupero di quest'anno si aggira sui 42 milioni: tutto il materiale affluirà ad un museo navale del Dianese. La nave era adibita al trasporto di vino dalla Spagna a Roma.

Bruno Viano

Da domani

A ROPPOLO MOSTRA E LIBRO SU CASTELLO MEDIEVALE

ROPPOLO — *(u.r.)* Nel cortile medievale di Roppolo, sede da alcuni anni dell'enoteca regionale della Serra, domani, alla presenza di autorità, scrittori, personalità del mondo della cultura e dell'arte, sarà presentato il volume: *«Castello vivo - Passato e presente»*.

L'opera è stata curata dallo storico di vita locale professor Antonino Olmo di Roppolo e dall'architetto Umberto Novarese di Moransengo, proprietario del maniero riportato in auge in questi ultimi anni. Novarese ha particolarmente curato la parte tecnica, architettonica e ambientale della composizione.

Il castello, che per l'occasione diventa uno scorcio di vita culturale, storica, paesaggistica attraverso le interessanti pagine del volume, ospiterà anche un'importante mostra fotografica, allestita con cura e con una grande varietà di soggetti altamente significativi raffiguranti aspetti e ambienti del passato e del presente su paesaggio e località del Biellese e del Canavese.

Dopo 40 anni forse pentapartito

FUORI IL PCI DALLA GIUNTA DI VALENZA?

VALENZA — Solo lunedì, dall'assemblea degli iscritti alla sezione del psi, si saprà se dopo quasi quarant'anni il partito comunista sarà estromesso dalla giunta comunale. In quell'occasione infatti i socialisti valenzani dovranno pronunciarsi su un accordo fra psi, dc e partiti laici per costituire una giunta con a capo il socialdemocratico Gino Gaia, vicesindaco il democristiano Mario Manenti ed assessori due dc, Paolo Staurino e «Lilloa» Regaizi, due socialisti, l'attuale sindaco dimissionario Franco Cantamessa e l'attuale assessore ai Lavori Pubblici Gerardo Monaco, nonché il liberale Gualtiero Belzer.

E' stato un accordo sofferto che comunque doveva essere varato già durante l'ultima riunione del Consiglio comunale, subito dopo le dimissioni del sindaco e della giunta di sinistra. Ma il segretario provinciale del psi, Giuseppe Mirabelli, che nel corso del Consiglio ha discusso a lungo con i compagni di partito, ha puntato i piedi, esigendo almeno la ratifica dell'assemblea degli iscritti. Dopo una lunga sospensione, perciò, al capogruppo psi Franco Lottici non è restato altro da fare che chiedere un rinvio della seduta a mercoledì prossimo.

In precedenza si erano viste le solite schermaglie tra pci e psi, i soliti scambi di accuse, la richiesta del capogruppo comunista Antonio Di Leo di arrivare ad una giunta di sinistra «allargata» ai laici, però senza il sindaco Franco Cantamessa, giudicato «non affidabile» dal pci poiché ha tolto la delega all'assessore comunista Luciano Lenti.

Dunque la prossima settimana l'amministrazione comunale valenzana potrebbe voltare pagina per un'esperienza del tutto nuova. L'eventuale nuovo sindaco Gino Gaia, 44 anni, imprenditore edile, già assessore durante la travagliata vicenda della giunta assembleare, negli Anni Sessanta, può contare su una maggioranza strettissima: 16 voti su 30. I partiti coinvolti nell'accordo hanno comunque deciso di fare in modo che il voto dell'unico consigliere radicale non risulti determinante: se voterà a favore Gaia ha intenzione di dimettersi.

Piero Bottino

Arredamento

DA OGGI PER DIECI GIORNI «CASA 84» A OVADA

OVADA — *(r.b.)* Si inaugura oggi «Casa 84», la mostra di arredamento ed allestimento per la casa che resterà aperta fino a lunedì 8 ottobre. Anche quest'anno la rassegna è stata allestita nell'ampio palazzo esposizioni di via Novi. La rassegna trae origine nella mostra del mobile ovadese che per anni ebbe sede nell'edificio scolastico di piazza Martiri della Benedicta. Nel 1981 in occasione del suo decennale gli organizzatori si sono trovati di fronte ad una svolta decisiva. Fino ad allora la rassegna era vissuta sulla tradizionale lavorazione del legno che si richiama ai bottai ed ai carradori trasformatisi in abili artigiani del mobile, che hanno poi reso famoso questo centro a ridosso dell'Appennino Ligure-Piemontese.

Con il passare del tempo si è avuto un forte sviluppo della commercializzazione tanto che le esposizioni permanenti hanno raggiunto i 60 mila metri quadrati costituendo un primato per una cittadina delle dimensioni di Ovada. Ci sono stati anche tentativi di salvare la produzione e per questo l'Associazione mobilieri ovadesi ha cercato di costituire, senza però riuscirvi, delle cooperative di produzione.

Molto opportuna appare dunque la decisione degli organizzatori di trasformare la mostra del mobile ovadese in una rassegna che interessa prima di tutto i mobili e quelli che ancora qui si producono, ma anche ciò che può riguardare l'allestimento della casa nel suo complesso. Il mobile ovadese nel passato ha interessato in particolare la Liguria che ora non attraversa un periodo economico facile. Quindi «Casa 84» resta un tentativo coraggioso perché altre iniziative analoghe come la San Giorgio casa di Alessandria quest'anno non si svolgerà ed anche il programma a suo tempo annunciato dall'altro centro fiere di Ovada, il «Ovada venti», non potrà essere rispettato.

Originale sfida domani fra le borgate di Nizza Monferrato

LE BOTTI CORRONO SU STRADA

La gara vuole ricordare gli antichi mastri bottai

NIZZA MONFERRATO — Domani corrono le botti. Si tratta di una originale disfida tra le borgate cittadine: sei spingitori per ogni squadra dovranno far rotolare una botte di almeno cento chili lungo un percorso che quest'anno sarà l'anello stradale di piazza Garibaldi. La manifestazione inizia alle 14,30.

In programma tre batterie con tre borghi per volta in lizza: i vincitori di ogni batteria si sfideranno nella finale. Il percorso è lungo complessivamente 1200 metri. La gara vuole ricordare l'attività dei mastri bottai nicesi, molto fiorenti un tempo: già all'inizio secolo i garzoni dei bottai improvvisavano gare nel portare, spingendole, le botti alle cantine destinatarie: chi arrivava primo riceveva una lauta mancia.

Altre manifestazioni sono in programma per domenica nel Sud Astigiano. A Canelli si svolge la terza edizione dell'asta del porcino, organizzata dal Gruppo Micologico Bresadola di Asti e dal Comune. A partire dalle 10, nel salone della Cassa di Risparmio, saranno messi all'asta funghi rinvenuti in zona. Il ricavato sarà destinato al Centro della ricerca sui tumori.

Contemporaneamente si inaugurerà anche una mostra di funghi mangerecci. Sempre domenica prende il via da Serole, alla trattoria «Delle Langhe» nell'estremo Sud dell'Astigiano, la rassegna «Autunno Gastronomico Langarolo» che vedrà protagonisti ogni sabato e domenica, sino all'11 novembre tredici ristoranti e trattorie dei dodici Comuni che fanno parte della Comunità Montana Astigiana. I menù, proporranno piatti tipici locali al prezzo promozionale di 15.000 lire tutto compreso. L'iniziativa ha lo scopo di far conoscere la Langa astigiana attraverso il richiamo della cucina nella stagione che più valorizza le attrattive naturali di queste terre.

Fulvio Lavina

Le lezioni dal 1° ottobre. Corsi di composizione e per singoli strumenti

NASCE AD ALBA L'ISTITUTO MUSICALE PER ALLIEVI DAI DIECI ANNI IN SU

ALBA — A partire da questo anno scolastico entra in funzione l'istituto musicale «Città di Alba», una nuova struttura che va a colmare una lacuna che si sentiva da anni in città.

Per venire incontro alle esigenze e alle richieste ripetutamente manifestate in questo campo, l'amministrazione comunale da due anni aveva avviato dei corsi musicali attraverso una sezione staccata, ad Alba, del civico istituto musicale «Baravalle» di Fossano.

Ora, invece, è stata aperta una autonoma scuola comunale di musica le cui lezioni inizieranno il 1° ottobre prossimo. La sede è presso il liceo classico «Govone», in via Teobaldo Calissano. Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono presso la Biblioteca Civica. Sono previsti corsi di pianoforte, chitarra, violino, clarinetto, flauto, tromba, trombone, organo e composizione organistica. Oltre a uno di questi corsi principali, gli allievi dovranno anche frequentare il corso obbligatorio di teoria, solfeggio ed esercitazioni corali.

Per essere ammessi alla frequenza dell'istituto, gli allievi devono avere compiuto i dieci anni o essere in possesso della promozione alla quinta elementare. «Il primo anno di frequenza — spiegano i responsabili del nuovo istituto musicale — è considerato di prova e l'alunno sarà definitivamente iscritto dopo il superamento degli esami di conferma». I posti disponibili verranno assegnati secondo una graduatoria di merito. La tassa d'iscrizione è stabilita in centomila lire annue. La tassa di frequenza, da versare in due soluzioni rateali, è stabilita in lire 270 mila annue per gli alunni residenti ad Alba e in 320 mila per gli altri.

g. f.

Domani l'inaugurazione dopo 12 anni di lavoro

UN NUOVO RIFUGIO DEL CAI A 2600 METRI SUL MONVISO

PONTECHIANALE — La sezione Monviso del Club alpino italiano ha realizzato un nuovo rifugio nel gruppo del Monviso, a 2600 metri d'altezza ai piedi della parete ovest della vetta più alta delle Alpi Cozie. Il rifugio, chiamato «Vallanta» per via della zona omonima, sarà inaugurato ufficialmente domani mattina dai soci del Cai e da numerose autorità provinciali e regionali, con l'intervento anche della corale «La Bicocca» di Manta. A dire il vero, si tratterà di una inaugurazione a metà poiché, per ora, è stata ultimata soltanto la parte invernale del rifugio, la mansarda, che prevede 32 cuccette. Quando sarà agibile tutto il fabbricato, allora la disponibilità di posti letto salirà ad 80 persone.

Per costruire la struttura sono stati necessari 12 anni di lavoro, fra progettazione e realizzazione, che hanno visto impegnati per la maggior parte una équipe di volontari della sezione Monviso, coordinata da Giovanni Cornaglia, mentre gli ingegneri Bellezza e Momo hanno redatto la parte progettuale e l'ingegner Siniscalco ha effettuato i complessi calcoli del cemento armato.

«Nell'inverno tra il 1971 e il 1972 — spiegano nella sede del Cai saluzzese —, una valanga si era abbattuta sul rifugio "Gagliardone" e ne aveva compromesso la struttura. Ci siamo così posti il problema se ristrutturare il "Gagliardone" (che, comunque, è aperto e agibile) oppure edificare un nuovo rifugio più attrezzato e moderno. Ed abbiamo scelto questa seconda soluzione, anche se sapevamo molto bene a quali difficoltà andavamo incontro in questa non facile avventura».

Difficoltà operative per la realizzazione dei lavori (trasporto dei materiali in quota con elicotteri militari e civili, fatiche raddoppiate e ritmi esecutivi dimezzati...) e di carattere finanziario dovuti agli alti costi dell'opera e delle sue attrezzature tecniche, prima fra tutte la costruzione di una centrale elettrica autonoma.

Il Cai ha però trovato varie collaborazioni e «sponsorizzazioni» da parte di enti pubblici e privati, aziende e appassionati alpinisti che, con denaro o con lavoro, si sono mobilitati per rendere possibile la costruzione del «Vallanta», il cui fabbricato dista mezzo chilometro dal «Gagliardone» e si trova in un ampio pianoro dominato dalla vetta del «Viso di Vallanta».

Domani mattina chi intende partecipare all'inaugurazione potrà salire al pianoro a piedi (risalendo lungo i sentieri che partono dalla borgata Castello, oppure attraverso la più impegnativa pista raggiungibile con la seggiovia da Pontechianale) o addirittura servendosi dell'elicottero che gli organizzatori hanno messo a disposizione a prezzi contenuti.

Alberto Gedda

PRIMO NOVECENTO A SAINT-VINCENT CON LA RASSEGNA DEDICATA ALL'OPERA DI GALILEO CHINI

ST-VINCENT — Al Centro culturale St-Vincent si inaugura oggi, con il titolo «Rinnovando rinnovandoci», una mostra di ceramiche realizzata da Galileo Chini. Ceramista, pittore, frescante, decoratore, scenografo, Chini fu certamente uno dei protagonisti nell'arte e nel costume artistico italiano del primo Novecento.

Gli studi che hanno riproposto e rivalutato in tutta Europa, negli ultimi due decenni, tale periodo fondamentale per la nostra coscienza di uomini «moderni», hanno restituito anche al Chini la sua gloria di ceramista-principe della sua epoca.

Ora si tratta di riproporre in studi sistematici e in mostre esattamente ordinate la figura globale di questo protagonista. Di formazione altamente «artigianale», Chini, pur cominciando fin da giovanissimo a dipingere e disegnare, si fece notare aprendo nel 1896 a Firenze la manifattura «Arte della Ceramica» che proponeva a livelli raffinatissimi il concetto di «artigianato artistico» in quegli anni predicato in Europa da Ruskin e Morris.

In breve l'«Arte della Ceramica» (che poi diverrà la Manifattura Chini di Borgo San Lorenzo) si impose a livello mondiale conquistando i massimi premi nelle esposizioni europee e proponendo un manufatto la cui elaborazione e raffinatezza non ha uguali pur nel coevo lambiccatissimo clima europeo.

Contemporaneamente Chini si affermava come decoratore e frescante dipingendo forse gli unici cicli decorativi veramente geniali che si abbiano in Italia in quel momento (cupola del padiglione della Biennale di Venezia del 1909; ideazione, impianto e decorazione della sala dedicata allo scultore Mestrovich sempre alla Biennale nel 1914) dando una sua originalissima interpretazione dello stile «decorativo» della Secessione viennese.

Nel 1911, chiamato dal re del Siam, Chini si trasferisce a Bangkok, dove si trattiene alcuni anni per decorare la sala del trono nel Palazzo Reale che si stava costruendo in quella città. In questo periodo esegue anche alcuni quadri che sono giudicati fra i più belli della sua attività pittorica.

Tornato in Italia nel 1923, esegue per la Taverna Rossa e l'Hotel des Thermes a Salsomaggiore alcune decorazioni e porta a compimento l'affresco dello salone centrale dello stabilimento termale «Lorenzo Berzieri».

Scenografo fin dal primo decennio del secolo, esegue nel 1914 la scena unica per la prima di *Gianni Schicchi* del trittico pucciniano. Questa collaborazione con Puccini porterà all'ideazione ed elaborazione delle scene per la prima di *Turandot* che restano il suo più alto contributo alla scenografia.

Ritiratosi a Lido di Camaiore alla fine degli Anni 20, vi resterà fino alla morte, avvenuta nel 1956, assistendo all'ingiusto declino della sua fama sebbene continuasse a lavorare incessantemente, passando attraverso a ripetute crisi che riesce a superare con indomita vitalità.

La mostra di St-Vincent durerà un mese e si chiuderà il 30 ottobre.

Giuseppe Margot

PIEMONTE EXPORT LA BILANCIA E' IN ATTIVO

TORINO — La bilancia dei pagamenti della provincia di Torino relativa al 1983 si chiude con un attivo di poco superiore ai 3500 miliardi: 5183,7 miliardi spesi per importazioni e 8716,7 miliardi incassati per export.

I dati che vengono da statistiche fornite dalla Camera di commercio presieduta da Enrico Salza sono tanto più confortanti perché rivelano che le importazioni sono diminuite del 7,3 per cento rispetto al 1982 mentre le vendite all'estero hanno avuto una crescita del 6,3.

Identica tendenza (anche se i valori percentuali sono più accentuati) per il Piemonte (—1,4 per cento le importazioni e +7,9 le esportazioni) e su scala nazionale (+0,2 per cento le importazioni e —8,6 le esportazioni).

Il mercato maggiore per le aziende della provincia di Torino è la Francia, che l'anno scorso ha acquistato per 1885 miliardi (il 15,4 per cento rispetto al 1982) e dalla quale importiamo per i 1372 miliardi (—1,8 per cento) con un saldo attivo di circa 500 miliardi di lire.

Poi, la Germania Federale, la Gran Bretagna e al quarto posto gli Stati Uniti d'America.

I rapporti commerciali del Piemonte con gli Usa sono buoni ma potrebbero essere migliori. Su una «piazza» tradizionalmente difficile come quella statunitense le imprese torinesi hanno esportato per 513 miliardi e importato per 313 miliardi.

Il saldo attivo è di 200 miliardi: un passo indietro rispetto agli anni precedenti. Nel 1981 la provincia aveva «chiuso» con un attivo di 230 miliardi e nel 1982 con 234 miliardi.

Per quanto riguarda le singole «voci» merceologiche, i progressi percentuali più consistenti riguardano settori «minori» che, cioè, hanno scarso peso sul totale delle vendite all'estero torinesi: pelli e cuoio, legno e sughero, materie plastiche.

COSI' L'IMPORT-EXPORT

PAESI	IMPORTAZIONI (in migliaia di L.)	var. % '82-'83	ESPORTAZIONI (in migliaia di L.)	var. % '82-'83
BELGIO	159.057.309	— 4,5	269.874.159	+ 22,8
FRANCIA	1.372.381.536	— 1,8	1.885.169.499	+ 15,4
GERMANIA R.F.	1.082.550.741	— 14,5	1.412.255.485	+ 5,9
OLANDA	120.871.616	+ 9,8	208.283.859	+ 27,4
GRAN BRETAGNA	226.487.743	— 0,52	667.178.196	+ 4,1
IRLANDA	36.347.817	+ 20,9	32.088.783	— [illegible]
DANIMARCA	73.262.655	+ 0,8	90.117.834	+ 105,1
TOTALE CEE	3.179.236.416	— 5,7	4.784.782.994	+ 12,8
U.S.A.	313.309.934	— 22,7	513.779.367	— 7,4
ALTRI PAESI	1.701.118.217	— 6,7	1.438.188.209	+ 0,8
TOTALE	5.183.659.557	— 7,3	8.716.768.010	+ 6,3

E QUESTI I PRODOTTI

CLASSI MERCEOLOGICHE	IMPORTAZIONI (in migliaia di L.)	var. % '82-'83	ESPORTAZIONI (in migliaia di L.)	var. % '82-'83
Prod. agr. zootec.	[illegible]	+ 22,3	[illegible]	— 0,7
Prod. chim. farm.	190.112.040	+ 7,1	80.229.289	+ 0,8
Materie plastiche	93.048.530	+ 5,7	78.078.124	+ 17,9
Gomma	294.435.014	— 9,4	389.154.016	— 3,8
Pelli e cuoio	85.021.768	— 16,4	41.289.678	+ 28,1
Legno e sughero	43.116.071	+ 0,5	23.888.383	+ 40,6
Carta e libri	167.788.389	— 8,1	[illegible]	+ 6,3
Tess. e abbigliam.	178.605.482	— 3,4	289.272.408	+ 18,8
Metalmeccanico	3.176.831.193	— 11,1	[illegible]	+ 3,7
+ mezzi di trasporto	1.040.223.977	— 23,9	3.711.483.078	+ 8,3
- restanti settori	2.136.597.216	— 3,8	3.162.628.110	+ [illegible]
Varie	563.811.405	— 12,2	651.314.885	+ 48,0
Totale	5.183.658.557	— 7,3	8.716.768.010	+ 6,3

FONTE: Unione italiana delle Camere di commercio.

Per quanto riguarda le importazioni, aumentano quelle che si riferiscono a prodotti dell'agricoltura e della zootecnia (+22,6 per cento), i farmaceutici (+7,1 per cento), le materie plastiche (+5,7 per cento), il legno e il sughero (+0,5 per cento). Facciamo a meno di importazioni che riguardano i mezzi di trasporto (—23,9 per cento), le pelli e il cuoio (—16,4), la gomma (—9,4). I settori trainanti dell'export denunciano tassi di incremento modesti.

IL COMMENTO SULLE QUOTAZIONI

SETTIMANA NERVOSA IN BORSA: GUADAGNI E ARRETRAMENTI

TORINO — Il mercato azionario è stato decisamente contrastato nel corso di questa settimana, infatti su alcuni valori si è avuto una forte tensione, mentre per altri si sono registrati arretramenti delle quotazioni.

Al centro dell'attenzione, nel corso di questo ciclo di sedute, si sono inseriti i valori del gruppo Pesenti. La recente scomparsa del principale esponente di tale gruppo ha scatenato sul titolo Italmobiliare una vera ridda di voci intorno al futuro assetto di tale gruppo.

Per il momento l'unica cosa certa consiste nel fatto che la Cir, la holding del gruppo De Benedetti, ha rilevato il 10 per cento dell'Italmobiliare dalla Banca di Affari incaricata della vendita da parte dei liquidatori del vecchio Banco Ambrosiano.

Pur trattandosi di una quota di minoranza, la posizione della Cir potrebbe diventare determinante ai fini della costituzione di una nuova maggioranza in grado di procedere alla riorganizzazione del gruppo Pesenti, che oltre all'Italmobiliare comprende anche la Ras, la Franco Tosi e la Italcementi. Infatti tale gruppo, nonostante i problemi, si presenta sano da un punto di vista industriale, potendo contare sull'azienda leader nel settore del cemento e sulla seconda compagnia di assicurazione in Italia.

Buone notizie provengono dalla Sme, che nel corso del 1984 ha visto azzerati i suoi debiti e con un fatturato delle società controllate che da 2700 miliardi del 1983 si prevede salire a 3300 miliardi per il 1984. Anche la Dalmine ha visto migliorare il suo andamento nel corso dell'84 e buone prospettive sono in vista sui principali mercati esteri.

Per quanto riguarda l'aumento di capitale Fiat, l'orientamento di gran parte degli azionisti di minoranza sembra quello di partecipare in toto all'operazione. Infatti, nel corso di questa settimana non si è avuta quell'ondata di vendite sui diritti che forse ci si poteva aspettare, e la quotazione sia del titolo che del diritto si è mantenuta nella normalità.

A Genova si è riunito il consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio, che ha deliberato, non senza contrasti, sulla concentrazione degli affari in Borsa attraverso l'adozione del sistema di trattazione continua. La decisione di impostare le premesse per arrivare ad una Borsa unica nazionale ha visto l'opposizione degli operatori della piazza di Milano, che vedono venir meno con questo progetto la loro attuale posizione di piazza principale, perché è soprattutto nelle Borse cosiddette minori che si presta maggiore attenzione al risparmiatore privato.

Da sottolineare la sospensione presso le varie Borse italiane delle azioni dell'Immobiliare Sogene con delibera urgente della Consob in seguito all'andamento anomalo di tale titolo. La Consob ha inoltre deciso di revocare la quotazione della Forco alla Borsa valori di Torino. Il titolo, già sospeso da diversi mesi, viene così cancellato definitivamente.

m. c.

L'azienda, dopo una consolidata espansione, ha subito dal 1980 un lento declino

LA «VITA SPA» DI BIELLA RISCHIA IL FALLIMENTO? NON CI SONO SOLDI IN CASSA PER I CREDITORI

L'amministratore ha però assicurato: «Faremo proposte aggiuntive per scongiurare tale pericolo»

BIELLA — All'assemblea dei creditori della «Vita S.p.A.» tutti i ventisei presenti, le cui spettanze ammontano complessivamente a 1.397.115.876 lire, si sono dichiarati favorevoli all'ammissione dell'azienda al concordato preventivo.

Il fatto rientrerebbe nella normalità, o quasi (non sempre le proposte di questo genere ottengono l'unanimità di consensi da parte di chi è in credito), se il commissario giudiziale, dottor Ugo Mosca, non avesse concluso la sua relazione con la frase: «*Dai dati esposti si rileva che la somma a disposizione dei creditori chirografari è nulla*».

Non sussistendo le condizioni previste dall'art. 160 della legge fallimentare, che subordina la concessione del concordato preventivo al pagamento dei chirografari nella misura minima del quaranta per cento dei rispettivi crediti, dovrebbe scattare la dichiarazione di fallimento.

L'atteggiamento dei 26 creditori è in relazione a quel che può succedere prima che il tribunale decida in merito. Il giudice delegato, dottor Vito Vittone, ha fissato per il 23 ottobre l'udienza di comparizione. Il presidente del consiglio di amministrazione della «Vita», Angelo Bonesio, ha detto: «*In tale occasione faremo proposte aggiuntive, che dovrebbero allontanare il pericolo di totale dissesto*».

Anche il commissario giudiziale ha lasciato aperto uno spiraglio, ventilando la possibilità che «*avvengano fatti nuovi, ivi compresi atteggiamenti diversi da parte dei creditori privilegiati*». Il riferimento è, in particolare, alle decisioni di una banca, che in caso affermativo sarebbero determinanti per consentire il pagamento minimo del quaranta per cento.

La «Vita» venne costituita nel 1967, sotto forma di accomandita semplice e con capitale di centomila lire, «*per la lavorazione e riparazione di parti meccaniche e di carrozzeria di automezzi in genere*». Venne trasformata in S.p.A. nel 1973 e vi furono poi ripetuti aumenti di capitale.

L'attività venne via via ampliata, in settori diversi: partecipazioni in altre società; lavorazioni in campo automobilistico, meccanico, edilizio, agricolo e turistico-sportivo; consulenze; gestione di aziende e cantieri; «leasing» mobiliare e immobiliare; esercizio di servizi pubblici e privati di trasporto di persone e di cose; «factoring».

La consistenza dei beni patrimoniali dati in «leasing» salì dagli 84 milioni del 1976 ai 4 miliardi e 600 milioni del 1981. Il declino ebbe inizio nel 1980 per effetto della crisi generale e salì poi vertiginosamente per il carico degli interessi passivi: 61 milioni nel 1976, 658 nel 1980, 1 miliardo e 567 milioni l'anno scorso. Il successivo tentativo di risollevare le sorti dell'azienda non ebbe esito e il 2 giugno scorso venne presentata la richiesta di ammissione al concordato preventivo.

Piero Minoli

QUANDO SULLO SCHERMO-VIDEO S'ACCENDE LA STALLA

L'informatica arriva in campagna

Bruno Ferraris

TORINO — Se ieri, prima di seminare, il contadino consultava il calendario e guardava la luna, oggi chiede lumi al dio-computer. L'informatica sta entrando di prepotenza nelle campagne; una rivoluzione che non sempre trova questo mondo preparato, nonostante il fatto siano convinti (o rassegnati) che con l'elettronica prima o poi bisognerà fare i conti.

Se ne è parlato per due giorni, a Torino, in un convegno promosso dalla Regione Piemonte, assessorato alla agricoltura, sul tema: «*Sistemi informatici in agricoltura e piano agricolo nazionale*». Doveva arrivare anche il ministro dell'Agricoltura, Filippo Maria Pandolfi, ma all'ultimo momento è stato trattenuto a Roma dal Consiglio-fiume dei ministri sulla finanziaria.

Al loro posto, invece, tutti gli altri relatori. L'assessore regionale Bruno Ferraris, i rappresentanti delle categorie Arcangelo Lobianco (Coldiretti), Giuseppe Avolio (Confederazione italiana Coltivatori), Stefano Wallner (Confederazione nazionale dell'agricoltura). E poi, i rappresentanti dell'Istat (Luigi Pinto) e del Centro di informatica regionale di corso Unione Sovietica (Valentino Castellani e Rudi Ravera Chion); funzionari, esperti.

L'informatica è entrata nei campi essenzialmente sotto tre punti di vista: consentire alla Regione una programmazione più adeguata alle esigenze del territorio e del mercato; avvicinare maggiormente i titolari delle imprese agricole ai centri decisionali (ad esempio, consentire in tempi rapidi, di verificare se hanno titolo per chiedere finanziamenti nazionali o Cee); l'aiuto vero e proprio in azienda, dal radar antigrandine al computer nella stalla.

Una esigenza: che le macchine elettroniche vengano progettate «in cascina» e non sia il mercato ad imporre strumenti di dubbia efficacia.

Per colpa del brutto tempo annata sfavorevole

BIETOLE ABBONDANTI MA CON POCO ZUCCHERO

VOGHERA — (s. g.) Si concluderà a metà ottobre la campagna bieticola nell'Oltrepò Pavese cominciata a fine agosto, dopo due rinvii a causa dello sfavorevole andamento climatico, che aveva ritardato lo sviluppo della bietola: la stagione si sta avviando al termine.

Si calcola che lo zuccherificio di Casei Gerola ha già ritirato oltre il 70 per cento della produzione totale. L'annata non è esaltante per quanto riguarda la qualità. Il tenore zuccherino delle bietole è il più basso degli ultimi dieci anni: oscilla tra i 12,80 ed i 13 gradi contro i 15-16 dello scorso anno.

Questo dato negativo è però mitigato, in parte, da una elevata produttività. Infatti la media è di 500 quintali alla pertica con punte di 550-600 quintali.

Intanto è tornata la fiducia nei bieticoltori. Il commissario straordinario dell'ex gruppo Montesi, avvocato Luigi Marangoni, ha già provveduto a corrispondere agli agricoltori il primo acconto della campagna 1984, relativo alle bietole conferito allo zuccherificio di Casei, entro il 1° settembre, e, da ieri, nelle banche è in pagamento il secondo acconto per le consegne effettuate nei primi quindici giorni di questo mese.

Si tratta di una somma aggirantesi sui tre miliardi e 500 milioni. I pagamenti avvengono in anticipo sul termine fissato del 4 ottobre e tale constatazione, oltre a suscitare soddisfazione tra i produttori, avrà certamente ripercussioni positive nella campagna del prossimo anno e favorirà il rilancio e lo sviluppo della coltivazione della bietola.

Sono molti gli agricoltori che, per evitare rischi, avevano rinunciato alle semine, anche se il commissario si era impegnato a corrispondere regolarmente le somme spettanti per i quantitativi conferiti, come infatti sta avvenendo. Ora intendono rivedere la loro decisione e dar nuovamente spazio a questa coltura.

Si prevede pertanto nell'annata 1985 un aumento della superficie, e quindi una maggiore produzione.

Cri di Alessandria

PRIME RATE ALLO 0,75%

ALESSANDRIA — La Cassa di Risparmio di Alessandria ha deliberato di contenere l'aumento del «prime rate» nella misura dello 0,75 per cento. A conferma della scelta effettuata ha anche deciso di non aumentare i tassi relativi ai nuovi finanziamenti a medio e lungo termine e di non modificare le favorevoli condizioni riguardanti i rapporti intrattenuti con i dipendenti delle aziende per l'accredito automatico degli stipendi.

Tale decisione dimostra che la Cassa di Risparmio è sempre attenta ai gravi problemi che investono la realtà socio-economica della provincia e intende contribuire con atti significativi all'azione di sostegno nei confronti delle imprese industriali, artigiane, commerciali e agricole della propria zona di influenza.

Nel quadro delle iniziative tese al miglioramento e al potenziamento dei servizi resi alla clientela, l'istituto di credito alessandrino ha provveduto, fra l'altro, alla istituzione del servizio Bancomat.

e. c.

La «finanziaria» approvata dal Consiglio dei ministri

RIDOTTE LE SPESE PER SCUOLA, SANITA' E STIPENDI STATALI

ROMA — Il governo Craxi ha superato ieri sera, dopo una lunghissima riunione, lo «scoglio» della legge finanziaria. I dati di fondo sono il contenimento del disavanzo in 96 mila miliardi di lire per l'85 e quindi la decisione che la spesa non dovrà superare il tasso programmato di inflazione del 7%. Tra le novità della legge finanziaria, è il deciso impulso dato alla battaglia ecologica con uno stanziamento di 1100 miliardi al Pio. Nessun «taglio» invece è stato operato per il Mezzogiorno dove sono stati conservati i 90 mila miliardi di lire da utilizzarsi nell'arco di nove anni.

TASSE — Confermate per l'85 l'Ilor al 15%, le addizionali Ilor all'8%, gli acconti di imposta dell'Irpef, Irpeg e Ilor di novembre pari al 92% del totale. Le detrazioni fiscali per i carichi di famiglia e le detrazioni Irpef in vigore nel 1984. Per gli immobili invece, tenuto conto delle aliquote già esistenti, dal 1° gennaio i comuni dovranno applicare l'aliquota massima.

DIPENDENTI STATALI — La spesa dello Stato per tutti i trattamenti economici non potrà aumentare nell'85 oltre il 7% rispetto all'84. Quindi gli arretrati di stipendio, di indennità integrative speciali e tredicesime non potranno superare l'aumento del 5%.

SANITA' — Stanziamento di 39 mila miliardi. Aumento del ticket sulle ricette mediche da 1000 a 1200 lire. Gli ospedali che hanno un tasso di utilizzazione inferiore al 50 per cento saranno chiusi o trasformati in Usl, o dovranno ridurre i posti letto. Il personale eccedente sarà trasferito altrove. Non si potranno costruire ospedali nuovi o ampliare quelli esistenti dove ci siano più di 8 posti letto ogni mille abitanti.

PREVIDENZA E ASSISTENZA — I «cassintegrati» dovranno pagare i contributi sociali e sanitari come i lavoratori dipendenti.

INVALIDI CIVILI — Stanziati 2000 miliardi per le pensioni degli invalidi civili che saranno ripartiti dai prefetti. Le pensioni verranno «congelate» ed entro due anni dovrà essere compiuta una revisione di tutte le pensioni per mantenerle solo a chi ne ha veramente diritto.

SCUOLA — Censimento delle cattedre e dei posti funzionanti nell'anno scolastico 1983-'84. Sarà bloccata la costituzione di nuove classi e quelle esistenti non potranno essere inferiori a 25 alunni.

INVESTIMENTI — L'industria di Stato avrà a disposizione 3400 miliardi, ma potrà emettere altri 2000 miliardi di prestiti con interessi a carico dello Stato.

«No» al progetto De Michelis

DIRIGENTI SCIOPERO PER LE PENSIONI?

ROMA — Uno sciopero dei dirigenti d'azienda potrebbe essere deciso a breve scadenza dalla confederazione di categoria (CIDA) se la riforma previdenziale, al centro del dibattito politico e sindacale, non terrà nel dovuto conto «*le specificità e le peculiarità dei differenti rapporti di lavoro*». Questa minaccia è stata fatta dal presidente della CIDA Fausto D'Elia che ha confermato, alla presidenza della commissione speciale per la riforma pensionistica, «*la decisa e ferma opposizione*» dei dirigenti al progetto De Michelis.

Secondo D'Elia occorre soprattutto mantenere il pluralismo providenziale per quanto attiene l'autonomia gestionale dei fondi. Quanto al «tetto» sulla pensione, D'Elia ha detto che esso deve essere fissato «*al più alto livello possibile, tenendo conto della professionalità*».

Anche il movimento dei quadri ha chiesto al ministro del Lavoro De Michelis una convocazione per esaminare il progetto governativo sulle pensioni. Il presidente dell'Unionquadri Rossitto ha auspicato che la «*prossima riedizione del progetto governativo venga depurata da quegli elementi di classismo presenti oggi nei confronti dei ceti professionali*».

Con una lettera inviata al presidente della Camera e ai presidenti delle commissioni parlamentari competenti, al presidente del Consiglio e ai ministri De Michelis, Gaspari e Goria, la Cgil, la Cisl e la Uil hanno chiesto che la rivalutazione delle pensioni del settore pubblico, quella del settore Inps, la fissazione di un minimo vitale per le pensioni sociali e al minimo e di un assegno ai pensionati ex combattenti che non hanno usufruito dei benefici combattentistici, avvenga seguendo un iter parlamentare comune e attraverso uno stanziamento di bilancio che soddisfi in egual modo le richieste di tutti i gruppi di pensionati interessati.

VERBANIA - Tensione e assemblee fra i lavoratori

MONTEFIBRE, SINDACATI CHIEDONO L'INTERVENTO DI ALTISSIMO

In seguito al trasferimento dell'impianto sperimentale P.O.Y. ad Acerra. Minacciata la disobbedienza civile

VERBANIA — Di nuovo tensione in città per la decisione della Montefibre di dare avvio allo smantellamento dell'impianto sperimentale di produzione del nilon P.O.Y. che intende trasferire ad Acerra.

Ieri mattina gruppi di operai hanno impedito l'accesso allo stabilimento dei mezzi e dei tecnici dell'impresa incaricata dell'operazione, ma da parte della Montefibre è stato subito ribadito che lo smantellamento verrà comunque compiuto. Ci sono stati febbrili contatti a livello sindacale, politico e una riunione ha tenuto anche il comitato di difesa dell'occupazione, già riconvocato a Palazzo di Città per mercoledì mattina alle 10.

Con telegrammi il ministero all'Industria è stato sollecitato ad intervenire sulla Montefibre in quanto lo smantellamento progettato vanificherebbe ogni possibile futura ripresa produttiva della fabbrica, nella cui conduzione dovrebbe intervenire (esiste un preciso impegno governativo in tal senso) la Gepi. Da parte sindacale si annunciano già da oggi un servizio di sorveglianza turnata per impedire che lo smantellamento abbia inizio, e venerdì 5 un'assemblea generale dei dipendenti con l'intervento dei segretari generali e regionali di Cgil Cisl Uil Berlinotti, Ferro e Avonto.

Pure minacciate le possibili occupazioni delle sedi del Comune e del Comprensorio e l'avvio di una forma di disobbedienza civile che dovrebbe esprimersi col rifiuto del pagamento delle bollette di luce, gas, acqua e del canone televisivo. Ed è intanto appreso che per la sola vertenza Montefibre le comunicazioni giudiziarie notificate sono globalmente 136, i reati contestati sono quelli di blocco stradale, ferroviario e lacustre; occupazione di azienda, manifestazione non autorizzata, violenza privata. C'è persino un operaio accusato di «disturbo della pubblica quiete notturna» per aver suonato a intermittenza le sirene dello stabilimento nella notte sul 2 agosto '83 quando la Montefibre fece arrivare dieci autotreni per caricare il filato di nilon rimasto bloccato nei magazzini per il presidio davanti ai cancelli da parte di gruppi di operai.

Eletto dalla sola dc

PALERMO STASERA IL SINDACO?

Dovrebbe guidare un monocolore, ma non è da escludere l'elezione di un laico. Probabile il ricorso a elezioni anticipate

PALERMO — Dopo quasi tre mesi, al Comune di Palermo la dc tenta finalmente di uscire dalla crisi che rischia di sfociare in elezioni anticipate. Stasera infatti l'andreottiano avvocato Nello Martellucci non eletto nel primo turno di votazioni per il voto contrario dei franchi tiratori (da 6 a 4 nei tre scrutini precedenti) conta di farcela e di ridiventare sindaco, carica che già ebbe tra il 1980 ed il 1982.

Fedelmente al copione palermitano che continua a riservare colpi a sorpresa in un clima di costanti incertezze, però non è possibile escludere che si realizzino fatti diversi. Trattandosi oggi di votazioni di ballottaggio, potrebbe anche profilarsi il tentativo di mettere in minoranza la dc, forte di 41 consiglieri su 80, e di eleggere un sindaco laico.

Una proposta in questo senso è venuta da Giuseppe Oddo responsabile del pli a Palermo che ha sottolineato la necessità che la città abbia un sindaco onesto e credibile espresso dall'area laica. La dc com'è noto punta ad un monocolore che, dopo tante traversie, riesca ad amministrare Palermo fino alle elezioni dell'anno prossimo dopo che gli ex alleati del pentapartito le hanno voltato le spalle lasciandola sola.

Intanto sempre questa sera il Consiglio comunale dovrà formalmente prendere atto della messa in mora decisa dall'assessore regionale agli Enti Locali, il socialdemocratico Salvatore Lo Turco, il quale ha mosso pesanti rilievi al Comune accusandolo di immobilismo e dando praticamente il via alle procedure per lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale che potrà essere evitato solo se stasera la dc eleggerà Martellucci e se quindi, in qualche modo, riuscirà ad eleggere i sedici assessori del monocolore osteggiato da tutti gli altri.

Ogni sorpresa comunque è possibile. La crisi che si trascina da mesi ha avvelenato il rapporto fra la dc e gli alleati.

MORTILLARO, DELLA FEDERMECCANICA «NEL FUTURO RELAZIONI INDUSTRIALI INDIVIDUALI E NON PIU' COLLETTIVE»

VOGHERA — *(e. g.)* Il direttore generale della Federmeccanica Felice Mortillaro che fa parte dell'ala più intransigente della Confindustria ha partecipato alla Federazione Industriale di Voghera e ad una riunione dei titolari di aziende dell'Oltrepò tenendo una relazione sui temi del costo del lavoro, sulla ripresa economica, sulle iniziative sindacali, sulle scadenze contrattuali del 1986 e sulla riduzione dell'orario.

Erano presenti anche i rappresentanti delle Associazioni Industriali di Pavia, Vigevano e Alessandria. «I mutamenti economici, politici, sociali e sindacali che hanno investito l'Italia durante questi anni — ha detto Felice Mortillaro — stanno per trasformare profondamente le relazioni industriali e quindi il modo stesso di lavorare e di considerare i rapporti fra impresa e lavoro nel nostro Paese.

I tempi mutano, di conseguenza, metodologie e pratiche di relazioni industriali, proprio perché sono cambiate le regole del conflitto d'interessi; viene meno l'antica questione della "giustizia nel distribuire" in quanto nelle economie sviluppate il problema centrale non è quello di distribuire ma di produrre. Ne consegue che una contrattazione collettiva anche se non perderà il suo ruolo strumentale si dovrà necessariamente evolvere in funzione delle caratteristiche proprie della nuova società. Relazioni industriali dunque meno "collettive" e più orientate verso l'individuo e la sua professionalità».

Felice Mortillaro

(Segue da pagina 5)

Primario, aiuti, assistenti e personale della II Divisione del Cto partecipano fraternamente al dolore del dott. Marcello Empoli per la morte della madre

Angelica Malmesi

— Torino, 29 settembre 1984.

Profondamente commossi per la scomparsa della cara MAMMA, gli amici Giordana partecipano uniti al dolore di Marcello Empoli e famigliari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Vairo in Fregnan

di anni 46

Ne danno il triste annuncio il marito Attilio, i figli Benedetta, Donatella, Silvana, Silvano, Roberto, la mamma Giuseppina, la sorella Maria Teresa, il fratello Renzo, genero, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivalta T.se sabato 29 settembre alle ore 15 con partenza da Piazza Martiri della Libertà. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivalta, 29 settembre 1984.

Tere annuncia con dolore la perdita dell'affezionata sorella

Secondina Mortara ved. Canevese

avvenuta il 24 settembre 1984. Si ringraziano sentitamente i partecipanti alle onoranze. L'annuncio a funerali avvenuti.

— Torino, 28 settembre 1984.

Prendono parte al dolore di Tere, la cugina Ines Carletti e famiglia, Olga [illegible] e famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Valezza

Classe 1899

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la figlia [illegible] col marito Nino Lucca, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Emanuela Princisi e Maria Nenore per l'assistenza prestata. Benedizione Ospedale Maria Vittoria, sabato 29 ore 13,30, indi funerali a Casalborgone ore 15.

— Torino, 27 settembre 1984.

E' mancata

Margherita Gonella in Morbelli

Lo annunciano il marito Carlo, il figlio Sergio con famiglia, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via Costa 5.

— Alpignano, 29 settembre 1984.

Cristianamente è mancato

Boris Flego

La famiglia a funerali avvenuti ne dà il triste annuncio.

— Susa, 28 settembre 1984.

I New Team si uniscono al dolore della signora Barbara, di Rosanna e Silvana per la perdita del loro caro

Paolo Valinotto

— Torino, 29 settembre 1984.

Colleghi del Laboratorio G.D.O. partecipano al dolore di Rosanna e famiglia per il grave lutto.

Direttore, assistenti e personale tutto della Clinica Medica A partecipano al grande dolore della prof. Gastaldi per la perdita della mamma

Lucia Ortenzia ved. Gastaldi

— Torino, 29 settembre 1984.

Il Personale dell'Ospedale Valdese Pomaretto partecipa al dolore della famiglia Gastaldi-Gai.

Si unisce al dolore della famiglia Gastaldi-Gai il Personale dell'Ospedale Valdese Torre Pellice.

Partecipano al dolore della prof. Lucia Gastaldi Gai per la perdita della MAMMA.

Bruno Ferro
Mary Morello
Bianca Marchini
Alessandra Mancuso
Damiano Cascioli
Laura [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Lidia Bovi
e famiglie.

[illegible] e Pia Cattaneo sono affettuosamente vicini a Lucietta e Valerio.

Pier Luigi e Gloria Brasca con i figli Niccolò, Cecilia Sofia e la nuora Livia sono affettuosamente vicini a Niccolò, Corso e Simone e partecipano al loro immenso dolore per la tragica immatura scomparsa della cara

Aloisia Aloisi

— Moncalieri, 29 settembre 1984.

Maria Toscano ved. Ponchia
Ernesta Chiambretto ved. Ponchia
Lucia Radia vedova Ponchia
con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Carla e Giovanni per la perdita della cara mamma

Francesca Ponchia vedova Massa-Micon

— Torino, 29 settembre 1984.

ANNIVERSARI

1978 — 1984

CAV. DEL LAVORO

Mario Boldi

Sempre con rimpianto la famiglia lo ricorda e quanti gli vollero bene e lo stimarono.

29-9-1980 — 29-9-1984

dott. Guido Caretto

Gli amici li ricordano con immutato affetto.

Fra Cerano e Pavia

DUE GIOVANI UCCISI DA FURGONE

NOVARA — Scesi dall'auto in seguito ad un lieve tamponamento, quattro ragazzi sono stati travolti da un furgone che sopraggiungeva e che non li aveva visti.

Due sono stati uccisi sul colpo e gli altri versano in gravissime condizioni all'ospedale Maggiore di Novara.

Il mortale incidente si è verificato nelle prime ore di stamane sulla strada provinciale che collega Cerano a Pavia.

I giovani deceduti sono Anna Brunacci, 20 anni, di Cerano, via Cavour 27 e Franco Zogno, 18 anni, di Cassolnovo (Pavia), via Montebello 80, entrambi studenti. Prognosi riservata per Domenica Brunacci, 17 anni, sorella di Anna, ricoverata in rianimazione all'ospedale di Novara, mentre Santo Regalmuto, 17 anni, di Cassolnovo, ha riportato ferite guaribili in 60 giorni, salvo complicazioni.

Poco dopo la mezzanotte di ieri, i quattro giovani stavano andando da Cerano a Cassolnovo. Durante il tragitto, appena fuori dall'abitato ceranese, la loro vettura è stata leggermente tamponata da un'altra macchina.

I ragazzi sono allora scesi per controllare i danni e per discutere con l'autista tamponatore. Purtroppo non si sono accorti del sopraggiungere di un furgone, condotto da Angelo Bertani, 42 anni, di Cerano. Neanche il Bertani si è accorto dei quattro giovani che si trovavano sulla carreggiata, a causa dell'oscurità e della mancanza di illuminazione in quel tratto di strada.

L'impatto è stato violento. I corpi di Anna Brunacci e di Franco Zogno sono stati proiettati a decine di metri di distanza orribilmente sfigurati. Ai primi soccorritori, lo spettacolo che si è presentato è stato raccapricciante. E' stata chiamata un'ambulanza ma si è subito visto che per i due dei ragazzi non c'era più nulla da fare.

Sul luogo dell'incidente sono subito arrivati i carabinieri di Trecate che hanno aperto una inchiesta per ricostruire esattamente la dinamica del fatto. I corpi dei due giovani deceduti si trovano ora presso l'obitorio dell'ospedale Maggiore di Novara a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le vetture sono state poste sotto sequestro in attesa della conclusione delle indagini.

m.s.

VOGHERA, A GIUDIZIO LA MADRE CHE UCCISE I SUOI DUE NEONATI

VOGHERA — *(e.g.)* Carla Gramegna, di 33 anni, abitante a Barbianello nell'Oltrepò Pavese, la madre snaturata che soppresse i due bambini appena nati gettando il primo in una discarica alla periferia del paese ed il secondo nel pozzo nero della cascina di Giovanni Gazzotti nelle vicinanze della propria abitazione è stata rinviata a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Voghera, Antonio De Donno, a conclusione dell'inchiesta sugli sconvolgenti episodi.

Dovrà rispondere di duplice omicidio pluriaggravato e sarà processata dalla corte d'assise di Pavia. La donna madre di altri tre figli è detenuta nel carcere di Pavia. Aveva chiesto la libertà provvisoria o la concessione degli arresti domiciliari al magistrato vogherese e successivamente al Tribunale della libertà. Ma le due istanze erano state respinte.

Sottoposta a perizia d'ufficio di parte i medici sono stati concordi nel riconoscere che al momento in cui si sbarazzò dei figlioletti appena nati non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Non voleva più figli perché le costava fatica allevarli e non aveva mezzi finanziari (il marito lavorava saltuariamente come gruista ed era sempre lontano).

Era riuscita a nascondere a tutti, anche al marito, la gravidanza ed a partorire da sola senza l'aiuto di nessuno. Il primo neonato fu abbandonato nella discarica nel dicembre del 1983 ed il cadaverino, rosicchiato dai topi, venne trovato poco prima di Natale dal pensionato Giuseppe Pasi mentre portava a passeggio il proprio cane. Il secondo cadaverino venne rinvenuto il 31 marzo scorso nella fossa biologica, rinchiuso in un sacco di plastica. La infanticida fu identificata e arrestata dai carabinieri della tenenza di Stradella poche ore dopo la seconda macabra scoperta.

Biella: già arrestato il presunto feritore

VA AD APRIRE LA PORTA E VIENE ACCOLTELLATO

BIELLA — A poche ore di distanza da un accoltellamento avvenuto a Candelo in circostanze tuttora da accertare, è stato arrestato il presunto feritore. Quest'ultimo nega ogni addebito, ma sarebbero emersi a suo carico elementi di accusa.

La vittima è Ivano Bianchi, trentenne, abitante in via Libertà 62: ha riportato ferite da punta e da taglio all'addome e al torace ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Finora non ha potuto essere interrogato.

A quanto risulta, è stato ferito sull'uscio del suo alloggio alle due di notte. Gli indizi fanno ritenere che le coltellate gli siano state inferte da Cesarino Palermo, cinquantenne, abitante anch'egli a Candelo.

Nel pomeriggio i due si erano incontrati in un locale pubblico, con altre persone la cui identificazione è in corso da parte della polizia. La loro testimonianza potrebbe consentire agli inquirenti di fare luce completa sul grave fatto.

Il Bianchi e il Palermo si sarebbero poi ritrovati dopo cena per trascorrere la serata nel bar, giocando a carte. Non risulta che durante la permanenza nel locale tra i due ci siano stati motivi di aperto attrito, ma non è da escludere che in qualche fase del gioco possano essere sorti motivi di discussione.

All'uscita, invece, i due si sono messi a litigare per cose di poco conto. L'intervento degli amici è valso soltanto a sopire la disputa. I due si sono poi separati, allontanandosi in direzioni diverse.

Nemmeno un'ora dopo, il Bianchi ha sentito bussare alla porta e si è recato ad aprire. Non appena ha socchiuso l'uscio, il feritore si è avventato contro di lui e lo ha colpito, come si è detto, due volte con un coltello, senza dire parola. Il tonfo del giovane, crollato sul pavimento, ha fatto accorrere la compagna, Calogera Muranta, 22 anni, che ha cercato di tamponare alla meglio il sangue. Del feritore, nessuna traccia.

All'ospedale il Bianchi è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni permangono gravi.

p. m.

L'Urss «delusa» dall'incontro

GROMYKO NON CREDE A REAGAN

WASHINGTON — Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, in una dichiarazione diramata dall'ufficio di Washington dell'agenzia di notizie russa «Tass», afferma di avere notato pochi segnali «di un cambiamento positivo» durante il suo incontro con Reagan.

Gromyko non entra nel merito degli argomenti discussi con il presidente Usa. Nella dichiarazione diffusa dalla «Tass» Gromyko afferma che le discussioni «sfortunatamente non indicano cambiamenti pratici e positivi nella politica dell'amministrazione americana».

«Non ci sono stati segni visibili circa una disposizione (del governo Usa) ad assumere posizioni realistiche sulla sostanza dei problemi acuti della guerra e della pace. Senza una soluzione reciprocamente accettabile non è possibile una svolta per il meglio nelle relazioni sovietico-americane».

Ricordando che il presidente Reagan, durante un discorso davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, aveva proposto che Stati Uniti e Unione Sovietica tenessero incontri periodici al massimo livello per discutere problemi di interesse comune, Gromyko ha aggiunto che «tali incontri certamente sarebbero utili purché combinati con formali negoziati sul disarmo».

«In questo caso, però, l'Urss continuerà a giudicare le reali intenzioni del governo americano dai fatti concreti. Il futuro dirà se Washington è disposta a correggere la sua linea politica».

Guidati dal ministro della Pubblica Istruzione

DIMOSTRANTI A MALTA SACCHEGGIANO L'ARCIVESCOVADO

LA VALLETTA — Un gruppo di portuali ha attaccato gli uffici dell'arcivescovado di Mdina alla periferia della Valletta durante una dimostrazione organizzata dal governo contro le scuole della Chiesa cattolica.

Quindici autocarri carichi di portuali, con in testa il ministro della Pubblica Istruzione Carmelo Mifsud Bonnici in automobile, hanno attraversato il centro della capitale lanciando slogan in favore della controversa legge sulle scuole cattoliche. La colonna si è fermata davanti alla Corte costituzionale, dove i dimostranti hanno battuto i pugni sul portone e poi ha proseguito per gli uffici della curia situati di fronte al comando di polizia.

I portuali hanno poi invaso l'arcivescovado nel sobborgo di Floriana, distruggendo gli arredi negli uffici e saccheggiando due cappelle.

Si tratta della peggiore esplosione di violenza avvenuta nell'isola negli ultimi cinque anni.

Il partito laburista al governo si è dissociato dagli episodi di violenza con un comunicato nel quale è detto che il partito di governo «non si accolla responsabilità per coloro che hanno violato la legge senza alcuna necessità».

Nel comunicato non vi è alcun riferimento al ruolo tenuto dal ministro della Pubblica Istruzione.

Il portavoce dell'arcivescovo Joseph Mercieca ha dichiarato che i dimostranti hanno messo a soqquadro due cappelle, hanno mandato in frantumi molte finestre ed hanno distrutto completamente gli arredi degli uffici del piano terreno, danneggiando tra l'altro dipinti e sculture.

Il partito di opposizione nazionalista dei democristiani ha parlato in un suo comunicato di «attacco terroristico sotto la guida di Mifsud Bonnici».

Subito dopo la dimostrazione, il ministro Bonnici ha emesso un comunicato per rendere noto che il governo ha messo sotto guardia armata otto scuole cattoliche, per impedire che riaprano contro il decreto del governo. Il provvedimento — ha detto Bonnici — si è reso necessario perché l'arcivescovo, avvicinato da funzionari di polizia, non aveva dato assicurazione che le scuole non sarebbero state riaperte.

Australia: sciopero contro sommergibile nucleare Usa

DARWIN — centinaia di portuali australiani sono entrati in sciopero quando un sommergibile nucleare statunitense, lo «Uss Aspro», e la sua nave appoggio, il «Proteus», hanno attraccato a Darwin per una visita di amicizia.

Lo sciopero ha bloccato il carico di tutte le navi in quel porto; un portavoce dei sindacati, James Robertson, ha detto ai giornalisti che l'agitazione continuerà fino a quando il sommergibile e il «Proteus» non riprenderanno il largo, il che avverrà fra una settimana. Robertson ha spiegato che «non è sicuro lavorare vicino a navi del genere e noi non intendiamo farlo».

In Turchia altre 4 condanne a morte

ANKARA — Quattro condanne a morte, cinque all'ergastolo e altre 18 a pene detentive varianti da 15 a tre anni di reclusione sono state comminate da un tribunale della corte marziale di Istanbul al termine di un processo per una serie di omicidi a sfondo politico. Lo ha reso noto un portavoce del tribunale, precisando che altri sei imputati sono stati prosciolti, mentre per altri due il verdetto è stato rinviato.

Altre decine di condanne a morte erano state comminate nelle settimane scorse.

«Mont Louis»: ripescati ventitré dei trenta fusti

BRUXELLES — Ventitré dei trenta fusti pieni di esafluoruro di uranio sono stati finora recuperati dalle stive del «Mont Louis», il mercantile francese affondato nella notte del 24 agosto al largo di Ostenda.

Il ritorno del bel tempo ha permesso ai sommozzatori della «Smit Tak», la società olandese che guida i lavori di recupero, di ripescare ieri altri sei fusti (17 erano già stati estratti nelle settimane successive al naufragio).

Tre dei contenitori estratti ieri dalle stive del «Mont Louis» contengono uranio arricchito fino allo 0,88 per cento.

Aids: 40 omosessuali morti a San Paolo

SAN PAOLO — Circa quaranta omosessuali sono morti di sindrome immunodeficitaria acquisita (aids) a San Paolo da quando, in questa città brasiliana, è stato scoperto il primo caso, all'inizio del 1983.

Lo hanno annunciato ieri i servizi sanitari dello Stato di San Paolo, precisando che altri 73 casi, tra cui tre eterosessuali ed un emofiliaco, erano stati confermati alla fine dello scorso agosto e che, alla fine dell'anno, si conteranno probabilmente tra i 130 e i 140 casi.

Proiettili difettosi Usa consegnati al Salvador

WASHINGTON — La «Washington Post» denuncia un nuovo scandalo riguardo alle forniture militari americane al Salvador, affermando che si è rivelata difettosa un'ingente partita di munizioni fornita ai salvadoregni da una ditta americana la quale le avrebbe fatte in realtà produrre in Jugoslavia.

Il giornale chiama in causa la ditta «Nordac» della Virginia, che ai primi di quest'anno aveva fornito all'esercito del Salvador 18 milioni di proiettili per armi leggere ricevendo quasi cinque milioni di dollari dai fondi degli aiuti militari statunitensi al Paese centro americano. I proiettili si sono poi dimostrati difettosi causando frequenti inceppamenti delle armi da fuoco.

Si è anche scoperto che il materiale non era di produzione della Nordac bensì era stato da questa acquistato dalla Jugoslavia e «rietichettato» per farlo apparire di produzione americana come richiesto dalle leggi americane sugli aiuti all'estero. Secondo il giornale, una approfondita inchiesta è in corso per chiarire gli illeciti retroscena, compresse ingenti «bustarelle».

USA: DONNA CONDANNATA A MORTE

NEW YORK — La statunitense Margie Velma Barfield (51 anni), condannata alla pena capitale per avere ucciso con l'arsenico la madre ed altre tre persone, sarà messa a morte nella Carolina del Nord il prossimo 2 novembre, prima donna a subire tale pena negli Stati Uniti dopo 22 anni.

Il governatore dello Stato della Carolina del Nord, James Hunt, ha infatti respinto l'ultimo appello di grazia della condannata. La Barfield, che da sei anni lotta per avere commutata la pena capitale in ergastolo, ha detto che è rassegnata a morire.

Margie Velma Barfield venne giudicata colpevole della morte del suo fidanzato, Stuart Taylor, avvelenato nel 1978 con una tazza di tè al limone. Successivamente la donna confessò di avere ucciso con lo stesso metodo la madre e due vecchiette.

Un libretto denuncia i casi clamorosi di sperpero del denaro pubblico

ANCHE NELLA ORDINATA GERMANIA OVEST STATO E COMUNI SPRECANO MILIARDI

BONN — Lo sperpero di denaro pubblico è un male che affligge anche l'ordinatissima Repubblica federale di Germania, alla quale viene naturalmente da pensare quando si cerca un esempio di «amministrazione corretta e oculata».

La scoperta è stata fatta dall'associazione dei contribuenti tedeschi, messa in allarme dagli ultimi rapporti della Corte dei conti che di anno in anno hanno rimproverato agli amministratori comunali, regionali e federali sprechi di denaro pubblico del livello di 30-40 miliardi di marchi (20-28 mila miliardi di lire l'anno).

Il presidente della federazione, Armin Feit, che aveva invitato gli associati a segnalargli i casi in cui il denaro proveniente dal pagamento delle imposte fosse stato speso con eccessiva disinvoltura dagli amministratori pubblici a loro più vicini, è stato letteralmente sommerso dalle lettere che denunciano fenomeni di sperpero ed ha ricevuto la segnalazione di tanti errori, se non addirittura di frodi, nella spesa pubblica da avere l'impressione che gli sperperi denunciati dalla Corte dei conti rappresentino solo la punta d'un iceberg.

Feit ha selezionato i 46 casi più clamorosi tra quelli che gli sono stati finora segnalati raccogliendoli in un opuscolo intitolato «sperpero pubblico» che promette di diventare un bestseller in tutte le librerie della Germania.

C'è da scegliere tra il gabinetto pubblico fatto costruire dall'amministrazione comunale di Strande con tanta cura e con rifiniture così raffinate da costare alla fine quanto una villa — 540 mila marchi, ovvero oltre 300 milioni di lire —, il ponte costruito a Marburg (costo 83 mila marchi) per l'accesso pedonale a un policlinico che poi è stato costruito in un'altra zona.

Queste sono i casi curiosi, le cifre piccole. Ma nel libretto di Feit ci sono anche quelle grosse, come i 40 milioni di marchi (circa 25 miliardi di lire) spesi dal comune di Rinteln per costruire una scuola professionale sebbene quella costruita lì vicino dal comune di Stadthagen fosse rimasta sempre inutilizzata per totale mancanza d'allievi.

Feit punta il dito anche su casi in cui sono configurabili i reati di corruzione o interesse privato.

Il sindaco di Dierdorf è per esempio sotto inchiesta perché i costi di costruzione del suo nuovo municipio sono saliti da 2,3 a quattro milioni di marchi per una serie di aggiunte fisse e mobili per le quali non esisteva traccia di autorizzazione.

HASHISH NELL'OLIO D'OLIVA

AMSTERDAM — La polizia della città olandese di Delft è stata mobilitata nell'ispezione di parecchie migliaia di lattine di olio d'oliva di importazione cipriota, utilizzate da trafficanti di hashish per dissimularvi un'ingente quantitativo dello stupefacente.

Secondo un portavoce della polizia, dopo alcune ore di ricerca gli agenti sono già riusciti a scoprire nelle lattine oltre una tonnellata di hashish di provenienza libanese.

La polizia ritiene che il quantitativo di stupefacente nascosto nelle lattine sia di diverse tonnellate, per un valore che sul mercato nero potrebbe aggirarsi sui quattro o cinque milioni di fiorini (da 2.200 a 2.800 milioni di lire).

Nel corso dell'inchiesta in proposito, sono stati già arrestati otto olandesi e un numero imprecisato di libanesi.

Raccoglieranno tutte le scorie delle centrali

LA SVEZIA SCAVA MAXI-CAVERNE PER LA «SPAZZATURA» NUCLEARE

I residui rimarranno per 40 anni a 50 metri di profondità. Nessun accordo con altri paesi

STOCCOLMA — In caverne rocciose situate a 50 metri sottoterra, un esercito di operai sta dando gli ultimi tocchi a un progetto che rappresenta la risposta della Svezia a uno dei problemi più imbarazzanti del ventesimo secolo: le scorie radioattive.

Alcuni tecnici dell'industria nucleare svedese stanno infatti preparando a Simpevarp, a 250 km. a Sud-Est di Stoccolma, le attrezzature necessarie per installare un deposito sotterraneo per i residui nucleari provenienti dalle centrali nucleari svedesi.

In queste caverne, appunto, i residui nucleari saranno collocati per circa 40 anni, fino a che il calore e la radioattività si saranno ridotti del 90 per cento e quindi potranno essere trasferiti in un altro luogo per esservi sepolti permanentemente.

«L'ubicazione delle caverne proteggerà le scorie nucleari dai terremoti e anche dalle bombe atomiche», ha affermato Per Grahn, che dirige i lavori di questo impianto sotterraneo, chiamato «Clab», dalle sue iniziali svedesi.

Ciò che rende Clab unico, affermano i progettisti, è la sua ubicazione sotterranea e il fatto che esso non si trova sullo stesso sito delle centrali nucleari che producono i residui radioattivi. Inoltre tali residui non saranno sottoposti ad un nuovo procedimento per estrarne l'uranio rimanente.

Le dodici centrali nucleari della Svezia stanno rapidamente esaurendo lo spazio disponibile per depositarvi le scorie radioattive e il progetto Clab mira a colmare questa lacuna.

Le ampie caverne prescelte sono state scavate nella roccia granitica che forma la penisola di Simpevarp, sulla costa baltica della Svezia. Tecnici francesi stanno programmando una «banca» di computer che controlleranno il delicato procedimento consistente nel sollevare i residui nucleari da un contenitore di 100 tonnellate e nel farli scendere nelle caverne per mezzo di un grande montacarichi che passerà attraverso la roccia.

Quando sarà operante, la prossima primavera, l'impianto Clab potrà accogliere tremila tonnellate di residui radioattivi, con la possibilità di espandersi fino a contenerne seimila.

L'energia nucleare è stato un argomento intensamente discusso in Svezia durante gli anni '70.

Un referendum effettuato nel 1980 si rivelò favorevole a ridurre gradualmente le centrali nucleari dopo il 2010 e a permettere a un massimo di dodici reattori di operare nel contempo.

Per Grahn ha detto che estrema cura è stata posta nel rendere le caverne-deposito il più sicuro possibile e ha aggiunto che il rischio di fughe radioattive è trascurabile.

Il Clab è situato in prossimità di tre reattori, la cui produzione congiunta rappresenta quasi la metà di tutta l'elettricità prodotta nel paese.

Grahn ha precisato che i residui radioattivi derivanti da altre centrali situate in altre parti della Svezia saranno trasferiti nel nuovo deposito per mezzo di una nave speciale.

La Svezia non ha in programma di accettare residui nucleari da altri paesi.

L'annuncio in Brasile

IL PONTEFICE VUOLE INCONTRARE PADRE BOFF

SAN PAOLO — L'arcivescovo di San Paolo, card. Evaristo Arns, ha dichiarato di ritenere che Papa Wojtyla voglia incontrarsi con il padre francescano Leonardo Boff per discutere con lui il libro «Chiesa, carisma, potere».

Secondo il porporato, un'udienza del pontefice a padre Boff (uno degli esponenti della nuova «teologia della liberazione»), «non dovrebbe tardare».

Inoltre — sempre a parere dell'arcivescovo di San Paolo — Giovanni Paolo secondo conosce a fondo il «caso Boff» e la vicenda religiosa di cui il teologo brasiliano è protagonista.

«Perciò — ha aggiunto il card. Arns — quello che spinge il Santo Padre a conoscere Leonardo Boff è esclusivamente un interesse di carattere umano».

Come si ricorderà, ai primi del corrente mese padre Leonardo Boff è stato chiamato in Vaticano per fornire alla Congregazione per la dottrina della fede (ex Sant'uffizio), presieduta dal card. Joseph Ratzinger, chiarimenti sulla sua citata opera, la quale riflette le tesi della «teologia della liberazione».

Pretenderebbe una modifica del testo che attribuisce ai russi il «primo passo»

L'UNIONE SOVIETICA VUOLE ACQUISTARE IL FILM INGLESE SULLA GUERRA ATOMICA

La trasmissione in tv ha suscitato grande impressione

LONDRA — Dirigenti dei servizi televisivi sovietici si stanno interessando all'acquisto dei diritti di trasmissione del film tv britannico, «Threads» («I fili») che ha suscitato una grande emozione in tutto il Regno Unito dopo la messa in onda effettuata domenica scorsa.

Partendo da basi rigorosamente scientifiche, il film televisivo espone la situazione nel corso degli anni in una città britannica (per l'occasione Sheffield) dopo un massiccio attacco atomico sovietico.

Una guerra atomica causerebbe in Gran Bretagna — secondo il film — tra i 25 ed i 30 milioni di morti.

Dopo circa quindici anni dallo scoppio del conflitto il livello di civiltà nel Paese sarebbe paragonabile al Medio Evo.

«Threads» è stato già trasmesso in Olanda, Spagna, Belgio, Svezia, Portogallo, Eire e Giappone.

Se decideranno di acquistare il film, le autorità sovietiche chiederanno probabilmente di modificare il testo originale poiché in «Threads» la guerra atomica viene provocata da una invasione delle truppe dell'Unione sovietica nel territorio iraniano.

In questo caso la BBC è già pronta a rinunciare alla cessione del film ai sovietici poiché, ha sottolineato un funzionario della tv britannica, «non è nella nostra politica fare delle edizioni diverse per i programmi che vengono venduti e trasmessi all'estero».

«Threads — egli ha continuato — non lancia alcuna accusa all'Unione Sovietica per l'escalation verso la guerra. Il film mostra semplicemente come le due superpotenze commettono l'errore di trovarsi coinvolte in una guerra di questa portata».

Se ne è discusso a Rimini all'assemblea Anci

IL TERREMOTO DEGLI SFRATTI PER 170.000 CASE

In 28 città il decreto di proroga, ma rinviare [illegible] significa risolvere il problema. Il documento d'urgenza approvato dal governo non è piaciuto [illegible] sindaci riuniti [illegible] Rimini

Una famiglia di sfrattati [illegible] attesa di un alloggio: [illegible] penserà a loro?

Il «dramma casa» [illegible], in Italia, 170 mila nomi. Altrettanti sono gli sfratti «in viaggio» [illegible] Piemonte alla Sicilia. E' come se [illegible] terremoto avesse cancellato, [illegible] pochi attimi, paesi interi sbattendo famiglie, giovani, [illegible] nelle strade, obbligandoli ad affrontare l'inverno, ormai dietro l'angolo, all'addiaccio, [illegible] fa.

C'è un decreto, è vero, che proroga [illegible] sfratti in 28 città. Ma rinviare non significa risolvere il problema.

E poi quel documento d'urgenza, [illegible] approvato [illegible] Governo, [illegible] è piaciuto affatto ai sindaci. Se n'è discusso [illegible] quattro giorni a Rimini, [illegible] dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani).

Un confronto non certo «filosofico», ma scandito dalle cifre, dai dati, dai suggerimenti [illegible] uscire da questo tunnel.

«Di fronte alla dimensione assunta dal fenomeno — dice Riccardo Triglia, senatore dc, presidente Anci — i Comuni non potranno ormai far altro che limitarsi a tamponare, esercitando il loro ruolo [illegible] materia di pubblica assistenza alle famiglie sfrattate. Le attuali leggi, infatti, [illegible] concedono agli amministratori locali poteri per interventi organici e ad ampio respiro nel settore abitativo».

Quindi soltanto il Governo e il Parlamento possono intervenire dando [illegible] Comuni precisi compiti e coinvolgendoli in interventi che vadano al di là dell'emergenza. «L'abbiamo detto [illegible] presidente Craxi. [illegible] problema terribile degli sfratti non può essere affrontato isolatamente e sporadicamente».

D'accordo, ma [illegible] strada per superare le difficoltà qual è? «Non quella dei decreti. I provvedimenti appena predisposti dal governo sebbene possano consentire di tamponare l'immediato, non sono [illegible] lasciar individuare con chiarezza un rapporto [illegible] ganico tra governo dell'emergenza e programmazione. Noi chiediamo al governo di programmare l'emergenza».

Come? Risolvendo [illegible] legge i nodi che frenano le questione abitativa: regolamentazione dell'indennità [illegible] esproprio, regime dei suoli; revisione e completamento delle norme sul finanziamento e sul credito per l'edilizia residenziale pubblica e privata; l'abusivismo; la riforma dell'equo canone. Queste sono, secondo i sindaci, [illegible] uniche vie per affrontare seriamente il dramma-sfratti e avviarlo a soluzione.

E il decreto? Ha suscitato collera e rabbia. Prima di tutto tra i sindaci delle città escluse. Non a caso s'è parlato [illegible] di ribellione. La guidano i «primi cittadini» dei centri che, a ridosso delle grandi città, sono stati gonfiati dal «boom» [illegible]. Sono cresciuti a dismisura e, oggi hanno gli stessi problemi delle metropoli, non i vantaggi. Hanno chiesto (e [illegible] ottenuto) che il decreto venisse cambiato. Ma continueranno nella dura battaglia. «Da noi, [illegible] negli altri grossi centri della cintura — ha affermato il sindaco di Moncalieri Francesco Fiumara — [illegible] situazione-casa è drammatica. Ma il decreto-legge non ci ha neppure presi in considerazione». «Perciò [illegible] ha taciuto al capo del Governo — confida Triglia — che mentre [illegible] concentrazione [illegible] risorse finanziarie su poche aree è comprensibile, [illegible] lo è invece [illegible] semplice restrizione del provvedimento a 28 città». [illegible] Roma, ancora una volta, ha [illegible] orecchi da mercante. Per questo le cittadine della periferia (è il caso [illegible] Torino) pensano [illegible] creare «consulte permanenti» per farsi sentire di [illegible].

DIECI RICHIESTE DALL'ANCI

Erano e restano [illegible] richieste dei Comuni d'Italia al governo sulla questione-casa. Sono sommariamente richiamate nell'appello di Rimini e nella richiesta d'incontrare il presidente Craxi.

Sospensione temporanea degli sfratti già esecutivi. Già ottenuta, ma limitata a ventotto città. Troppo poche. Controllo per gli sfratti motivati da "stato di necessità" dell'effettivo stato di necessità per evitare [illegible]; ricostituzione di un robusto fondo sociale per proteggere le famiglie socialmente più deboli; utilizzazione della manovra fiscale, alleggerendo la [illegible] sione sugli alloggi affittati e appesantendola sulle proprietà con più di due appartamenti sfitti. Inoltre i Comuni chiedono l'immediata revisione dell'equo canone per eliminare i divari e gli scompensi oggi esistenti: elevazione dal 30 al 50 per cento e oltre della quota di [illegible] da [illegible] in locazione [illegible] parte [illegible] enti, assicurazioni, banche; convenzioni dirette tra Comuni e proprietari per brevi affittanze [illegible] offrire agli sfrattati. Come extrema ratio: occupazione temporanea da parte dei prefetti delle proprietà con più di due appartamenti sfitti, qualora tutte le misure prima [illegible] te dessero risultati negativi.

Nel documento inviato a Roma i sindaci riconfermano [illegible] richieste: censimento degli alloggi sfitti; aggiornamento del catasto da parte dei Comuni; attenzione agli sfratti [illegible] solo nelle grandi città ma anche [illegible] medie-piccole. Il «decalogo per la casa» resta il principale obiettivo dell'Anci per i prossimi mesi. «Ci batteremo per ottenere finalmente risposte definitive, [illegible] più rinvii».

L'intervento del sindaco Novelli all'assemblea di [illegible]

I COMUNI: «NO ALLE REQUISIZIONI»

MANDEREMO I SENZA CASA A VIVERE CON I POLITICI

«Mai chiesto requisizioni». Diego Novelli, sindaco di Torino, risponde [illegible] microfoni dell'assemblea Anci di Rimini alle strumentalizzazioni sul dramma-casa: «La prima [illegible] che ho detto all'incontro d'agosto a Roma al presidente del Consiglio [illegible] ministri è stata "niente requisizioni". Le ho fatte già una volta. Non le rifarò mai più».

Le strade per superare il problema? «Sono quelle indicate dall'Anci. Se [illegible] fosse un minimo [illegible] buona volontà, se si evitasse una specie di placcaggio, come si dice in [illegible] sportivo, sarebbe più facile affrontare il dramma-sfratti. Mi chiedo come abbiano potuto alcuni autorevoli esponenti della maggioranza dire [illegible] si dovevano lasciare le [illegible] così com'erano, è irresponsabile. Ma d[illegible] va la gente sfrattata. La mandiamo a [illegible] di questi politici».

«Insomma certe volte si ha l'impressione che non si voglia guardare la realtà. Ho invece apprezzato la dichiarazione fatta allora [illegible] presidente Craxi. Bisogna lavorare perché la mobilità nel campo [illegible] abitazioni avvenga da casa a casa, non da casa a [illegible].

«Perché la [illegible] è [illegible] dramma, molto più grave del lavoro. Senza lavoro [illegible] può sopravvivere. Senza casa no.

«Il dramma della [illegible] è l'inizio dello sfascio della famiglia. [illegible] facciamo tanti discorsi sui valori dell'uomo. Affrontiamo invece la realtà».

Come affrontare quindi il terremoto-sfratti? «In termini realistici analitico conoscendo [illegible] realtà del Paese, cosa questa che non sembra alla base del decreto-legge del governo. Bisogna, prima di tutto, riuscire a mettere in movimento il mercato delle locazioni. Siamo consapevoli, infatti, che non si tratta solo e [illegible] tanto [illegible] nuove case, quanto invece di utilizzare il patrimonio abitativo esistente.

[illegible] dimentichiamo che nel nostro Paese esistono 17 milioni di famiglie e 22 milioni di appartamenti. L'Anci l'ha affrontata con una linea unitaria, ispirata alla ragionevolezza, respingendo il gioco [illegible] addebitare [illegible] Comuni l'emergenza che [illegible] registra attualmente».

«I sindaci — continua Novelli — hanno sollecitato il governo ad operare scelte prospettando una piattaforma in [illegible] punti che è realistica e [illegible] demagogica. Ad esempio non sono state richieste requisizioni di alloggi sfitti. La proroga degli sfratti fino a gennaio, comunque, serve ad affrontare soltanto il dramma contingente [illegible] questi mesi, ma [illegible] già pensare alle misure organiche [illegible] adottare dopo. Bisogna riuscire a cogliere la questione abitativa in tutta la sua rilevanza e i suoi risvolti non soltanto politici ma anche morali».

E' appunto quanto intende [illegible] l'Anci con l'appello che da Rimini ha [illegible] a Craxi sollecitando un [illegible] incontro. «Non chiediamo la luna. Semplicemente strumenti operativi più flessibili e nello [illegible] tempo più incisivi per affrontare l'emergenza mediando concretamente tra proprietari e sfrattati». C'è chi sostiene che, [illegible] questi anni, tuttavia i Comuni non siano riusciti, soprattutto nelle grandi città, a spendere i soldi stanziati [illegible] Stato per nuovi appar[illegible]ti. «E' falso — conclude Novelli — e non abbiamo nessuna diff[illegible] a dimostrarlo [illegible] Torino, poi, non abbiamo una lira ferma».

Gian Mario Ricciardi

MESSINA: GUERRA TRA POVERI

«No al numero chiuso». L'avvocato Antonio Andò, democristiano, sindaco [illegible] Messina, non ha [illegible]. «Il decreto del governo va considerato positivamente solo [illegible] quanto serve ad incardinare un dibattito parlamentare che [illegible] spera faccia emergere elementi di novità. Al Parlamento chiediamo l'eliminazione [illegible] chiuso dei Comuni interessati. Infatti questa scelta sembra ora rispondere più ad una logica statistica che [illegible] reale considerazione del dramma-sfratti».

«Leggendo il testo del documento [illegible] — continua Andò, componente del comitato di presidenza dell'Anci — sorge la [illegible] zione che il meccanismo ideato presenti il [illegible] di conflitti tra cittadini a vario titolo [illegible] coinvolti nella ricerca dell'abitazione, come dimostra la norma di rottura delle graduatorie degli Istituti autonomi case popolari».

NAPOLI SBLOCCARE IL MERCATO

«La sospensione degli sfratti per quattro mesi, [illegible] servire, [illegible] sbloccare il mercato con la riforma dell'equo canone oppure dare nuovi poteri ai Comuni in materia di censimento dello sfitto, di [illegible] con la proprietà con garanzie di tempi limitati dei contratti». Mario Forte, dc, neosindaco di Napoli, porta a Rimini [illegible] protesta del [illegible].

«L'emergenza e quindi la risposta alle nuove domande impone per Napoli e per i Comuni del Mezzogiorno un ruolo nuovo che [illegible] può esaurirsi nello [illegible] assistenza. La realtà napoletana del dramma casa è di estrema drammaticità per la fatiscenza del patrimonio abitativo, per le conseguenze del terremoto e, oggi, del bradisismo, con migliaia di cittadini [illegible] containers, negli alberghi, nelle scuole occupate, nelle case requisite». Non basta un decreto a disinnescare questa «bomba».

ROMA PROPRIETA' COLLABORI

Appello alla grande proprietà. E' il sindaco di Roma a lanciarlo. Ugo Vetere lo fa nel corso [illegible] gran dibattito di Rimini.

«Il rifiuto della proprietà edilizia all'ipotesi di convenzionamento con i Comuni, non è certo [illegible] dimostrazione di spirito costruttivo e rischia, anzi, di drammatizzare ulteriormente la situazione. Occorre perciò che la proprietà, la grande proprietà, collabori per rasserenare la situazione».

Vetere si scaglia anche contro quelle che definisce le assurdità del decreto anti-sfratti. «Mi avevano assicurato [illegible] avrebbero tolto l'articolo 7 e che non avrebbero toccato le graduatorie delle case popolari già assegnate. Ci avevo creduto. Sono un ingenuo. Ebbene, non mi sottometterò a questa vera e propria requisizione, fino a quando il Parlamento non l'avrà cancellato».

RAPALLO IL CANONE AGEVOLATO

Agevolazioni fiscali a chi affitta ad equo canone. Le propone il sindaco di Rapallo Cordano. «Per incentivare l'affitto — dice — è necessario operare attraverso la leva fiscale con agevolazioni per coloro che affittano ad equo [illegible]. Inoltre bisognerebbe prevedere forme di liberalizzazione del [illegible] per coloro che si dichiareranno disponibili a stipulare contratti di lunga durata».

«Inoltre — [illegible] — [illegible] affrontare il problema degli sfratti [illegible] tenere presenti le diverse situazioni. Tra queste c'è anche quella [illegible] Comuni [illegible] Rapallo [illegible] circa la metà del patrimonio abitativo è costituito da seconde case che vengono utilizzate per scopi [illegible]tici e basta». Perciò, affrontando in modo realistico il problema-casa, bisognerà anche rivedere le norme sull'abusivismo. Sono poco chiare e di difficile applicazione.

PADOVA MISURE ORGANICHE

«Non l'abbiamo inventato noi il dramma-sfratti». Il sindaco di Padova Gottardo è il portavoce [illegible] Comuni esclusi [illegible] provvedimenti del governo. «Il decreto [illegible] da una parte, attraverso [illegible] proroga degli sfratti, garantisce [illegible] d'ossigeno, è comunque ben lontano dalle nostre richieste. Noi vogliamo misure organiche. Ad esempio la piena utilizzazione del Catasto».

Per quanto concerne gli alloggi sfitti occorre [illegible] chiarezza. «Noi non abbiamo certo [illegible] la requisizione. Semplicemente abbiamo [illegible] luto segnalare una realtà bruciante. A Padova, ad esempio a fronte di 2200 sfratti, vi sono 3400 alloggi vuoti».

E' necessario quindi affrontare il problema [illegible] guardando soltanto alla situazione esplosiva [illegible] grandi centri ma anche a quella non meno drammatica dei comuni medio-piccoli.

Scacchi

IL MEMORIAL STEIN PER LA QUARTA VOLTA AD ORBASSANO

E' stata presentata ufficialmente la quarta edizione [illegible] Memorial Stein, il tradizionale appuntamento [illegible] d'autunno [illegible] quale campionato provinciale a squadre. Gli organizzatori, il circolo [illegible] 34 di Orbassano, hanno inteso [illegible] ancora più avvincente ed aperto [illegible] partecipazione di tutti gli appassionati apportando alcune modifiche [illegible] regolamento dell'anno scorso. Aumentata, per esempio, il [illegible] dei tornei, che [illegible] due a quattro: Master, Open, Club e Juniores.

Alla base della scelta tra quale delle prime tre gare disputare vi è il calcolo dei coefficienti di squadra. [illegible] ogni giocatore è attribuito, in base alla propria categoria, un punteggio che va [illegible] un massimo di 6 per i maestri ad un punto per le categorie sociali e gli inclassificati. La somma dei quattro componenti ogni squadra è stabilito in un minimo di 8 ed un massimo di 14 per il torneo Master, da 5 a 7 per l'Open, mentre al Club sono ammessi solo giocatori [illegible] e inclassificati. [illegible] notevole interesse è l'introduzione [illegible] riservata [illegible] Juniores, articolata in due gruppi: gruppo 1 [illegible] fino al 13 anni; gruppo 2 per ragazzi dai 14 [illegible] 18 anni. Rimandiamo al bando [illegible] ulteriori dettagli ricordando solo che il Campionato partirà giovedì 18 ottobre [illegible] consueta sede di Orbassano, il Centro culturale di via Mulini 1. Le iscrizioni si chiudono il [illegible] 15.

Campionato del mondo. Dopo 6 partite è in vantaggio Karpov per 4 a 2 (7ª in bisata).

KASPAROV-KARPOV (4ª del match): 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3.Cf3,b6 4. g3,Aa6 5. b3,Ab4+ [illegible]. Ad2,Ae7 [illegible]. Ag2,Ab7 8. Cc3,d5 9. cxd5,exd5 [illegible]. 0-0,0-0 11. Af4,Ca6 12. Dc2,c5 [illegible]. Tfd1,Dc8 14. Ae5,Td8 15. Tac1,Ce4 16. Db2,De6 17. Cb5,Af6 18. [illegible] 19. e4,Ac6 20. dxc5,bxc5 21. Ce5,Axb5 22. axb5,Cb4 23. Db1,Cf6 24 Cd6,Cxc6 [illegible]. bxc6,Dxc6 26 Ag5,a5 27. Axf6,Dxf6 28. Axd5,Ta7 29. Te4,Db6 30. Dc2,Tad7 31. e4,Rh8 32. Rg2,f5 33. f3,g6 34 Tc3,Dc7 35. Tcd3,fxe4 36. fxe4,Ag7 37. Tc1,Tc8 38. Tf3,De5 39. Tcf1,Dd6 40. De2,Ta7 41. De3 (sospensione),De5 42. Tf2,a4 43. bxa4,Txa4 44. Tf7,Tb4 Patta.

KARPOV-KASPAROV (5ª del match): 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3 d4,Cxd4 4. Cxd4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ae2,e6 7. 0-0,Ae7 8. f4,0-0 9. Rh1,Dc7 10. Af3,Cc6 11. a4,Te8 12. [illegible] 13. Te1,Ad7 14. Dd3,Cxd4 15. Axd4,e5 16 Aa7,Tc8 17. Ae3,Dc4 18. a5,h6 19. h3,Af8 20. Ad2,Dd4 [illegible]. Ae3,Db4 Patta.

KASPAROV-KARPOV (6ª del match): 1. d4,Cf6 [illegible] c4,e6 3. Cf3,b6 4. g3,Aa6 5. b3,Ab4+ [illegible] Ad2,Ae7 [illegible] Ag2,0-0 8. 0-0,d5 9. Ce5,c6 10. Ac3,Cfd7 11. Cxd7,Cxd7 12 Cd2,Tc8 13. [illegible] [illegible]. Te1,dxc4 15. bxc4,Cb6 16. cxb6,cxb5 17. Tc1,Aa3 18. Tc2,Ca4 19. Aa1,Txc2 20. Dxc2,Da5 [illegible]. Dd1,Tc8 [illegible] [illegible] [illegible]. d5,exd5 [illegible]. exd5,Cc3 25. Dd4,Dxd4 [illegible]. Cxd4,Cxe2 27. Cc6,Ac6 28 Ah3,Ta8 29. Ad4,Axd4 [illegible]. Cxd4,Rf8 [illegible]. d6,Cc3 32. Cc6,Ab7 33. Ag2,Td8 34. Ce5,f6 35. d7,Td8 [illegible]. Axb7,fxe5 [illegible]. Ac6,Re7 38. Axb5,Cxb5 39. Txe5+,Rxd7 40. Txb5,Rc6 41. Th5,h6 42. Te5 (sospensione),Ta8 43. Ta5,Rb6 44. Ta2,a5 45. Rf1,a4 [illegible]. Re2,Rc5 47. Rd2,a3 [illegible]. Rc1,Rd4 49. f4,Re4 [illegible] Rb1,Tb8+ 51. Ra1,Tb2 [illegible]. [illegible] [illegible]. Rb1,Td2 54. Ta6,Rf5 55. Ta7,g5 56. Ta8,g4 57. Txh6,Tg2 58. Th5+,Re4 59. f5,Tf2 60. Rc1,Rf3 61. Rd1,Rxg3 62 Re1,Rg2 63. Tg5,g3 64. Th5,Tf4 65 Re2,Te4+ 66. Rd3,Rf3 67. Th1,g2 68. Th3+,Rg4 69. Th8,Tf4 70. Re2,Txf5 Il Bianco abbandona.

A cura di
Ferruccio Pezzuto

Bridge

IL VERO ATLETA COMPIE L'ESERCIZIO SENZA SFORZO

Arturo Gianni, valente bridgista napoletano, ha una particolare vena felice nell'escogitare problemi.

Vediamo il primo:

La dichiarazione (Est-Ovest in prima):

Est: un quadri; Sud: un picche; Ovest: passo; Nord: due picche; Est: [illegible] cuori; Sud: quattro picche; Ovest: passo; Nord: passo.

La dichiarazione di Est è rever: l'attacco è di Donna di cuori. Come pensate di portare a termine il contratto dopo che, avendo giocato picche [illegible] morto, Est ha fatto presa di Re ed è tornato a fiori di ??

Ed ecco il secondo problema, forse anche più «banale» del primo:

Sud gioca tre senza e riceve l'attacco di cinque di cuori. Come deve giocare per mantenere l'impegno?

Ed ecco le soluzioni.

Primo problema: dalla dichiarazione di Est si deve ricavare che egli è in possesso di quattro carte di quadri e di cinque di cuori: con sei cuori, infatti, molto probabilmente, sui due picche di Nord, avrebbe dichiarato 4 cuori, anche in considerazione della favorevole posizione della zona.

I resti della sua mano, quindi, sono quattro carte nere: se queste carte sono tre picche ed una fiori la mano è infattibile in quanto non è possibile andare al morto per impasse il Fante di atout: [illegible] sogna, pertanto, sperare in due picche e due fiori e giocare di conseguenza.

Sud, prima di giocare atout di [illegible] batterà anche l'Asso di fiori. In tal modo, costringendo in presa Est con l'Asso di picche, obbligherà ad un ritorno nei colori [illegible]. Se Est torna a quadri (di Asso o di piccola non ha importanza), si perderà una sola presa nel colore; se torna a cuori [illegible] Re, Sud taglia, va al morto di taglio a fiori e scarta una quadri sul Fante di cuori; se torna di piccola cuori, la quadri viene subito scartata.

In ogni [illegible] il contratto viene mantenuto. E' però logico rilevare l'errore di Est il quale non ha provveduto a sbloccarsi del [illegible] condo onore alto di picche prima di tornare a fiori: [illegible] facendo, infatti, [illegible]be stato impossibile il contratto.

Secondo problema: [illegible] deve prendere subito di Asso di cuori. Infatti l'attacco di cinque di cuori, in [illegible] regola dell'undici, lascia prevedere una sola carta superiore al cinque in mano ad Est. Questa carta deve necessariamente essere un onore (Re, Donna o Fante) in quanto Ovest con tre onori [illegible] di testa avrebbe certamente attaccato con uno di questi: di conseguenza, se l'onore in possesso [illegible] Est è terzo, la mano viene realizzata in quanto il dichiarante non può perdere che tre cuori ed una quadri; se, invece, Ovest ha attaccato con la quinta, si creerà il blocco nel colore a causa dell'onore secondo in mano ad Est.

Semplice e bello, no? Pensate che poi, dopo queste lapidarie considerazioni tecniche, Arturo Gianni si dilunga e si perde.

Il tutto raccontato in termini così colloquiali e sereni che quella povera ragazza vien voglia di [illegible] polarla sulla spalla e quei sorbetti e quelle pastiere di assaggiarli.

Tiempe bbelle 'e 'na vota... Napule ca se ne va. Bravo Gianni.

A cura di
Paolo Brunati

Sono scattate tre settimane di raccolto

UVA POCA MA BUONA

UN QUARTO IN MENO DELL'ANNO SCORSO

Mi[illegible] di [illegible] [illegible] mobilitati per la vendemmia. Secondo i tecnici la produzione di que[illegible] sarà inferiore (per quanto riguarda le uve nere) del 20-30 per cento, a seconda delle zone rispetto allo scorso anno (la produzione era stata di 2.644 [illegible] quintali [illegible] un incremento, rispetto [illegible] 1982 di [illegible] mila quintali). La minor produzione [illegible] questa vendemmia è dovuta alle grandinate del [illegible] di maggio e luglio.

Dal punto [illegible] vista [illegible] qualità l'uva si presenta ottima anche se si registra un ritardo nella maturazione di una ventina di giorni. Le giornate soleggiate di [illegible] ultime tre settimane fanno ben sperare in un eccellente raccolto. Dai primi calcoli il ventidue per cento della nuova produzione di vini astigiani è a Doc (denominazione d'origine controllata). Il restante 78 per cento è rappresentato da vini da tavola ed in particolare Barbera.

Ad ogni annata vitivinicola i problemi sul tappeto sono sempre numerosi. Le prospettive, per il prossimo futuro, non sono rosee. Afferma Oldrago Poggio, direttore della Coltivatori Diretti di Asti, organizzazione forte di ben 24 mila iscritti: «Se non si corre con urgenza ai ripari, per la nostra agricoltura di collina è morte sicura». Un grido d'allarme che trova immediato riscontro in un dato significativo: negli ultimi anni sono state più di tremila le aziende vitivinicole, in provincia di Asti, che hanno ridotto o cessato del tutto l'attività. Il fenomeno non accenna a diminuire. Prosegue Poggio: «In un momento così grave per la nostra agricoltura la Cee, anziché venirci in aiuto, ha avuto la bella pensata di proporre l'istituzione delle cosiddette "quote di pro[illegible]" sul vino con la conseguenza eventuale di costringere alla distillazione partite pregiate di prodotto». Il direttore della Coldiretti sostiene [illegible] è quanto mai necessario [illegible] «il ministero dell'Agricoltura si assuma finalmente le proprie responsabilità indicando tra l'altro, a chiare lettere, quali sono le competenze delle Regioni e delle Province nella lotta alla sofisticazione. Inoltre a rendere inadeguata [illegible] condizione dei coltivatori-imprenditori contribuiscono anche i numerosi gravami fiscali e bu[illegible]ci ed i balzelli a sorpresa [illegible] spesso e sovente [illegible] applicati esclusivamente in danno della categoria». Per Poggio «non si può [illegible]re ai produttori il paradosso di distruggere il vino buono, frutto del lavoro [illegible] anno, se non si offrono [illegible] garanzie alternative di tipo economico ed in grado di assicurare la continuità e lo sviluppo delle aziende». Nonostante i pesanti problemi che assillano la viticoltura gli enti preposti per la valorizzazione dei vini continuano nella loro lodevole azione. La Camera [illegible] Commercio di [illegible] ancora una volta ha dimo[illegible] la validità delle [illegible] iniziative. La scorsa settimana ha infatti chiuso i battenti all'ins[illegible] del [illegible] la diciottesima edizione della Douja d'or, la [illegible] vinicola allestita nella nuova sede dell'Expo Salone di [illegible]za Alfieri. Soddisfatti gli operatori per i risultati ottenuti: [illegible] mostra mercato ha registrato [illegible] vendita di 50 mila bottiglie di vino doc, oltre dodicimila le degustazioni.

Vittorio Marchisio

[illegible] Commissione provin[illegible] ha [illegible] il calendario per l'apertura dei mercati delle uve: moscato e brachetto: [illegible] settembre, [illegible] 30 settembre, Cortese 1 ottobre, malvasia 1 ottobre. Per le barbere non è stata fissata ancora nessuna data ma dovrebbe oscillare intorno al 10-15 ottobre prossimo

Vino buono da poche uve selezionate. Quest'anno il 22 per cento della produzione avrà la Doc

SI VENDEMMIA IL MOSCATO NASCE L'ASTI SPUMANTE DAI SUOI DELICATI AROMI

[illegible] incominciata in questi giorni la vendemmia del moscato, l'aromatica uva bianca da cui si ricava il più celebre tra gli spumanti doc italiani: l'«Asti».

E' questo un prodotto che per le sue caratteristiche, definite «uniche» dagli enologi, trova ampio credito all'estero: il gusto fruttato, la bassa alcolicità e la fra[illegible] fanno uno dei vini preferiti soprattutto dai tedeschi e americani.

Dopo la crisi del 1980 (quando questo prodotto soffrì degli alti costi di produzione della debolezza della lira nei cambi internazionali) con un calo delle vendite, nell'intero [illegible] mondiale, di oltre quattro milioni e mezzo di bottiglie, l'«Asti» ha fatto registrare lo scorso anno confortanti segnali di recupero, tanto che, nei programmi del Consorzio di Tutela dell'Asti Spumante, tenendo conto anche dell'aumento della produzione di uva [illegible] prevista nel prossimo triennio, c'è l'ambizione di arrivare nell'86 a produrre cento milioni di bottiglie contro gli oltre 62 milioni vendute lo scorso anno. Secondo gli industriali questo traguardo prestigioso non è poi così azzardato, se si riuscirà a realizzare una adeguata politica di programmazione.

Spiegano al Consorzio: «Come primo passo in questa direzione c'è stata la firma di un accordo con i produttori che fissa il prezzo delle uve moscato per i prossimi tre anni, tenendo conto dell'inflazione media europea. Programmando i costi, compatibili al mercato europeo, crediamo sia possibile trovare nuovi sbocchi per l'Asti».

C'è da recuperare un'ampia fetta di mercato in Germania: nel 1981 furono vendute oltre 23 milioni e mezzo di bottiglie. L'anno successivo, quello delle uve moscato a 14 mila lire al miriagramma, ci fu una perdita secca di 7 milioni di bottiglie, solo parzial[illegible] compensata da un incremento delle vendite negli Stati Uniti che lo scorso anno con 10 milioni e 813 mila bottiglie consumate, sono diventati i maggiori acquirenti di Asti nel mondo. Altri buoni amici dell'«Asti» sono gli inglesi (quasi tre milioni di bottiglie lo scorso anno) mentre nella patria dello champagne, la Francia, si è passati dal milione e duecento mila bottiglie dell'81 alle poco più di 600 mila dell'83.

C'è poi il mercato interno. L'«Asti», nelle abitudini degli italiani, è il vino della festa, da stappare cioè solo con la torta del compleanno o a Natale con il panettone. [illegible] se ne sono consumate poco più di nove milioni di bottiglie, contro gli oltre 14 degli [illegible] precedenti.

Al Consorzio, per l'Asti, hanno inventato il termine «destagionalizzare», cioè, far diventare questo vino per tutte le stagioni e occasioni.

Negli anni passati la Regione aveva lanciato una campagna promozionale per il tipico spumante piemontese, ma evidentemente c'è ancora della strada da fare per la valorizzazione della immagine.

f.l.

C'E' UN CAMPANILE POCO STABILE DA CINQUE SECOLI

L'EXPO

Sabato 29 settembre alle [illegible] il sindaco di Chivasso Pierino Camoletto taglierà l'ormai clas[illegible] nastro [illegible] così la seconda edizione dell'Expo. La rassegna, promossa dalla «Piemonte fiera» con il patrocinio dell'amministrazione comunale, occuperà un'area di 10 mila metri quadrati nel cosiddetto parco del Mauriziano. Novanta gli standisti presenti che si sistemeranno sia sulle aree al coperto che allo scoperto.

Artefici dell'Expo edizione 1984 Giancarlo Moiso ed Angelo Serra che per conto della Piemonte fiera hanno curato l'organizzazione della mostra mercato. Per il Comune si sono occupati attivamente dell'Expo gli assessori [illegible] e [illegible] «Ci attendiamo molto da questa rassegna — dicono gli standisti — che ci auguriamo possa essere seguita da un pubblico numeroso. L'impegno organizzativo è stato consistente e speriamo [illegible] ben premiato».

[illegible] tutti c'è la volontà di far dimenticare quella tanto discussa prima edizione dell'Expo che era stata accompagnata da strascichi ormai fortunatamente dimenticati. La stagione dunque delle rassegne commerciali in Canavese non sembra davvero conoscere soste: Chivasso apre a pochi giorni di distanza dalla terza Expo di Caluso chiusa domenica sera con un bilancio positivo.

[illegible] è soltanto la [illegible]conda Expo a tenere desta l'attenzione dei chivassesi in queste settimane. La C[illegible] politica ad esempio attende di conoscere gli sviluppi di quella più o meno larvata crisi che da giorni [illegible] logorando i rapporti interni alla giunta, specie dopo l'azione dei cosiddetti «dissidenti socialisti».

Anche la sorte del campanile del duomo ad esempio di cui si stanno curando gli acciacchi dopo 5 secoli di storia, desta preoccupazione fra gli abitanti della città. Da alcuni mesi sono iniziati i lavori di restauro, condotti da un'impresa privata sotto il controllo della Sovrintendenza ai monumenti di Torino. Dopo un sopralluogo i tecnici hanno constatato che le condizioni del monumento sono più gravi di quanto si pensasse, i rischi di crolli infatti sarebbero stati imminenti se non si fosse deciso un tempestivo intervento.

Visto lo stato di pericolo, l'architetto Fea ha chiesto di sospendere l'utilizzo delle campane che con i loro rintocchi potrebbero aggravare lo stato della torre. Attualmente i lavori sono fermi e potranno riprendere solo dopo aver attuato le necessarie verifiche ed aver approntato un piano di intervento integrativo al precedente.

Pare comunque che la cattiva sorte perseguiti il campanile fin quasi all'inizio dei lavori di costruzione da quando cioè nel 1420 la pubblica credenza (l'amministrazione civica di allora) deliberò la sua costruzione. Infatti i lavori iniziarono in ritardo, nel 1460 e si protrassero per 38 [illegible] per [illegible] finanziarie.

Appena i lavori furono ultimati, si dovette procedere ad una perizia suppletiva perché il campanile sorgeva su di un terreno che tendeva a sprofondare. In seguito fu coperto da un'alta guglia in legno di larice e da 2 mila latte bianche che luccicando al sole meravigliarono [illegible] abitanti dei borghi limitrofi ed anche di Torino.

L'operazione, che comunque non ebbe un grande suc[illegible] poiché vento e pioggia facevano marcire i legni rovinando la struttura del campanile, valse ai chivassesi l'epiteto di «face 'd tola». Il campanile, già pericolante, venne distrutto nel 1705 durante l'assedio di Chivasso. Nel 1712 si procedette al restauro ed il campanile assunse l'attuale aspetto.

In 28 città il decreto di proroga, ma rinviare non significa risolvere il problema. Il documento d'urgenza approvato dal governo non è piaciuto ai sindaci riuniti a Rimini

La città alle prese col traffico

UNA CIRCONVALLAZIONE PER CHIVASSO

Tempo: [illegible] quarti d'ora; velocità media 5 chilometri orari. Non si tratta di una tabella da rallye, [illegible] è quello che attende i malcapitati che devono attraversare Chivasso per tornare a casa dopo una giornata di lavoro o «semplicemente» intendano recarsi dall'altro capo della città nelle ore di punta.

Dal cavalcavia di via Ivrea fino all'ultimo semaforo della statale per Torino una lunga, interminabile coda di veicoli ingombra la centralissima via Torino, provocando l'intasamento della maggior arteria cittadina, gettando nel caos la viabilità urbana. Anche il traffico pesante è obbligato a transitare per [illegible] via centrale.

[illegible] molto tempo e da [illegible] parti è stata richiesta la costruzione di una circonvallazione che permetta agli automobilisti di attraversare Chivasso evitando l'ingorgo del centro storico ma finora sono solo state vuote promesse.

Non solo la via Torino è insufficiente a smaltire il traffico, anche la segnaletica stradale è inadeguata e non facilita i forestieri ad attraversare il centro. In via Caduti per la Libertà mancano le strisce pedonali, solo il buon senso dei guidatori consente ai passanti di attraversare indenni, in alcuni incroci mancano pure le strisce di stop e non si capisce bene a che punto fermarsi. E' il caso di piazza del Popolo, dell'incrocio di piazza d'Armi e via Demetrio Cosola, davanti all'entrata del foro boario.

Questi punti tra l'altro sopportano il peso maggiore del traffico e proprio qui si sono verificati gli incidenti più gravi. Molte volte perché si è distratti o manca la visibilità e non si fa attenzione alle indicazioni stradali, figuriamoci poi se queste sono mal collocate, non si vedono o addirittura mancano del tutto. Chi rimane vittima di un incidente causato da una mancata precedenza in una zona dove i segnali mancano o [illegible] sono visibili potrebbe perfino citare il Comune di Chivasso per non aver provveduto a segnalare il pericolo.

Smaltire il traffico nel centro cittadino e dotarlo di adeguate segnalazioni pare dunque un problema di primaria importanza che da tempo attende adeguate e funzionali soluzioni. Se nel centro cittadino i problemi non mancano anche l'ingresso delle direttrici principali creano non pochi guai [illegible] automobilisti che devono giungere a Chivasso. Da tempo si parla di costruire la nuova circonvallazione, la strada che permetterà un completo decongestionamento dell'imponente movimento da e per Chivasso. L'Anas ha inserito l'opera che costerà oltre 5 miliardi di lire, nei suoi progetti prioritari: i tempi per la realizzazione, si dice, dovrebbero essere relativamente brevi ma si sa che nessuno intende azzardare ipotesi su quando i lavori potranno iniziare.

Nodo di traffico [illegible] primaria t[illegible] Chivasso [illegible] anche un'importantissimo centro per lo smistamento ferroviario. Ogni giorno alla stazione chivassese affluiscono centinaia di convogli: rilevante anche il movimento delle merci. In passato si era anche parlato di creare un autoporto, utilissimo per la sosta dei container e dei grossi carichi trasportati dai merci. Su questo progetto però è calato il silenzio e chissà quando se ne riparlerà.

Via Torino, il centro «tormentato» di [illegible]

NUOVA OPEL KADETT.

L'AUTO NELLA SUA FORMA MIGLIORE.

LA FORMA MIGLIORE PER LE PRESTAZIONI

Quando viaggiate, la resistenza che l'aria oppone alla vostra auto [illegible] un muro d'acqua.
Una barriera che rallenta la velocità e aumenta i consumi.
La nuova Opel Kadett è l'auto con il coefficiente aerodinamico migliore nella sua classe.

Ciò significa prestazioni migliori, consumi ridotti ed una tenuta di strada perfetta.

Ecco i fatti: CX 0.32, da 0 a 100 in 13", 170 km/h (versione 1300 benzina)*.

LA FORMA MIGLIORE PER I CONSUMI

I consumi di un'auto con un eccezionale coefficiente aerodinamico non possono che essere molto ridotti.

Eccoli: la Kadett 1300 benzina percorre 100 km con 5 litri a 90 km/h. In totale l'economia di consumo [illegible] migliorata del 10%.

LA FORMA MIGLIORE PER LO SPAZIO

La tecnologia Opel ha portato la nuova Kadett [illegible] risultati aerodinamici straordinari migliorando allo stesso tempo la spaziosità interna.

Ci sono 5 posti comodi, un ampio bagagliaio di 390 litri e la visibilità globale è superiore del 30%.

La nuova Kadett è disponibile con motori 1200 e 1300 benzina [illegible] 1600 Diesel, in versione berlina e caravan.

IDEE IN MOVIMENTO.

*Dati forniti dalla Casa

I CONCESSIONARI OPEL GM SONO APERTI PER VOI ANCHE SABATO E DOMENICA

GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.

oggi programmi tv

alla radio

UNO (FM 92.1)

14 — **L'usignolo di Lecce: Tito Schipa**, 13 puntate di Tito Schipa jr.
15 — **Radiocomando** Spettacolo per un sabato pomeriggio a testa in giù. Programma di Gian ria Cazzaniga ed lora Andenna
16,30 **Doppiogioco** Un'ora in due titoli e due cadenze
17,30 **Autoradio**
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui bisettimanali su arte e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
19,20 **Il pastone** giolina Quinterno e e Rizzini
20,40 **Lo spettatore assurdo.** Programma di Claudio Novelli
21,30 sera. Radiodrammi con brividi, emozioni,
22,28 **Teatrino** L'uomomobile Rivista radiofonica di Giorgio Bandini, Loris Barbieri e Paolo Modugno

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Stereosera**
19,45 **Superstereouno estate**
22 — **Stereoscoop**

DUE (FM 95,6)

15 — **Sergei Prokofiev** Beffe, sarcasmi, passi d'acciaio di un compositore sovietico
15,35 **Hit** Presenta Cinzia Donti
15,37 **Speciale GR2** Agricoltura a cura di Antonio Tomassini
17,32 **In diretta dalla Laguna** Appuntamenti per gli amanti del bello condotti da Paolo Rizzi
19,50 **Viaggio verso la notte** Poesie e prose scelte da Paolo Petroni
21 — **Concerto sinfonico** diretto da Wolfgang Sawallisch

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 **I magnifici** Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata
20,30 **XX Mostra internazionale di musica leggera**

TRE (FM 98,2)

11,50 **Pomeriggio** le. Opera, notizie e incontri
Folkconcerto a cura di Pierluigi Tabasso
16,30 Tre. e attualità culturali da Rita Guerricchio
21,10 e **Palazzo Labia**
Pagine Fuga senza fine di Joseph Roth
22,35 **Dalla Radio** la Musica
23 — Il Presenta rio

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Veronica, il volto dell'amore**, sceneggiato
14,50 **Le auto della settimana**, automobilismo
15,20 **Lancer**, telefilm
16,15 **I ragazzi di padre Murphy**, telefilm
17 — **Videonotizie**
17,10 **La legge di Burke**, telefilm
18 — **Arrivano le spose**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,20 **Primo piano**, attualità
19,50 **Swing**, musicale
20 — **The doctors**, telefilm
FILM **I ragazzi del sabato sera**, Francia film commedia per la tv
22,15 **I di York**, telefilm
23,15 **Le auto della settimana**
23,45 **Videonotizie**
23,55 **piano**, attualità
FILM **I ragazzi della California**, Usa documentario

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

12,50 **Hitchcock**, telefilm
13,40 **Incontri internazionali di catch**
14,30 **Diario Italia**
15 — **Rombo tv**, automobilismo
16 — **Catalogo tv — Vendita promozionale di gioielli**
19,20 **Hitchcock**, telefilm
FILM 20,20 **Il letto racconta**, di Michael Gordon, con Hudson, Doris Day. commedia — *Lei e lui hanno in comune un telefono duplex e pensano che l'altro ne abusi. Quando si conoscono s'innamorano, poi lei scopre di essere stata avvicinata con l'inganno e litiga. Ma dopo un po' si riconcilia con lui e lo sposa*
22,20 **Eurocalcio**
24 — **Yard**, telefilm
FILM 1 — **Questo è il mondo delle donne**, di Arnold Louis Miller. Gran Bretagna documentario 1966 — *Scopo dichiarato del documentario è quello di interessarsi di alcuni aspetti dell'emancipazione femminile. In realtà è la solita sfilata di spogliarelli estremamente contenuti come all'epoca*
FILM 2,30 **Come inguaiammo l'esercito**, di Lucio Fulci, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. commedia 1965 — *Equivoci e scenette sulla vicenda di un militare a nascondere nella caserma un bambino*
FILM 4 — **J la francese**, di Carlos Diegue, con Jeanne Moreau, Carlos Kroeber. Brasile drammatico 1976 — *A San Paolo nel 1930 la vita di Joanna la francese, tenutaria di una casa di piacere, dall'esistenza non fortunatissima*

Doris Day alle 20,20

Telecity Canali 63-38-36

14 — **Bonanza**, sceneggiato
15 — **Agente Pepper**, telefilm
16 — **Moving on**, telefilm
17 — **Viva**, per i ragazzi
18 — **Moving On**, telefilm
19 — **Cartoni animati**
19,30 **Mama Linda**, sceneggiato
FILM 20,20 **Il letto racconta**, di Michael Gordon, con Rock Hudson, Doris Day. Usa commedia 1960 — *lei e lui hanno in comune un telefono duplex e pensano che l'altro ne abusi. Quando si conoscono s'innamorano, poi lei di essere stata avvicinata con l'inganno e litiga. dopo un po' si riconcilia con lui e lo sposa*
22,20 **Eurocalcio**
23,30 **gioiello** vol. promozionale

Svizzera R1 tv

16,20 **Per i ragazzi**
17,40 **Kasinski**, telefilm
18,30 **Pagine aperte**
19 — **Telegiornale**
19,20 **Mostri in concerto**, cartoni animati
19,55 **Il Regionale - Telegiornale**
FILM 20,40 **Il laureato**, di Nichols, con Dustin Hoffman, Katharine . drammatico
22,25 **Telegiornale**
22,35 **Sabato sport**

Primantenna Canali 21-37

14 — **L'auto della settimana**
14,50 **Cartoni animati — Pomeriggio insieme**
19 — **Superclassifica show**, musicale
FILM **Quattro in medicina**, di Ralph Thomas, Bogarde, Muriel Pavlov, Kenneth More. Gran Bretagna commedia
22,30 **Investigatori associati**, telefilm
Hazell, telefilm
FILM 24 — **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile

Rete A Canali 31-62-33

FILM 14 — **La montagna del perdono**, di Leonard Horn; con Fess Parker, Mary Dusay. western 1972
FILM 15,30 **La primula rossa del Sud**, di Edward Ludwig, con John Payne, Sterling, Grey. Usa avventuroso 1953 — *Dopo la guerra di secessione nelle sudiste inviati vari agenti governativi, ma non tutti sono persone oneste. Uno dei peggiori è Hale, su cui viene mandato a indagare l'ex ufficiale del Sud Grayson. finge di collaborare Hale per raccogliere della disonestà. Perde l'affetto della fidanzata, smaschera Hale e recupera la donna*
FILM **La poliziotta fa carriera**, con Edwige Fenech, Carotenuto, Giuseppe Pambieri, Alvaro Vitali. Italia commedia 1976 — *La bellissima Gianna si arruola nella polizia femminile, ma i suoi inizi non sono confortanti. La sua bellezza però alla fine si rivela una dote utilissima*
23,30 **Superproposte**, promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

14,30 **Le più del mondo**, cartoni animati
16,30 **Commercial**, promozionale
18 — **Mixage.** Programma di filmati musicali
18,20 **Special**
19,30
20 — **Phantaman**, cartoni animati
FILM 20,30 **Nel vuoto**, con Patrick Wayne, Charles Mitchum. giallo 1977 — *Un aereo precipita nei pressi di Los Angeles. I sopravvissuti in pericolo*
22 — **Echomondo sport**
FILM 23 — **Alice e i giorni della droga**, di John Korty, con Smith-Jackson. Usa matico
0,15 **Fair Play**, varietà
FILM 1,30 **Lady Frankenstein**, di Ernst Theumer, con Joseph Cotten, Rosalba Neri, Paul Muller. Italia 1973. — *Il mostro creato da Frankenstein ammazza il barone e tutti coloro che trova. La figlia del defunto convince l'assistente a sottoporsi a un trapianto in modo da sconfiggere il mostro*

Capodistria

FILM 17,05 **Rosso nel buio**, di Claude Chabrol, Donald Sutherland, Lisa Langlois, Stéphane Audran. Canada - Francia drammatico 1977
18,50
19,30 **Telegiornale**
19,50 **Filmati**
Le di Bayley, telefilm
20,50 **Mondi affascinanti**, documentario
21,50 **Telegiornale**
FILM 22 — **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13 — **Il gioco delle spie**, di Piero Bianchini; con Roger Hanin. Italia spionaggio
14,30 **Agenzia interim**, telefilm
FILM 15,15 **Film**, titolo non pervenuto in tempo
Il tesoro olandesi, telefilm
FILM 20,30 **Quella chiara notte di ottobre**, di Massimo Franciosa, Irina Demick, Don Backy. Italia drammatico 1970
23 — **Il regionale**
23,15 telefilm

Telecupole Canali 64-57; 21

14 — **Andrea Celeste**, sceneggiato
15 — **Rumpole**, telefilm
16 — **Lassie**, telefilm
FILM 16,30 **Le meraviglie di Aladino**, di Henry Levin, con Donald O' Connor, Michèle Mercier, Vittorio De Sica, Aldo Fabrizi. Italia avventuroso 1962
18 — **Fantasia di Walt Disney**, animati
19 — **Zora la rossa**, sceneggiato
19,30
19,50 **Andrea** sceneggiato
FILM 21 — **Io, il re del blues**, di Gordon Parks, con Roger sley, Paul Benjamin. commedia 1970
23 — **Notiziario - Abat jour**
23,30 **La valle del diavolo**, telefilm
FILM 24 — **La città del vizio**, di Phil Karlson, con John McIntire, John Larch. Usa poliziesco

Studio Nord Canali 21-36; 68

FILM 15 — **Serenata al vento**, di Luigi Marchi, con Tamara Lees, Bianca M. Ferrari. Italia musicale 1956
19,05 **Giorno dopo giorno**, almanacco
19,15 **oggi**
FILM 20,15 **Joe l'implacabile — Dinamite Joe**, di Anthony Dawson, con Rick Van Nutter. Italia western 1967
FILM **Il rifugio della paura**, di J. Ulloa, con Craig Hill, Patty Sheppard. Spagna horror 1976

Canale 68 Canali 68-57

FILM 14 — **U-Boot 55 il corsaro abissi**, di Frank Wysbar
FILM 16,30 **Intelligence service**, di Robert Vernay, con Thielmont, Jean Tissier, Pierre Dudan. Francia spionaggio 1959
20 — **Il mago Gabriel**, varietà
FILM 20,30 **Anno 2000 invasione degli astromostri**, fantascienza
FILM 23,30 **Intelligence service**, di Robert Vernay, con Jean Thielmont, Jean Tissier, Pierre Dudan. Francia spionaggio

Quinta Canale 47

FILM 14 — **La grande carovana**, di Joseph Kane, con Vera Ralston, Joan Leslie. Usa western 1954
15,30 **Caccia al crimine**, telefilm
16 — **I rangers della foresta**, telefilm
16,30 **Dottor Kildare**, telefilm
17,30 **Lassie**, cartoni animati
— per la vita, telefilm
— **Love Style**, film
19,30 **Goll la domenica è calcio**
FILM 20,30 **Otto lelsari, una ragazza, un cane onesto**, di Howard Morris, con Jim Hutton, Dorothy Provine. Usa commedia 1967 — *Un impiegato della Zecca statunitense distrugge involontariamente 50 mila . Assieme ad alcuni amici torna di notte nel laboratorio per stamparne altrettanti*
FILM 22,30 **Atti impuri all'italiana**, di Wrey, con Maurizio Arena, Stella Carnacina. Italia commedia
FILM 1,30 **Film**, titolo pervenuto in tempo utile

Videouno Canali 53-39-26

FILM 15 — **Rosso nel buio**, di Claude Chabrol, Donald Sutherland, Lisa Langlois, Stéphane Audran. Canada - Francia drammatico 1977
17 — **Superclassifica show**
18 — **Cartoni**
19,30 telefilm
21 — **Sherlock Holmes**, telefilm
FILM 23 — **Oggi, domani, dopodomani** di Marco Ferreri, Luciano Salce, con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Catherine Spaak. Italia 1965

Telemalta Canali 41-60-37

FILM 14,30 **Amo mia moglie**, di Mel Stuart, Elliot Gould, Brenda Vaccaro, Leonard Stone. Usa commedia 1970
FILM 16,30 **Fuga senza scampo**, di R. A. Schnitzer, con Anthony Page, Sylvester Stallone, Vickie Lancaster. Usa matico 1975
18,15 **doctors**, telefilm
FILM 2 **New York - Parigi air sabotage '78**, di Lowell Rich, con Susan Strasberg, Burgess Meredith. Usa avventuroso 1977

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Sarebbe il caso di evitare le impuntature e le preconcette: la e la sicurezza in se si tradurranno in personale e durante lo svolgimento di un programma di sapore leggermente romantico. Usate diplomazia.

(21 aprile - 21 maggio)
Vi sentirete stanchi e depressi a crisi sentimentale in atto. sintono, accontentatevi e la giornata di domani vi offrirà una opportunità di successo allegro. Accettate un invito che vi porterà a della natura.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
I rapporti gli altri vengono resi difficili dal vostro bisogno di accentrare l'attenzione con comportamenti stravaganti. Evitate di limitare il concetto di libertà alla vostra persona e preoccupatevi delle esigenze del prossimo. Umore pessimo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Vi sentirete appagati dal punto di vista sentimentale e ben inseriti nel contesto professionale e sociale. Ma questa non è una buona ragione per vivere troppo spensieratamente, manifestando giudizi superficiali su qualcuno. Questo qualcuno potrebbe risentirsene.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Evitate il potrebbe farvi fare una brutta figura e andare da soli nel luogo in cui siete stati invitati. Potrete comportarvi più liberamente e con maggiore fantasia e ottenere un sicuro successo, usando vivacità e temperamento.

(23 agosto - 22 sett.)
La giornata di domani sarà caratterizzata da un conflitto tra ragionamento e intuizione. Il risultato quello di insolita aggressività, gestite poco temperamento e nei momenti . Se non volete un insuccesso, accontentatevi di frequentare il partner.

(23 sett. - 22 ott.)
Qualche contrasto tra propositi e atti. Qualcuno intralcerà i vostri programmi: reagite con diplomazia, se non volete farvi un pericoloso nemico e se davvero desiderate mettere in atto quel programma fantasioso e originale che avete in mente.

(23 ott. - 22 nov.)
Passionalità in aumento e domenica dedicata totalmente all'amore. I giochi erotici più stravaganti verranno superati, dal punto di vista delle complicazioni, soltanto dalla tortuosità dei vostri ragionamenti. Ma il partner si rivelerà all'altezza degli uni e degli altri.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
L'impulsività e la supersensibilità potrebbero spingervi a decisioni avventate, con il rischio di cacciarvi in qualche guaio. Il fanatismo crea urti con i vari ambienti, quindi non cercate di fare proseliti usando aggressività e tracotanza.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Domenica positiva, ma senza avvenimenti d'eccezione. Tutto è abitudine: dai rapporti d'amore alle frequentazioni sociali. Vedrete i soliti amici e farete le solite cose, ma questo, in fondo, rappresenta il massimo delle vostre aspirazioni vacanziere.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Visto che, almeno per il momento, le incomprensioni in amore non possono venire superate, dedicatevi alla vita sociale ed otterrete il successo sperato, anche perché potrete partecipare ad una impresa stimolante ricca di fantasia e di originalità.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Ancora instabilità emotiva e nervosa che la fortuna in amore e la solidità generale delle circostanze non riescono a placare. Ombrosità, irascibilità, impazienza saranno le caratteristiche principali di una domenica che vi rovinerete da soli.

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca

I PESCI SOGNANO SEMPRE L'AMORE

ARIETE — Diffidenze [illegible] particolari settori e persone creano impuntature e difficoltà all'Ariete di marzo, anche se l'intuito sicuro può guidare in modo efficace l'aggressività. Animazione positiva e belle sorprese per l'Ariete di aprile, più fantasioso del consueto.

TO[illegible] — Continua la possibilità di colpi di fortuna per il Toro di aprile anche se si riscontra [illegible]. Le preoccupazioni continuano [illegible] essere all'ordine [illegible] giorno [illegible] il Toro di maggio, introverso e pessimista. Delusione sentimentale [illegible] i nati [illegible] il 24 aprile e il 2 maggio.

GEMELLI — Dopo [illegible] burrascoso, alcune belle novità sul lavoro allietano i Gemelli di maggio, nono[illegible] una certa [illegible] di tipo [illegible]tivo. L'aggressività del [illegible] di giu[illegible]tenta [illegible] di [illegible] po[illegible] nella fantasia e spinge [illegible] vita disordinata.

[illegible] — Un'impuntatura [illegible] di un'idea preconcetta fa perdere un'occasione al Cancro di giugno, che però è ricco di vitalità e non si lascia certo abbattere. Solidità e miglioramenti [illegible] il Cancro di luglio e fortuna sentimentale per i nati tra il 25 giugno e il 2 luglio.

[illegible] — Calo di vitalità per il Leo[illegible] dispiaceri di [illegible] per i nati tra il [illegible] luglio e il 2 agosto. Pessimismo [illegible] contuato per i nati il 6-7 agosto. L'aggressività dei nati dopo il 17 agosto [illegible] venta efficace e prudente insieme perché guidata da [illegible] intuito sicuro.

VERGINE — Fortuna materiale per la Vergine di agosto e serenità di sentimenti per i nati tra il 27 agosto e il 4 settembre. Ma le inclinazioni strane e morbose nuocciono [illegible] Vergine di settembre, instabile dal punto di vista emotivo e con il sistema nervoso molto teso.

[illegible] — Novità importanti da sfruttare, per la Bilancia di settembre, senza preconcetti, diffidenze e impuntature che farebbero perdere una buona occasione. [illegible] estrose [illegible] la Bilancia [illegible] vive [illegible] settimana originale e stimolante.

SCORPIONE — Un aumento di vitalità consente [illegible] Scorpione di ottobre di [illegible] valere le proprie idee e i propri diritti, nonché di allargare i propri orizzonti. Un [illegible] la passionalità [illegible] nati tra il 26 ottobre e il 3 novembre. Per tutti gli altri, un ostacolo da superare.

SAGITTARIO — Una buona intuizione aiuta a [illegible] un problema pratico in un contesto piuttosto movimentato, con molti cambiamenti in vi[illegible]. Occorre tenere a bada le tendenze esibizionistiche e non sottovalutare gli ostacoli considerandoli [illegible] delle inezie che si [illegible] catechizzare.

[illegible] — Il pessimismo cautelativo ritarda le soluzioni e rischia di far perdere un'opportunità al Capricorno di dicembre: la fortuna [illegible] canto e [illegible] senza esaltazioni. Non commettono invece errori i nati in gen[illegible] che possono contare sulla solidità in ogni campo della vita.

ACQUARIO — Se in amore qualcosa va storto, per i nati tra il 25 gennaio e il [illegible] febbraio la colpa è soltanto [illegible] loro trascuratezza. Un minimo di raziocinio occorre anche ai nati il 3-4-5 febbraio per risolvere un problema serio. Per gli altri, animazione positiva.

PESCI — Settimana piacevole, con nuove iniziative, per i Pesci di febbraio. Fortuna sentimentale [illegible] primo piano per i nati tra il 23 febbraio e il 12 mar[illegible]. Successi [illegible] e duraturi in ogni campo per i [illegible] il 4-5-6 marzo. Disordine [illegible] vita e [illegible] per i [illegible] dopo il 15 marzo.

La Luna dice che...

Se i Pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) [illegible] influenzare intere annate, se i Pianeti semi-lenti (Saturno e Giove) fanno sentire i loro influssi nell'arco di un mese, se i Pianeti veloci (Marte, Venere e Mercurio) agiscono nell'arco di una settimana o poco più, la capricciosa, velocissima Luna [illegible] la sua suggestione a poche ore, [illegible] può spingere gli [illegible] ad azioni... appun[illegible] [illegible]. Vediamo dunque la sua collocazione nello Zodiaco, giorno per giorno, e consideriamo le conseguenze.

[illegible] SETTEMBRE — La Luna [illegible] in Sagittario fino a 15° e il temperamento v[illegible] e irrequieto porta i nati tra il 24 novembre e il 5 di[illegible] a interessarsi [illegible] di imprese diverse dal solito. Focosità originale e vincente anche per l'Ariete nato prima del 3 aprile e per il Leone nato prima del 5 agosto.

Tendono invece a decisioni lunatiche e pericolose i Gemelli nati prima del 3 giugno: diventa suscettibile la Vergine nata prima del 3 settembre e irascibili i Pesci nati prima del 4 marzo.

DOMENICA 30 — La Luna transita in Sagittario da 15° a 27° e aiuta a gestire brillantemente e con successo gli entusiasmi dei nati tra il 5 e il 19 di[illegible]. Slanci positivi anche per l'Ariete nato tra il 3 e il [illegible] aprile e possibilità di emergere esibizionisticamente per il Leone nato tra il 5 e [illegible] agosto.

Si comportano in modo [illegible]ntinuo i Gemelli nati tra il 3 e il 17 giugno; manca di tenacia la Vergine nata tra il 5 e il [illegible] settembre; sono discontinui i Pesci nati [illegible] il 4 e il 17 marzo.

[illegible]DI' 1° OTTOBRE — La Luna transita da 27° [illegible] Sagittario a 10 in Capricorno e gratifica i nati tra il [illegible] dicembre e il 1° gennaio: il Sagittario manifesta apertamente i suoi entusiasmi, il Capricorno è compiaciuto ma impassibile. L'Ariete e il Leone [illegible] negli ultimi tre giorni del [illegible] ottengono un successo plateale ed effimero, il Toro e la Vergine nati rispettivamente prima del 1° maggio e prima del 3 set[illegible] raggiungono un risultato pratico che li appaga.

Lunatici e scontenti i nati tra il 17 e il 30 giugno: i Gemelli commettono una gaffe e offendono qualcuno, il Cancro si sente umiliato [illegible] una sciocchezza.

MARTEDI' 2 — La Luna transita in Capricorno da 10° a 27° e i benefici che procura ai Segni di terra sono di un genere concreto: il Capricorno nato tra il 1° e il 14 gennaio arriva ad ottenere una cosa cui aspira sfoderando atteggiamenti accomodanti; il Toro nato tra il 30 aprile e il 13 maggio è molto equilibrato nelle sue manovre per raggiungere uno scopo: la Vergine nata tra il 2 e il 16 settembre è soddisfatta come una formichina di quanto riesce ad accaparrare.

Il Cancro nato tra il 30 giugno e il 14 luglio si rivela troppo vulnerabile, l'Ariete nato tra il 31 marzo e il 13 aprile dà in escandescenze e la Bilancia nata tra il 2 e il 15 ottobre manca di senso [illegible].

MERCOLEDI' 3 — La Luna transita da 27° in Capricorno a 5° in Acquario ed elargisce realizzazioni pratiche ai Segni di Terra, cioè Capricorno, Toro e Vergine, per i nati negli ultimi sette giorni; mentre regala soddisfazioni di tipo intellettuale ai Segni d'Aria, cioè Acquario, Gemelli e Bilancia, per i nati nei primi quattro giorni.

Depressioni e reazioni di tipo nevrotico per il Cancro nato dopo il 14 luglio e ferite all'orgoglio per il Leone nato prima del 20 luglio.

GIOVEDI' 4 — La Luna transita in Acquario da 5° a 17° e stimola positivamente il cerebralismo di alcuni nati nei Segni d'Aria: all'Acquario nato tra il 26 gennaio e il 7 febbraio facilita quel senso del relativo che consente di vedere le situazioni nei loro aspetti più contrastanti; ai Gemelli nati tra il 26 maggio e il 7 giugno sollecita il piacere della dialettica; alla Bilancia nata tra il 26 settembre e il 9 ottobre acuisce buon gusto e talento artistico di comportamento.

Il Leone nato tra il 26 luglio e il 9 agosto è insoddisfatto nell'orgoglio; il Toro [illegible] il 25 aprile e il 7 maggio non prova quei piaceri genuini che lo appagano; lo Scorpione nato tra il 26 ottobre e il 9 novembre non incontra interlocutori validi.

VENERDI' 5 — La Luna transita in Acquario da 17° in poi. Così sono i nati dopo il 7 febbraio a brillare per originalità e simpatia. I Gemelli nati dopo il 7 giugno e la Bilancia nata dopo il 9 ottobre affascinano il prossimo: i primi con intelligenza pirotecnica, la seconda con cerebralismo sofisticato.

Non riceve il desiato applauso, sulla ribalta della routine, il Leone nato dopo il 9 agosto; rumina una immaginaria offesa il Toro nato dopo il 7 maggio; cavilla inutilmente lo Scorpione nato dopo il 9 novembre.

Il lavoro

Con Saturno in sestile e con Giove [illegible] trigono, la Vergine riesce a percepire i lati meno evidenti di una circostanza positiva e a trarne un immediato, solido vantaggio. Finalmente, i nati del Segno non si perdono in inutili pignolerie e agiscono tempestivamente, pur senza dimenticare la congenita aggressività. Il merito va forse attribuito all'intelligenza analitica che, quando si libera dalle sovrastrutture e dalla mania di puntualizzare, brilla veramente allo stato puro. Fatto sta che il successo è garantito e solleva il morale del nostro timido personaggio che, da un po' di tempo, non è eccessivamente favorito dalla sorte. L'importante, però, è evitare pseudo-aggressività poco congeniali, contorcimenti e fantasie morbose, sia in amore sia sul piano intellettuale. In questo modo, tutti possono afferrare la fortuna.

L'amore

Nel [illegible] irreale dei [illegible] che sognano l'amore tutta la vita e nel frattempo si accontentano di rapporti mediocri infiorandoli con la fantasia, nasce [illegible] bella storia destinata a concludersi con [illegible] rapporto duraturo e stabile.

[illegible] ingredienti [illegible] favola [illegible]: sentimento, sesso, sicurezza, intelligenza. Ben mescolati, questi ingredienti formano un qualcosa che si può definire magico e che galvanizza i nostri cosmici personaggi: finalmente i Pesci perdono la pigrizia, afferrano la fortuna che passa e consolidano la loro esistenza, in quanto l'amore è l'unica cosa che li stimola e che li spinge a compiere azioni eccellenti, ritenute impensabili. Per il momento, sono particolarmente interessate a questi influssi soprattutto le persone nate in febbraio o nei primi tre giorni di marzo.

Raiuno

Daniel [illegible] è il protagonista [illegible] film «Un delitto» in onda alle 20,30

10,25 [illegible] Holgersson, [illegible]
11 — Santa [illegible]
11,55 Giorno di festa, attualità
12,1[illegible] Linea verde
13 — Tg l'una, q[illegible] rotocalco per la domenica
13,30 Tg 1 notizie
14 — Domenica in, varietà pre[illegible] Pippo Baudo
14,20 Notizie sportive
15,50 Notizie sportive
[illegible] Notizie sportive
17,30 Fantastico Bis, anteprima di Fantastico 5
17,50 Sintesi di un tempo di [illegible] partita [illegible]
18,20 Novantesimo minuto
20 — Telegiornale
20,30 Un delitto, sceneggiato. Con Daniel Gélin, Margaret Mazzantini, Francisco Rabal, Emmanuelle Riva. Pri[illegible] parte
22 — Telegiornale
22,10 La domenica sportiva, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata sportiva
23,10 Sulle strade della California, telefilm
0,05 Tg1 notte

Raidue

10 — Musiche del nostro secolo
10,50 Quel derby '83, documenti
FILM 11,40 Charlie Chan nell'isola [illegible] tesoro, di Norman Foster, con Sidney Toler, Cesar Romero, Pauline Moore, Sen Yung. Usa giallo 1939 — *Charlie Chan è in viaggio col figlio indagando sul misterioso omicidio di uno scrittore misteriosamente assassinato dopo la pubblicazione di un'inchiesta sui falsi veggenti. Assieme ad un mago irritato dalla concorrenza sleale dei ciarlatani e ad un giornalista, Chan comincia con l'interessarsi alla [illegible] attività di un santone che si [illegible] chiamare Zodiac e che potrebbe sapere qualcosa [illegible] delitto*
13 — Tg2 ore [illegible]
13,30 [illegible] donna di moda, documenti
14,30 [illegible] si sa [illegible], [illegible]. Di George Bernard Shaw, [illegible] Massimo Dapporto, Fiorenza Marcheggiani
16,05 [illegible] sport: Ginnastica: Trofeo Trinacria [illegible] — Vallelunga: Automobilismo: campionat[illegible] Formula 3
17,40 Odissea, sceneggiato. Con Bekim Fehmiu, Irene Papas
18,40 Tg2 gol flash
18,50 Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
19,50 Tg2
20 — Tg2 domenica sprint, fatti e personaggi della giornata sportiva
20,30 Storia di un italiano, un programma ideato e realiz[illegible] da Alberto [illegible]di
21,30 Per [illegible] e per [illegible]: il caso Hagedorn, telefilm. Con Gitti Potts, Rachel Ti[illegible]n, Gary Grubbs
22,20 Tg2 [illegible]
22,30 [illegible] il mondo [illegible] scienza, documenti
23,55 Tg2 s[illegible]
24 — Ciclismo: Gran Premio Industria e commercio

Alberto Sordi [illegible] 20,30

Raitre

11,45 [illegible] grandes, musica, danza e folklore della tradizione latinoamericana
12,10 Live, concerto di E[illegible] Vianello. Musicale
13 — Sport: Campionato mondiale di vela — Campionati ita[illegible] [illegible] di tennis
FILM 17,35 [illegible] spie vengono [illegible] semifreddo, di Mario Bava, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Vincent Price. Italia commedia 1966 — *Franco e Ciccio, [illegible] sprovveduti portieri d'albergo, s'imbattono [illegible] agente Fbi e penetrano nell'organizzazione prescelti da [illegible] cervello elettronico che li indica [illegible] gli [illegible] migliori per una missione pericolosa. I due debbono quindi indagare sul [illegible] Godfool che produce donne-killer [illegible] cui elimina generali russi e americani*
19 — Tg3
19,20 Sport regio[illegible]
19,40 Girofestival '84, musicale
20,30 Domenica [illegible], cronache, commenti, inchieste
21,30 Perché [illegible] perché no, [illegible]menti
22,05 [illegible]
[illegible] Campionato di calcio serie A
23.15 Concertone, musicale

Montecarlo

16,30 Il mondo di domani, analisi degli avvenimenti mondiali [illegible] luce delle profezie bibli[illegible]
17 — [illegible] donna serpente, prosa
18,50 Telemenù, [illegible] ricette al giorno e utilissimi consigli di [illegible] presentati da Wil[illegible] De Angelis — Notizie [illegible] — [illegible] meteorologico
19,25 Quegli animali [illegible] italiani, documentario di Riccardo Fellini
19,55 Saturnino Farandola, [illegible]neggiato. Con [illegible] Rigillo. [illegible] di Massimo Scaglione
20,25 Scaramouche, [illegible] musicale. Con: Domenico Modugno, Elsa Vazzoler, Giuseppe Porelli. Regia di Daniele D'Anza
21,25 Eddie Shoestring, telefilm — *Eddie Shoestring, un giovane programmatore reduce [illegible] un brutto esauri[illegible] nervoso, decide di darsi [illegible] indagini. Dopo aver risolto brillantemente un caso procuratogli dalla sua ragazza, trova un im[illegible] [illegible] disc-jockey a Radio West*
[illegible] Les amours [illegible] la [illegible] Epoque, sceneggiato: Mio zio e il curato — al termine: [illegible] — Oroscopo — Bollettino meteorologico

Italia1 (Antenna Nord)

Can. 38-41, 23-70-25

8,30 Bim [illegible] Bam
FILM 10,15 La legge [illegible], di Harry Keller, con Fred MacMurray, Joan Weldon. Usa western [illegible] — *Rudy, fratello di pericolosissimi banditi, viene condannato a morte. Chi [illegible] eseguire la sentenza [illegible] giudice Jim, onesto e coraggioso, [illegible] dallo sceriffo che teme la vendetta [illegible] gangster, [illegible] fidanzata del giudice s'innamora dello sceriffo, [illegible] anche [illegible] amore [illegible] fine ha la meglio*
12 — Angeli volanti, telefilm
13 — Grand Prix, sport
14 — Dee Jay Television. Video [illegible] con Claudio Cecchetto
16,30 Il ritorno di Wonder Woman, telefilm
18 — Simon & Simon, telefilm
19,50 Tom & Jerry, cartoni animati
20,25 Autostop, varietà
FILM 22,30 Ben, di Phil Karlson, [illegible] Lee [illegible] Montgomery, Joseph Campanella. Usa horror 1973 — *Il topo superintelligente Ben guida il [illegible] esercito di roditori [illegible] conquista [illegible] una cittadina americana. Un bambino cardiopatico fa amicizia con lui e lo aiuta nelle [illegible] sanguinose imprese*
FILM [illegible] Il ritorno di Manton, di Marvin Chomsky, con Telly Savalas, Sally Field, Anne Francis. Usa, film giallo [illegible] la tv 1971 — *Un ex carcerato torna alla [illegible] natale*

Canale 5

Canali 61-32; 30-69-36

FILM 10 — Joe il pilota, di Victor Fleming, con Spencer Tracy, Van Johnson. Usa commedia 1943 — *Un pilota americano viene abbattuto durante un'azione di guerra. Il suo fantasma continua però a combattere consigliando i colleghi nel corso di pericolose missioni*
12,15 Football americano
13 — Superclassifica show, musicale
14 — Kojak, telefilm
FILM 15 — Il re delle isole, di Tom Gries, [illegible] Charlton Heston, Geraldine Chaplin, John Philip Law, Mako. Usa [illegible]venturoso 1[illegible] — *Un ex marinaio e [illegible] di schiavi cerca di fare fortuna nelle Hawaii [illegible] piantatore di zucchero occupandosi [illegible] frattempo [illegible] «crescita sociale» di un'ex prostituta cinese*
FILM 17 — La rosa nera, di Henry Hathaway, [illegible] Orson Welles, Cecile Aubry. Usa avventuroso 1950 — *Un nobile inglese [illegible] l'Inghilterra durante l'invasione [illegible] e [illegible] in [illegible] con un amico. Qui [illegible] movimentate [illegible] venture e sposa anche una bella occidentale tenuta prigioniera dai cinesi*
19 — I Jefferson, telefilm
19,30 Speciale Festival di [illegible]zia, attualità
20,25 Vota la voce, musicale
22,25 Dallas, telefilm
FILM [illegible] La segretaria quasi privata, di Walter Lang, con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Joan Blondell. Usa commedia 1957

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

FILM 8,30 [illegible] mongolfiera di [illegible], di Larry Elikann, con Slim Pickens, Ann Seymour. [illegible] film avventuroso per la tv [illegible]
FILM 10 — Il [illegible] Flying Moon, di Joseph Pevney, [illegible] Rock Hudson, [illegible]cia Henderson. Usa avventuroso 1953
11,40 [illegible] dire sì, telefilm
12,40 Maurizio Costanzo Show
15 — Fantasilandia, telefilm
FILM 16 — Il segreto di Santa Vittoria, di Stanley Kramer, [illegible] Virna Lisi, Anthony Quinn, Anna Magnani. Italia commedia 1969
18,40 Giorno dopo giorno, sceneggiato
FILM 20,25 L'avventura è l'avventura, di Claude Lelouch, con Lino Ventura, Jacques Brel, [illegible] Denner, Yves Robert, Johnny Hallyday. Francia commedia 1[illegible] — *Cin[illegible] estrosi malviventi decidono di adottare coperture politiche per i loro crimini: rapiscono il cantante Johnny Hallyday, dirottano un aereo in Africa, rapiscono il Papa chiedendo a tutti i cattolici del mondo [illegible] franco [illegible] per il suo riscatto*
22,45 Mai dire sì, telefilm
FILM 23,45 Grazie per quel [illegible] dicembre, di Sidney Poitier con Sidney Poitier, Esther Anderson. Gran Bretagna drammatico 1972

alla radio

UNO (FM 92,1)

9,30 Santa Messa
10,15 Varietà varietà. Spettacolo della domenica con [illegible] Panelli. Presenta Daniela Grigioni
12 — Le piace la radio?
13,35 Fresser. Presentano Loris Barbieri e Ludovica Modugno
14,30 Carta bianca stereo Programma di Mirella Mazzucchi. Dagli studi [illegible] e curiosità, dagli stadi notizie e commenti
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
18,20 GR1 Sport - Tutto[illegible]
19,25 Dietro le quinte [illegible] i grandi del nostro tempo
20,10 Spia e controspia: il [illegible] parole
[illegible] Stagione [illegible] di Radiouno [illegible]

RAISTEREOUNO

14,30 Carta bianca stereo - Tutto il calcio minuto per minuto
19,20 Stereosera
22 — Stereosofi

DUE (FM 95,6)

9,35 [illegible] Gioco [illegible] chi è in vacanza e per chi vorrebbe andarci condotto da Franco Melio
11 — L'uomo della domenica
12,15 Mille e una canzone
14,30 Domenica con noi condotta da Francesco Lombardi
15 — Domenica sport
20 — Franco Soprano presenta Un [illegible] di classico
21 — Lo specchio [illegible] cielo
[illegible] Buonanotte Europa. Un regista e la [illegible]

RAISTEREODUE

14,00 Stereosport
20 — F. M. Musica. [illegible] e dischi [illegible] caso
21,30 Disconovità

TRE (FM 98,2)

10,30 Concerto del mattino
12 — Viaggio di ritorno a cura di Grazia Levi
14 — Antologia di Radiotre
17 — I Capuleti e i Montecchi. Opera
20 — Un concerto barocco
21,10 31° Concorso internazionale di violino «Niccolò Paganini»
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

[illegible]ica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 37

14,05 Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
16,35 Grande Uau, [illegible] animati
17,30 Videonotizie
17,35 La legge [illegible] telefilm
18,30 The doctors, telefilm
19 — Presa diretta, attualità
20 — The doctors, telefilm
FILM 20,30 Inutile [illegible] fotogra[illegible], di Alain Dhouailly, con [illegible] Le Person, Hélène Dieudonne. Francia, film commedia per la tv
22,15 I misteri di [illegible] York, telefilm
23,15 Le auto della settimana
FILM 0,[illegible] Portami al Ritz, di Pierre Grimblat, [illegible] Maurice Ronet. Francia film commedia [illegible] la tv [illegible]

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

[illegible] Hitchcock, telefilm
13,40 New Scotland Yard, telefilm
14,30 Side Street, telefilm
15,30 Maja, telefilm
16,30 La Principessa Zaffiro, car[illegible] animati
17 — Help, cartoni animati
17,30 L'Ape Maia, cartoni [illegible]
18 — Side Street, telefilm
19 — Docteur Caraibes, telefilm
19,30 Hitchcock, telefilm
FILM 20,[illegible] [illegible], di Terence Young, con Catherine Deneuve, Omar [illegible]. Francia drammatico [illegible] — *Una delle varie versioni cinematografiche della tragedia di Mayerling, il doppio suicidio dell'erede al trono d'Austria, [illegible] D'Asburgo, e della sua amante*
22,30 Catch
FILM 1 — Le svedesi, di Gian Luigi Polidoro, con Eva Hiert, Franco Fabrizi, Franco Interlenghi. Italia commedia 1960 — *Tre italiani partono per la Svezia sperando di arricchire e soprattutto [illegible] vivere strepitose avventure galanti, [illegible] a causa della diversa mentalità, riescono [illegible] a collezionare figuracce.*
FILM 2,30 Come rubammo [illegible] bomba atomica, di Lucio Fulci, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia comico 1967
FILM 4 — Una [illegible] d'amore, di I. Bergman, con Eva Wahlbeck. [illegible] commedia 1954

Catherine Deneuve alle 20,30

Telecity [illegible] Canali 63-38-36

8 — Sveglia ragazzi, cartoni
9 — Charlie's Angels, telefilm
10,30 Lamb, cartoni animati
13 — Superclassifica show, musicale
14 — Bonanza, telefilm
15 — Agente Pepper, telefilm
16 — Moving On, telefilm
17 — Viva, per i ragazzi
18 — Yatteman, cartoni animati
18,25 [illegible]
19,20 [illegible] Linda, sceneggiato
FILM 20,20 Caboblanco, [illegible] J. Lee Thompson, [illegible] Charles Bronson, Dominique Sanda, Jason Robards, Fernando Rey, Camilla Sparv. Usa avventuroso 1979 — *In un villaggio costiero [illegible] Sudamerica nell'immediato dopoguerra un gruppo di avventurieri fra cui alcuni [illegible] nazisti lottano per assicurarsi un tesoro inabissato con un pi[illegible] il proprietario di un night per un po' sta a guardare, poi interviene [illegible] dando la paga ai nazisti*
22,30 Shogun, sceneggiato
FILM 23,30 L'avventuriero degli [illegible] di Virginia Stone, [illegible] Stephen Boyd. Usa avventuroso 1976

Svizzera R1 tv

14,30 [illegible] si sa mai, prosa. Con [illegible] Dapporto, Fiorenza Marcheggiani
16,30 Kung-Fu, telefilm
18 — Il marchio della tradizione, documenti
18,30 Settegiorni, attualità
19 — Telegiornale
20 — Il Regionale — Telegiornale
20,35 [illegible] ingenuo, sceneggiato
21,40 Domenica sport
22,30 Telegiornale

Primantenna Canali 21-37

[illegible] — Telemarket, promozionale
12 — Bazar no stop, promozionale
19 — Telefilm
20 — [illegible]
FILM 21 — Titolo non pervenuto in tempo utile

Rete A Canali 31-62-33

13,30 Angie girl, cartoni animati
FILM 14,30 Pastasciutta...amore mio!, con [illegible] Louise, Ron Carey, [illegible] Azzara. Usa commedia [illegible] — *Un italoamericano sta malissimo quando viene a sapere che il fratello obeso è morto a [illegible] dell'eccessivo accumulo di grasso e decide di dimagrire. Non ci riesce, [illegible] in compenso trova l'[illegible]*
FILM 16 — Boon il saccheggiatore, di [illegible] Rydell, con Steve Mc Queen, Sharon Farrel. Usa avventuroso 1970 — *Il gio[illegible] nipote [illegible] ricco possidente. Inaugura [illegible] sua [illegible] scorrazzando assieme ad un mandriano e ad un amico negro. Il trio scende in città e vi passa una giornata. Alla fine tutti hanno subito [illegible] smacchi, ma per ciascuno è stata una lezione di vita [illegible]morabile*
18 — [illegible] il diritto di [illegible]re, sceneggiato
20,25 Montecitorio, gioco a premi presentato [illegible] Ettore Andenna
23,30 Superproposta, promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — Phantoman, cartoni animati
14,30 [illegible] Smart, telefilm
FILM 15,45 La cintura di castità, di Pasquale [illegible] Campanile, con Monica Vitti, Tony Curtis. Italia commedia 1967 — *Prima di partire per le Crociate [illegible] Guerrando [illegible] indossare la cintura di castità alla moglie [illegible] di rassegnarsi ad aspettarlo [illegible] segue in Terrasanta. [illegible] donna e il [illegible] si ricongiungono dopo mille [illegible]ture e buttano via la cintura*
18 — Palcoscenico, telefilm
19,30 Rotociclo, sport
FILM 20,30 Un [illegible] piccolo [illegible] John Avildsen. Usa drammatico [illegible] — *Storia di un uomo mediocre e grigio che decide improvvisamente di liberarsi delle strettezze della sua vita squallida*
FILM 0,15 Scimmia bianca il re [illegible] foresta, di René Cardona jr. Messico avventuroso 1976

Capodistria

17 — Video, giochi, quiz e musica
17,30 Le [illegible] Bailey, telefilm
19,30 La lunga ricerca, documenti
FILM 20,20 O ti spogli o ti denuncio, di Alvin Rakoff, [illegible] Peter Sellers. Gran Bretagna [illegible]media 1970
23,30 Il tempo in immagini

Tele Subalpina Canale [illegible]

15,15 Selvaggio west, telefilm
16,45 Agenzia Interim, telefilm
FILM 17,15 Il [illegible] delle spie, di Pierre Bianchini, con Roger Hanin. Italia spionaggio 1966
FILM 19 — Quella chiara notte di ottobre, di Massimo Franciosa, con [illegible] Damick, Don Backy. Italia drammatico 1970
FILM 20,30 Film, titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
22,30 Alla marge, telefilm

Telecupole Canali 64-57; 21

13 — La trattoria dei ricordi, varietà piemontese con Gipo Farassino
16,30 Cartoni animati
17 — La valle del diavolo, telefilm
17,30 Angie, cartoni animati
FILM 18 — [illegible] la figlia del corsaro nero, di Mario Soldati, con May Britt, Marc Lawrence, [illegible] Salvatori. Italia [illegible] 1952
20 — Trailers, attualità cinematografica
FILM [illegible] Aquile tonanti, di John Auer, [illegible] John Derek, Mona Freeman. Usa guerra 1952
23,30 La valle [illegible] diavolo, telefilm
FILM 24 — Sono un disertore, di Anatole Litvak, [illegible] Joan Fontaine, Thomas Mitchell. [illegible] drammatico 1942

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 15 — Joe l'implacabile — Dinamite Joe, di Anthony Dawson, [illegible] Van Nutter, Italia western 1967
19,15 Selvaggio west, telefilm
FILM 20,15 Il rifugio della paura, di J. Ulloa, con Craig Hill, Patty Sheppard. Spagna [illegible] 1976
22,30 Alle soglie dell'incredibile, telefilm
FILM 24 — Il giovane selvaggio, di Ru[illegible] Zenelgruber, con [illegible] Germania poliziesco

Canale 68 Canali 68-57

FILM 13 — A qualsiasi prezzo, di Emilio Miraglia, con Walter Pidgeon, Ira Fürstenberg, Klaus Kinski, Corrado Olmi, Tino Carraro. [illegible] avventuroso 1968
FILM 17,25 Sojux 111 te[illegible] Venere, di Kurt Maetzig, [illegible] Michael Postnikow, Günter Simon, Oldrich Lukes. Polonia fantascienza 1973
19 — Calcio primavera
FILM 20,30 Il tesoro del lago d'argento. Usa avventuroso
22,05 I grandi concerti, musicale

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — In [illegible] è un'altra cosa, di Blake Edwards, con Bing Crosby, Tuesday Weld, Fabian. [illegible] commedia 1960
15 — [illegible] collaboratore, telefilm
16 — I rangers [illegible] telefilm
18 — Corsa per la vita, telefilm
19 — I novellini, telefilm
19,30 Polvere di stelle, telefilm
FILM 20,30 Non desiderare la donna d'altri, [illegible]. Usa drammatico 1978 — *Interpretazione contemporanea di uno dei Comandamenti. Protagonista è la moglie [illegible] paralitico abituata a tra[illegible] in continuazione*
22,15 Tatort, telefilm
FILM [illegible] Le fanciulle sono nate per l'[illegible] di Val Guest, [illegible] Anita [illegible], Nan [illegible]. Gran Bretagna sexy 1972 — *Il film [illegible] le avventure di quattro ragazze [illegible] arrivate in Inghilterra assunte «alla pari» e invece di [illegible]no solo di sedurre quanti [illegible] uomini possono. Un povero [illegible] di un regista che in passato aveva fatto cose molto migliori*

Videouno Canali 53-39-26

FILM 15 — Oggi, domani, dopodomani di Marco Ferreri, Luciano Salce, con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Catherine Spaak. [illegible] commedia
19 — Videomusic
20 — Cartoni animati
FILM 20,20 O ti spogli o ti denuncio, di Alvin Rakoff, con Peter Sellers. Gran Bretagna commedia 1970
FILM [illegible] Il boy friend, di Ken Russel, [illegible] Twiggy, Christopher Gable. Gran Bretagna

Telemalta Canali 41-60-37

FILM 14,30 L'anima e la carne, di John Huston, con [illegible] Mitchum, Deborah Kerr. Usa
FILM 16,30 Il giorno in cui i pesci uscirono [illegible] mare, di Michael Cacoyannis, [illegible] Tom Courtenay, Sam Wanamaker, Candice Bergen
19,45 The doctors
20,30 Dekteri, telefilm
FILM 21,30 Chi giace nella mia bara?, di Paul Henried, [illegible] Bette Davis, Jean Hagen. Usa
24 — Telefilm

Nilus

Raidue ripropone commedie brillanti dal vivo

TUTTO IN DIRETTA

Dopo il successo del secondo ciclo di «Commedia in diretta», trasmesso nel 1983, Raidue propone anche quest'anno agli [illegible] passionati della prosa una serie di commedie brillanti che andranno in onda dal vivo — alla presenza del pubblico in uno spazio teatrale ricostruito nello studio televisivo — nel primo pomeriggio di domani 30 set[illegible] fino al 2 dicembre alle ore 14.30.

Le commedie [illegible] realizzate [illegible] Rai, in collaborazione con la televisione della Svizzera italiana. I testi sono stati scelti dal repertorio brillante di vari paesi, cercando di offrire al pubblico un sicuro divertimento ma anche di [illegible] buon livello qualitativo.

Così, insieme ad abili confezionatori di prodotti di intrattenimento [illegible] Agatha Christie, Roussin, De Benedetti, Marceau, saranno presenti anche autori come Bernard Shaw, «Non si sa mai»; Feydeau, «Leonie è in anticipo» e «Il pupo prende il purgante»; Betti, [illegible] della domenica di settembre», e Chiarelli, «La maschera e il volto».

I registi, nuovi rispetto a quelli dei cicli precedenti, e scelti in base all'esperienza teatrale oltre che televisiva, sono Carlo Battistoni, Andrea e Antonio Frazzi, Marco Parodi, Lorenzo Salveti.

Prenderanno parte agli spettacoli noti attori fra cui: Gianni Agus, Mino Bellei, Marina Berti, Flavio Bonacci, Carla Bizzarri, Vittorio Congia, Antonio Casagrande, Massimo Dapporto, Paolo Ferrari, Valentina Fortunato, Antonio Fattorini, Giulia Lazzarini, M. Teresa Martino, Nello Mascia, Fiorenza Marcheggiani, Paola Pitagora, Paola Quattrini, Carla Romanelli, Gisella Sofio, Laura Tavanti, Mariano Rigillo. La serie è a cura di Ennio Amadio, Luciana Catalani, Luciana Ferrero.

Laura Tavanti

La prima commedia è «Non si sa mai» di Bernard Shaw. La regia è di Lorenzo Salveti. Gli attori principali sono: la Fortunato, Paolo Ferrari, Mino Bellei, la Marcheggiani e Massimo Dapporto.

STAMPA SERA

L. 600
[illegible] 116 - NUMERO 267

LOTTO

[illegible] D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
[illegible] ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 29 settembre 1984

DALLE 3 SI TORNA ALLE 2

Questa notte finisce l'ora legale in quasi tutta Europa. In Italia il cambio di ora scatterà alle 3 di questa notte; si tornerà indietro di un'ora: un'ora in più per dormire.

Per [illegible] «caso Naria» TEMPESTA TRA DEPUTATI E CASSAZIONE

Galloni (dc) critica i firmatari. Si dimette in Sicilia il giudice Urso

ROMA — Ieri duecento parlamentari di [illegible] tutti i partiti hanno firmato un documento di protesta in cui si esprime «*stupore e sgomento per l'ordinanza della Corte* [illegible] *Cassazione che nega a* [illegible]*uliano Naria gli arresti domiciliari. Naria è gravemente am*[illegible]*to e la* [illegible] *vita è in pericolo.* [illegible] *ordinanza ci appare assurda e incomprensibile. Come parlamentari,* [illegible] *cittadini noi* [illegible] *ci riconosciamo in una concezione dello Stato che* [illegible] *mostra insensibile verso una persona sofferente*».

La polemica [illegible] magistrati e parlamentari sul «caso [illegible]aria» continua e si arroventa sempre [illegible] più. L'altro ieri, il primo presidente della Cassazione Mirabelli, aveva espresso dure critiche [illegible] confronti dei parlamentari. Ieri la replica [illegible] «[illegible]». Tra i firmatari del documento: i dc Gerocchia, Cacola, [illegible]ta; i comunisti Napolitano, e Occhetto; socialisti [illegible] Formica, Mancini, Covatta; i repubblicani Agnelli e Arbasino; il liberale [illegible]

Ma c'è anche chi critica e prende le distanze da tale iniziativa. Giovanni Galloni, membro della direzione dc e direttore del «Popolo» [illegible] infatti dichiarato: «*E' stato un errore sottoscrivere un docu*[illegible] *pro Naria e quindi* [illegible] *critica alla magistratura, come hanno fatto i 200 parlamentari.* [illegible] *può senz'altro criticare una decisione della magistratura, ma* [illegible] *critica, che* [illegible] *sempre* [illegible] *ammessa, è del singolo. Rappresentarla come proveniente da un'intera istituzione provoca una conflittualità tra due organismi, che certamente non produce alcunché di positivo.* [illegible] *tutto i magistrati,* [illegible] *hanno fatto,* [illegible] *facilmente replicare che* [illegible] *applicano leggi* [illegible] *Parlamento*».

PALERMO — [illegible] giudice di Corte d'appello Luigi Urso, con una le[illegible] [illegible] ministro [illegible] Giustizia, Mino Martinazzoli, ha rassegnato le dimissioni e [illegible] chiesto l'anticipato collocamento a riposo. «*Motivi di ripulsa e di imbarazzo conferiscono irrevocabilità alle presente*», ha scritto [illegible] [illegible] ministro il dottor Urso [illegible] tre anni fa dalle funzioni della sezione disciplinare del Consiglio [illegible] della magistratura. Ad Urso è stato addebitato di aver preso contatto [illegible] [illegible] colleghi per ot[illegible] informazioni sulla situazione processuale di suoi conoscenti.

Il dottor Urso, che [illegible] ha [illegible] negato la circostanza, ha fatto rilevare [illegible] ministro che i giudici istruttori «*sottoli*[illegible] *nelle rispettive dichiarazioni l'estrema superficialità e genericità degli approcci e l'assenza totale di pressioni od interferenze*» e che il procuratore generale della Cassazione [illegible] [illegible] ampia assoluzione [illegible] degli episodi [illegible]. «*Giunti a questo punto* — prosegue la lettera del giudice dimissionario — *è possibile, per non dire doveroso, tirare le* [illegible] [illegible] *discorso sin qui fatto, trasparendo fin troppo chiaramente la totale inadeguatezza dell'organo a gestire in termini* [illegible] *giustizia* [illegible] *delicato settore disciplinare*».

«El niño de oro» e il Napoli sbarcati stamane a Torino

MARADONA A VILLAR PEROSA «SONO VENUTO PER VINCERE»

A Caselle duecento tifosi gli hanno fatto «autografare» biglietti da mille e diecimila lire

Torino. Diego Maradona stamane al suo arrivo a Caselle; [illegible] foto in basso, Maradona [illegible] [illegible] di autografi ai suoi fans

TORINO — Diego Maradona è arrivato questa mattina a Torino [illegible] volo Ati delle [illegible] L'aereo è atterrato con cinque minuti di anticipo. Ad attendere il «niño de oro» c'erano duecento tifosi del Napoli, [illegible] di carta e matita per richiedere l'illustre autografo. Erano giovani e vecchi, donne e bambini. Molti fotografi tenevano pronti i «flash». Maradona [illegible] il suo ingresso nella sala d'aspetto [illegible] 10,07. Un applauso lo salu[illegible]va affettuosamente. Lui sorrideva, tranquillo. Ormai è abituato a queste manifestazioni che si ripetono, per lui, in ogni angolo del mondo.

Diego appariva disteso, sereno. Il suo volto ben rasato ed abbronzato [illegible] tradiva segni di emozione. I tifosi [illegible] lo cir[illegible] proponendogli ogni tipo di domande. C'era chi gli [illegible] [illegible] addirittura biglietti da mille e diecimila [illegible]. Il rito [illegible] interrompeva [illegible] quando il campione argentino in forza [illegible] Napoli saliva [illegible] pullman diretto a Villar Perosa, dove la squadra resterà [illegible] [illegible] in attesa della partita di domani pomeriggio, [illegible] il Torino.

[illegible] precedenza, il simpatico «re della pelota» si era intrattenuto, [illegible] [illegible] disponibilità, con i giornalisti ed alla presenza di un interprete al seguito.

Vestito in [illegible] sportivo, con tonalità sul marrone e [illegible] si è innanzitutto dichiarato «*incantato per queste ennesime prove di affetto* [illegible] *parte* [illegible] *sostenitori,* [illegible] *del resto scontate visto che i napoletani vivono e tifano per* [illegible] *in ogni angolo d'Italia.* [illegible] *manifestazioni* [illegible] *mi procurano una grossa gioia e che mi spingono* [illegible] *il meglio per il Napoli e per loro*».

Fuori, in un mattino di sole appena velato [illegible] una leggera foschia, [illegible] una quarantina di agenti fra poliziotti e carabinieri. Una jeep e tre autoblindo erano parcheggiate proprio di fronte [illegible] porta d'uscita. Misure precauzionali, rivelatesi superflue poiché [illegible] c'è stata ressa e poiché il comportamento dei fans napoletani è stato corretto.

Domani, presumibilmente, i tifosi [illegible] Napoli [illegible] in [illegible] rispetto a quelli [illegible] Torino. A questa osservazione Maradona risponde con un sorriso e con una frase affettuosa: «*Lo so, il nostro pubblico è meraviglioso. Spero proprio che sia numeroso come mi aspetto e come* [illegible] *piace. Il pubblico è importante per i calciatori, per una squadra*».

Cosa teme di più del Torino?

«*Ho imparato a non avere paura* [illegible] [illegible] *Nel calcio uno stato d'animo* [illegible] *genere non deve esistere. Il Torino è una buona squadra e va rispettata. Noi vogliamo però vincere*».

Il Napoli non ha risposto fino ad [illegible] alle aspettative concrete; in classifica [illegible] ha perlomeno un punto in meno di quanto [illegible] messo in bilancio. Lei è deluso? [illegible] [illegible] [illegible] particolari nel nostro campionato?

«*Il calcio non* [illegible] *ha mai deluso* — replica Diego — [illegible] *quanto* [illegible] *difficoltà, queste esistono e si incontrano in ogni campionato. Però* [illegible]*o ammettere che* [illegible] *Italia i pro*[illegible] [illegible] *dalla tattica. Il gioco ha insomma tendenze difensive*».

Dopodiché Dieguito, circondato da dirigenti e tifosi [illegible] [illegible] pullman. A questo punto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] «Diego, Diego» si levava al cielo. Lui si girava, sorrideva, rispondeva qualche parola [illegible] la [illegible] [illegible] po' commossa. Una [illegible] che i calciatori [illegible] sono dei robot.

Il piccolo corteo si scioglieva nel piazzale dell'aeroporto, la gente era felice di aver visto, parlato e «toccato» Maradona. [illegible] era felice di aver azzeccato l'ora del [illegible] arrivo, vincendo una piccola gara con chi, male informato, si era presentato questa [illegible] a [illegible] Nuova [illegible] [illegible] del treno delle ore 8,52.

Angelo Caroli

LA MORTE DEL CASSIERE HA FATTO SCOPRIRE UN BUCO DI TRE MILIARDI IN BANCA A BORGOMANERO

Il funzionario deceduto in maggio per un incidente d'auto

BORGOMANERO — Un buco di tre miliardi di lire sarebbe stato scoperto alla sede di Borgomanero della [illegible] [illegible] Risparmio di Torino. Pare che [illegible] sia [illegible] dopo una verifica effettuata al servizio di [illegible]ria che gestisce la contabilità di alcuni Comuni [illegible] zona, di enti e di scuole medie superiori le quali depositavano presso quella banca i loro fondi.

Sarebbe stato proprio un prelevamento dell'Istituto Tecnico Commerciale a fare [illegible]prire l'ingente ammanco. La scuola, infatti, si era sen[illegible] rispondere che il suo conto era [illegible] mentre, invece, ai responsabili dell'istituto risultava di avere [illegible] cora una discreta disponibi[illegible] depositi.

Scartata subito la possibilità di [illegible] errore, sono stati effettuati subito degli accertamenti e dei confronti fra la contabilità della banca e quella della scuola e il risultato ha confermato che nell'ufficio tesoreria dell'istituto di credito c'erano sicuramente delle irregolarità.

Il grosso ammanco sarebbe emerso dopo la morte del cas[illegible] e tesoriere della [illegible] di Borgomanero, Mario Pastorelli di [illegible] anni, deceduto nel maggio scorso in un terrificante incidente [illegible] che ancora oggi appare «misterioso».

L'auto sulla quale viaggiava il dirigente della banca andò a schiantarsi contro un camion ma a provocare lo scontro non furono né lo scoppio di una ruota né il guasto dello sterzo né altre cause accertate.

Dopo la morte del Pastorelli, al momento del passaggio delle consegne al sostituto una ulteriore verifica ai conti dell'ufficio tesoreria mise in luce altri ammanchi. D'altra parte già da qualche tempo le scuole e gli enti che si servivano della tesoreria della Cassa di Borgomanero avevano riscontrato discordanze sempre più rilevanti nella loro contabilità tenuta dalla banca.

Si ha notizia di una inchiesta amministrativa promossa dalla sede centrale della Cassa di Risparmio di Torino anche se, naturalmente, le dichiarazioni ufficiali non vanno al di là del «no comment».

Ci si trova dunque di fronte ad un vero e proprio «giallo» del quale nessuno vuole parlare ufficialmente, [illegible] i fatti ormai sono diventati di dominio pubblico e stanno uscendo dalla ristretta cerchia del Borgomanerese.

Tutti si chiedono dove sono finiti i soldi scomparsi e come sia stato possibile distrarre una cifra così rilevante senza che nessuno se ne sia accorto nel corso delle verifiche che, stando alla prassi, dovrebbero essere effettuate mensilmente.

Marcello Sanzo

I «NAPOLI-CLUB» PERPLESSI SU PIERI

[illegible]APOLI — «Perplessità» sulla designazione dell'arbitro Pieri per la partita Torino-Napoli è stata espressa oggi dall'Associazione italiana Napoli club «pur confermando la sua piena fiducia nella buonafede degli arbi[illegible] e pur rendendosi conto che [illegible] designazione è avvenuta per sorteggio».

«E' un dato di fatto — affermano i Napoli club in un comunicato — che l'arbitro Pieri fu sottoposto ad inchiesta dalla Can cinque anni fa, dopo il contestato arbitraggio in Roma-Ascoli del 25 novembre 1979, conclusosi con la vittoria dei romani per 1-0». «In quell'occasione — prosegue il comunicato — l'Ascoli denunciò che la sera prima della partita il direttore di gara si era trattenuto a cena in un ristorante romano con il direttore sportivo dell'epoca della Roma, attuale general manager del Torino». A giudizio dei Napoli club «resta inspiegabile come non si sia tenuto conto, in fase di sorteggio, della inopportunità dell'inclusione del sig. Pieri nella [illegible] interessante la partita Torino-Napoli. [illegible] a discapito dello stesso Pieri, il quale in caso di errori si troverebbe coinvolto in polemiche e sospetti, che comunque — conclude il comunicato — non gioverebbero a quella serenità che proprio [illegible] il sorteggio si era augurata».

Nel giro della droga il carrozziere ucciso in Lungodora Voghera

PRESO IL «DOTTORE», MA NON APRE BOCCA ERA CON LA VITTIMA SULL'AUTO

Il «dottore» è un dottore vero, medico chirurgo di 43 anni. Si chiama Agrippino Maigioglio, abita a Catania in via Crispi 13. Era in macchina accanto a Giovanni Carnazza, il cinquantenne assassinato con due colpi di pistola ieri pomeriggio alle 15. Lo hanno arrestato questa notte, con l'accusa di favoreggiamento. Con lui è finito dentro anche Francesco Russo, 45 anni, catanese, via Cruciferi 39, ufficialmente «commerciante d'auto».
Stava su una Fiat «Uno» targata Genova, poco lontano dal luogo del delitto. Era a Torino da pochi giorni, conosceva Carnazza, ma non ha spiegato cosa faceva in città. Pare che ieri prima dell'omicidio, tutti e tre (Carnazza, Russo e Maigioglio), si fossero trovati a pranzo.

Dunque gli arrestati sono tre, Salvatore Parisi, l'assassino, trent'anni, catanese, ma domiciliato a Torino sia pure senza fissa dimora. Ha precedenti vari, attualmente era ricercato per reati minori. In camera di sicurezza da ieri, non parla. Da lui gli inquirenti non hanno ancora saputo niente di importante. In mattinata i vigili del fuoco hanno scandagliato la Dora alla ricerca della pistola, elemento importante, poiché l'omicidio potrebbe non essere il primo.

Le indagini si annunciano difficili e non già, ovviamente, nella ricerca dell'assassino, colto praticamente in flagrante dalla volante di zona e bloccato subito, nonostante uno spettacolare tentativo di fuga a nuoto nella Dora, quanto del movente e dell'intreccio di complicità che stanno dietro.

Questioni di droga, forse. Forse di auto rubate e riciclate. Districarsi fra i complessi legami che avvolgono la malavita, che delineano i clan, che decretano assoluzioni e condanne di quel tribunale sommario che al posto del codice ha la pistola, è quasi impossibile.

La polizia ha nelle mani un assassino e, probabilmente, dei complici. Ma l'indagine, altrettanto probabilmente, si fermerà lì. Eppure non sfugge a nessuno che la catena dei regolamenti di conto, delle esecuzioni, degli avvertimenti, è una sola. Il problema è individuarne gli anelli.

Giovanni Carnazza era uno di questi, ricettatore, forse messosi in grande con il giro della droga. Uno nel mirino comunque, da tempo. Anni fa, per una faccenda di auto, quasi certamente, tale Carmelo Fogliano fu fatto secco all'interno di un recinto di demolizioni di Lungodora Colletta, a pochi passi da quest'ultimo delitto. Con lui c'erano Giovanni Carnazza ed il fratello di costui, Francesco, ferito alle gambe. La morte era passata vicino, ma Giovanni Carnazza, allora, era evidentemente dalla parte dei giustizieri. Stavolta si è trovato dalla parte sbagliata.

Quando la «Peugeot» blu targata Catania si è avvicinata al distributore Ip di Lungodora Voghera, Carnazza non era al volante. Stava accanto al pilota, il dottor Maigioglio, da pochi giorni a Torino e suo ospite. Due colpi, uno alla testa ed uno al petto. Mortali. Il killer era sceso dalla «Uno», (guidata dal Grusso?) e poi ha tentato di scappare a piedi perché, proprio sul luogo degli spari è passata una volante.

Gli agenti hanno inchiodato i freni, si sono fatti anche tamponare da un camioncino, ma sono balzati a terra e si sono lanciati sull'assassino. Il complice è scappato con la macchina, abbandonandolo al suo destino. L'altro si è gettato in acqua, nella Dora, ma è stato raggiunto.

Intanto anche il dottore se la squagliava all'inglese, approfittando della confusione. Bloccato il Parisi e portatolo in questura, la polizia ha potuto poi dedicarsi alla ricerca degli altri due, conclusa a quanto sembra positivamente. Il «caso», dal punto di vista strettamente giuridico, è chiuso. Resta la ricerca dei mandanti, assai più complessa.

Vediamo le ipotesi: droga, auto rubate, ricettazione. L'ultima si regge poco. Carnazza era un ricettatore abbastanza noto, ma anni fa. Con il tempo la sua attività si era spostata su traffici più redditizi, come il riciclaggio delle macchine rubate. Aveva una carrozzeria, ma non si è mai riusciti a dimostrare che fosse legata a manovre poco pulite. Ultimamente, però, il suo «peso» nel giro della malavita era aumentato notevolmente.

Era passato alla droga? E' la domanda che si pongono gli inquirenti, visto anche che la matrice del delitto sembra indubbiamente di stampo catanese ed il clan dei catanesi è forte, molto forte, nel settore droga. E poi: il dottore che era con lui era solo «casualmente» un ospite o era venuto per controllare da vicino l'esecuzione? Ed il complice che guidava la «Uno», anche pare catanese ed arrivato a Torino da pochi giorni, che posizione ha nella storia?

Tutte queste domande aspettano una risposta che possa chiarire un poco la situazione. Non è affatto detto che i presunti protagonisti di oggi, quelli che si trovano adesso in camera di sicurezza, siano, a parte il Parisi, colto letteralmente con la pistola in mano, i veri uomini del clan. In questura non sono affatto ottimisti. Il silenzio ostinato dell'assassino non lo giustificherebbe proprio, l'ottimismo...

Giovanni Carnazza, 50 anni, è stato «giustiziato» ieri pomeriggio da un killer subito arrestato

Salvatore Parisi

Agrippino Maigioglio

Francesco Russo

Una sorella di Giovanni Carnazza, Maria, sviene dopo il delitto

Ha vent'anni l'associazione famiglie handicappati

DOMANI GIORNATA NAZIONALE DI IMPEGNO PER I PROBLEMI DEI SUBNORMALI

L'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli ed adulti subnormali) compie venti anni. E, per domani, domenica 30 settembre, ha programmato in tutta Italia una «*giornata di sensibilizzazione*» per informare l'opinione pubblica sulla attività che i genitori associati svolgono, sotto forma di volontariato, in oltre cento città italiane, per promuovere e tutelare i diritti degli handicappati.

Spiega Luigi Oucari, presidente nazionale dell'organizzazione: «*L'obiettivo non è quello di commuovere gli altri cittadini e raccogliere contributi: si tratta di dare noi un contributo allo sviluppo di una diversa mentalità della gente di fronte alla persona handicappata e alla sua "diversità"*».

Per l'occasione, la sezione torinese dell'Anffas ha presentato ieri nella sede di corso Vittorio 36 il libro «*L'altro handicap*», un volume che raccoglie sette qualificati contributi di esperti ed operatori che conoscono da vicino i problemi dei bambini e degli adulti svantaggiati. Docenti universitari di fama nazionale, come Andrea Canevaro («*I genitori dei bambini handicappati e ciò che avviene nella scuola*»), Paolo Meazzini («*Handicap e programmazione educativa*»), Gianni Selleri («*Handicappati ed associazionismo*»), Oskar Schindler («*La comunicazione verbale e non*»); un magistrato (Vito Lacquaniti, «*Lo stato giuridico dei minorenni e degli incapaci*»); due rappresentanti delle organizzazioni di volontariato promozionale (Francesco Santonera e Mario Toriello).

Nella seconda parte del volume è stata raccolta una serie di testimonianze di familiari di handicappati psichici, tratte da «*Esistenza*», il bimestrale dell'Anffas curato da anni dalla professoressa Amelia Lacquaniti. Interventi che danno una panoramica sulle situazioni che quotidianamente si devono affrontare quando si ha un congiunto handicappato.

Perché «l'altro handicap»? Maria Chiara Gigliòli, presidente torinese dell'Anffas: «*Perché il rifiuto, l'emarginazione, il pietismo costituiscono l'handicap sociale che non permette a una persona disabile di superare il disagio. Occorre, invece, favorire un maggiore coinvolgimento attivo di tutte le componenti attive della società*».

Caduti i muri degli istituti, insomma, restano in piedi gli steccati dell'indifferenza, dei pregiudizi, dell'ignoranza. Quelli che bisogna abbattere.

Si concludono oggi, al Teatro Nuovo, con l'intervento del sottosegretario alla Sanità, Paola Cavigliasso, i lavori del convegno nazionale «*Quattro mura di umanità*», sull'esperienza ed i problemi delle comunità-alloggio per bambini, adolescenti, handicappati, tossicodipendenti, madri-nubili, dimessi dai manicomi, anziani...

La giornata di ieri ha registrato notevoli proteste per l'annullamento improvviso della tavola rotonda di ieri sera sulla legge di riforma dell'assistenza, motivato con l'esigenza «*di non appesantire ulteriormente i lavori*». Intorno alle 21, alcune decine di persone si sono recate invano a To-Esposizioni, dove dovevano prendere la parola deputati dei principali partiti e due sottosegretari.

Oggi chiusura dei lavori con l'intervento dell'onorevole Cavigliasso per il governo e di Sante Bajardi per la Regione Piemonte.

SULLA TO-MI C'E' GIA' LA NEBBIA

La nebbia ha provocato stamane gravi problemi sull'autostrada Torino-Milano. Con una visibilità ridotta a 30-40 metri, in particolare nel tratto che unisce le due regioni Piemonte e Lombardia il traffico ha subito conseguenti rallentamenti. Ai caselli lunghe code, sulle carreggiate pericolo di ingorghi.

Gli automobilisti che devono mettersi in viaggio in direzione di Milano e per le autostrade che si diramano dal capoluogo lombardo sono invitati alla prudenza per la presenza di nebbia e foschia.

L'autunno non ha tardato a far ricordare il suo arrivo. L'autostrada Torino-Milano rischia di essere spesso sulle cronache. Già ieri aveva fatto registrare un quasi-record: bloccata per 9 ore sulla carreggiata per Milano per un incidente, vicino a Cigliano, tra un autotreno e un'auto. Fortunatamente non ci sono state vittime.

LA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO

Domani, in piazza San Carlo, autorità politiche e militari saranno presenti alla manifestazione in onore dei Cavalieri di Vittorio Veneto e dei combattenti di tutte le guerre. La cerimonia, promossa dall'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, chiude le celebrazioni per il 66° anniversario della battaglia di Vittorio Veneto.

Dopo la Messa al campo i reduci, giunti da tutto il Piemonte, riceveranno i saluti delle autorità; un battaglione di formazione renderà gli onori al generale Ferruccio Schiavi, comandante della Regione militare Nord Ovest, alla bandiera di guerra del battaglione «Palestro» e ai gonfaloni delle città insignite della medaglia al valor militare. La manifestazione si concluderà con un rancio d'onore offerto ai Cavalieri di Vittorio Veneto nelle caserme Monte Grappa, Morelli e Cavour.

I piccoli proprietari dichiarano guerra agli inquilini?

«NON DIAMO CASE AL COMUNE»

Potrebbe fallire l'accordo dopo la proroga degli sfratti

I piccoli proprietari di casa dichiarano guerra agli inquilini? Quirino Laratti, segretario dell'Uppi torinese, nega di voler «dissotterrare l'ascia», ma, dopo l'entrata in vigore del decreto sulla proroga di quattro mesi degli sfratti, le dichiarazioni dei piccoli proprietari non appaiono certo concilianti.

«Suonate pure le vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane». Così esordisce Laratti, rivolgendosi al governo ed aggiungendo: «I rappresentanti del popolo, i nostri parlamentari, ancora una volta hanno tradito la fiducia di chi li ha votati. Penso che sia giunta l'ora di finirla con questi compromessi politici che, neanche a farlo apposta, sono sempre a danno dei piccoli proprietari».

Parole dure che si levano da una associazione (l'Uppi) che in Italia si avvia al suo decimo anno di vita, ha 220 sedi, e controlla circa un milione di immobili. L'associazione torinese, come è già avvenuto in altre città d'Italia, in queste settimane stava procedendo in una difficile trattativa con il Comune di Torino per concordare una quota di abitazioni, attualmente libere, che i piccoli proprietari avrebbero immesso sul mercato, con determinate garanzie da parte del Comune.

Il decreto legge pubblicato la scorsa settimana comprende le modalità dell'accordo. Nell'art. 2 infatti si fissa in due anni la durata delle convenzioni. Il canone è pari a quello stabilito dalla «392», cioè l'equo canone. Il Comune si assume gli eventuali rimborsi degli oneri accessori e degli eventuali danni apportati dall'inquilino e deve assicurare il rilascio dell'immobile nel giorno stabilito pagando in caso contrario una penale pari «al doppio del corrispettivo per tutta la durata del ritardo».

Ma su queste modalità i piccoli proprietari non sono affatto d'accordo: «E' a questo punto — spiega Laratti — le trattative si arenano inevitabilmente. Non per colpa nostra e neppure certamente di Novelli». I proprietari insomma, che giudicano non remunerativo l'investimento casa, non reimmetteranno sul mercato le abitazioni sfitte.

Nei quattro mesi della proroga la drammatica situazione della casa non dovrebbe dunque subire significativi mutamenti. Con i fondi stanziati una città come Torino — secondo i calcoli del Sunia — non potrà creare più di 3 o 400 unità abitative nuove. Ma gli sfratti si accavallano al ritmo di 40 alla settimana. In due mesi e mezzo la nuova fetta di mercato della casa sarà dunque assorbita dai nuovi sfratti.

a. rol.

La cittadina 280 anni fa resisteva all'invasore

CASTAGNETO RIVIVE

LA BATTAGLIA CONTRO I FRANCESI

Una scarica di fucileria, i piemontesi resistono, si oppongono, è una nube di fumo. Dietro il fumo, il preludio o, almeno, la speranza della vittoria grazie alla volontà di farcela.

Così, in sintesi, i «Quaranta giorni per Torino», denominazione globale delle celebrazioni indette dal Comune di Castagneto Po nel 280° anniversario della resistenza che Castagneto oppose all'invasore francese, nella difesa di Torino.

Strategicamente parlando, non si può parlare di un episodio isolato e pressoché insignificante: ebbe la sua notevole rilevanza storica per i mezzi nemici che furono impegnati preparando la futura liberazione della capitale subalpina, in un contesto storico che ha tutte le parvenze di un [illegible] affidato a un abile competente di manovre militari.

Ricostruire oggi, come da qualche parte pare essersi tentato, lo scontro, in una specie di *war-game*, significa soprattutto darne una interpretazione riduttiva e sfocata, anzi sfalsata; è non tener conto soprattutto del fattore essenziale: che le forze allora contrapposte, francesi, spagnole, austriache, tedesche, oltre che naturalmente sabaude, e quindi italiane in ogni lato, oggi fanno parte di una Europa idealmente unita, che le sono scaturite e affratellate anche dall'ultimo conflitto mondiale, tutte facenti parte dell'Alleanza Atlantica e ugualmente amanti della pace. Questa è la realtà. Che poi si vogliano fare polemiche, magari con spirito campanilistico, può anche esser compreso, visto che Castagneto ha interpretato e anticipato manifestazioni che ad altri sono sfuggite.

Il professor Giorgio Lombardi domenica mattina parlerà nel palazzo comunale sul tema «*Lotta di principi e di popolo: il vecchio Piemonte alle radici d'Italia*». Il generale Guido Amoretti, noto studioso di Pietro Micca e dello storico assedio di Torino che ne incorniciò il sacrificio, affronterà il tema: «*L'assedio e la resistenza di Castagneto nella difesa di Torino*».

Il «Gruppo storico Pietro Micca», con armi e costumi del '700, parteciperà alla parte coreografica più impegnativa e anche maggiormente suggestiva con la simulazione di una battaglia, che potrebbe sembrare, all'occhio dello spettatore, la sequenza di un film che si sta «girando».

Dicono a Castagneto Po: «*Il nostro invito ad aderire al Comitato d'onore è stato accolto con soddisfazione che ci è parsa sincera da esponenti del Governo, della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino, da autorità militari, da personalità della cultura, dai rappresentanti diplomatici delle Nazioni protagoniste e coinvolte allora nel conflitto. L'adesione di Casa Savoia, concretizzata nella presenza a Castagneto della principessa Marina, in rappresentanza di Vittorio Emanuele, capo della Casa, è anch'esso un dato significativo e ci piace dire come i Savoia per primi ci abbiano chiesto di sottolineare che a tale presenza va esclusivamente attribuito un significato di affetto per il Piemonte e per l'Italia e di attaccamento alle radici comuni*».

Dunque, una vasta partecipazione, uno scenario ideale, a quello che fu, duecentottanta anni fa, il palcoscenico di un avvenimento politico-militare la cui portata è sfuggita, purtroppo, a molti storici.

Carlo Trabucco, giornalista e scrittore di matrice cattolica, già direttore de «Il Popolo Nuovo», antifascista da sempre, scomparso di recente e al quale è intitolata una fondazione, studiò lo svolgersi degli avvenimenti di Castagneto nel più grande affresco della lotta di Torino per la propria libertà e per l'affrancamento dagli occupanti francesi.

E' storia, cronaca appena di ieri; cercarvi un qualsiasi sottofondo di parte è vano. La Storia non ha parte. Il duca Vittorio Amedeo II aveva deciso di tenere la posizione in Castagneto e dintorni per rallentare il più possibile la marcia verso Torino delle forze francesi del Vendôme, il quale aveva appena conquistato Verrua.

Questi era dell'opinione che, conquistata la rocca, la marcia su Torino sarebbe stata assai più agevole, «quasi una passeggiata», e che l'assedio alla capitale avrebbe richiesto tempi brevi. Le truppe francesi s'imbatterono in un primo ostacolo, ossia nei vasti allagamenti della pianura fra Crescentino e Chivasso, previsti e ordinati dal duca, e per raggiungere le linee, furono costrette a procedere sino a Ivrea per superare le acque della Dora e marciare quindi su Caluso.

I due eserciti stavano per riprendere contatto ai primi di giugno e Vittorio Amedeo di Savoia, da Chivasso, scrisse una lettera al cugino principe Eugenio — lo stratega che venne ammirato soprattutto a Vienna, dove ancora oggi è ricordato da uno splendido monumento equestre — in cui fra l'altro disse: «*I nemici si sono accampati oggi a Saluggia e noi attendiamo da un giorno all'altro che passino la Dora*». E il 11 giugno aggiunse: «*I nemici hanno passato oggi la Dora Baltea ad Ivrea ed in seguito la Chiusella. Noi aspettiamo per vedere se verranno direttamente qui o se piegheranno verso Torino*».

«ECCO I NEMICI IN MARCIA VENGONO DA VEROLENGO»

IL SALUTO DI PERTINI

Per le celebrazioni «Quaranta giorni per Torino», il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha inviato al Sindaco di Castagneto Po, Angelo Revello, il seguente messaggio: «In occasione manifestazioni indette Sua benemerita Comune per commemorare anniversario assedio 1705, desidero far pervenire a lei e a tutti i partecipanti alle celebrazioni il mio affettuoso cordiale pensiero».

Qui accanto: la villa Thaon di Revel, in alto: La villa castello dei conti Trabucco di Castagneto

«Fra il 13 e il 17 giugno — scrive Carlo Trabucco in un suo saggio storico — *essendo sempre più vicini i francesi, il duca trasferisce il proprio Quartier Generale da Chivasso a Castagneto e da questa località, il 17 giugno, Vittorio Amedeo scrisse di nuovo a Eugenio: «I nemici hanno marciato questa mattina da Verolengo per tentare di occupare le alture; cadute queste, non può contare che per pochissimo tempo sulla resistenza di Chivasso, perché noi non la potremo più difendere; dopo di che l'assedio di Torino è inevitabile».*

Aggiunge ancora Trabucco: «Dal Campo di Castagneto parte un'altra lettera il giorno 22 in cui si legge, fra l'altro, «I nemici hanno attaccato il piccolo posto sulla collina ove io sono, ma sono stati respinti con perdite.

Abbiamo pure riportato un piccolo successo su di essi, la nostra cavalleria, avendo sconfitto quattro squadroni che difendevano la trincea ove essi hanno perduto il principe d'Elbeuf, molti ufficiali, circa duecento soldati e una bandiera. Essi sono molto sorpresi avendo ritenuto che noi non avremmo tenuto queste colline». Un poscritto in data 26 giugno aggiunge: «I nemici costruiscono una batteria contro il villaggio di Castagneto e si è sicuri che vogliono pure aprire una trincea e attaccarlo in tutte le forme».

Le insegne sabaude si preparavano, dunque, non solo alla difesa, nella situazione più immediata, ma anche alla controffensiva, nel tentativo di evitare l'assedio a Torino e sbloccare una difficile situazione militare. E' ancora Carlo Trabucco a rilevare: «Il 28 giugno altra lettera al principe Eugenio: «I nemici non hanno ancora aperto la trincea al villaggio di Castagneto come vi avevo segnalato, ma lo cannoneggiano e cannoneggiano le colline ove le nostre truppe sono accampate». Ancora un poscritto del 3 luglio: «I nemici hanno attaccato una seconda volta la cascina (si trattava del «Trucchetto», zona ancora oggi individuabile a Castagneto Po), sono stati respinti e hanno avuto ben seicento uomini fuori combattimento».

Dalle cronache si rileva che il 12 luglio il duca scrisse al principe Eugenio, augurandosi che questi possa attraversare l'Adda «...perché sebbene noi teniamo sempre Chivasso e le colline, noi non possiamo diminuire di forze». In un'aggiunta alla lettera, in data 18 luglio: «I nemici hanno aumentato le loro batterie e la perdita di questa piazza si avvicina».

L'ultima lettera dal Campo di Castagneto — annota sempre Trabucco — porta la data del 18 luglio; in essa ci si augura che il principe passi l'Adda e possa portare aiuto. La linea difensiva viene abbandonata il 29 luglio e la notizia viene diramata da San Mauro. Il 4 agosto 1705 il duca è in Torino e ha inizio il capitolo conclusivo del conflitto».

Ciò che avvenne in seguito, esce dall'ambito di Castagneto e illumina tutto il Piemonte, con particolare riguardo alla capitale, Torino, centro, si prevedeva, dello scontro cruciale, ultimo, del conflitto che, allora davvero non pareva, racchiudeva in embrione molte contraddizioni dell'Europa in via di formazione.

Anche questo è un capitolo che gli storici stanno rileggendo, anzi, forse stanno riscrivendo.

Due figure emergono: il duca Vittorio Amedeo e il principe Eugenio. Forse più inquieto il primo, più «improvvisatore», vorrebbe fare tutto subito, sbrogliare la matassa con i mezzi che ha, magari senza tener conto della preponderanza del nemico. Più freddo, più razionale Eugenio, un «tatticista» di prim'ordine che preferisce conservare le forze per lanciarle al momento opportuno. Due personaggi, in ogni caso, che si integrano e ai quali troppo poche righe sono dedicate nei testi scolastici, in particolare per quanto riguarda la battaglia di Castagneto e dintorni.

I due cugini si ritroveranno, in circostanze diverse, ma ugualmente drammatiche, in Torino. Allora, con la capitale stretta alla gola, nasce in Amedeo l'idea del voto: «Dacci, o Signore, la vittoria, concedi la libertà al mio popolo, e io ti farò erigere una basilica sul suo più alto colle». E il momento di quella supplica è raffigurato nel dipinto conservato sulla parete sinistra della chiesa torinese di Santa Cristina, in piazza San Carlo.

Poi sulla scena irrompe il minatore di Sagliano. Con il sacrificio della sua vita, Pietro Micca fa saltare la cittadella e per i francesi è la fine. Vittorio Amedeo ed Eugenio passano fra i torinesi acclamanti, in una pioggia di fiori. L'incubo cominciato a Castagneto, era finito.

Renzo Rossotti

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Mario Bo

di anni 47

Professore ordinario del Politecnico di Torino

Lo annunciano addolorati la moglie Maria Luisa Visentini, con le piccole Natalia e Raffaella, la mamma Irma Bestoso, i suoceri Rita e Amedeo, il fratello Luigi, le sorelle Maria Luisa e Giovanna, i cognati e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai prof. Calciati, al dr. La Grotta e La Ciura ed al personale del Reparto di Oncologia dell'Ospedale San Giovanni. Il funerale avrà luogo sabato 29, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Albaretto Montersino, con partenza dall'Ospedale San Giovanni, via Cavour 31, alle ore 13,45. Non fiori, ma offerte al Centro tumori.
— Torino, 29 settembre 1984.

I nipoti Anna, Paolo, Matteo, Michele, Andrea, Lucia, Chiara, Fabrizio, Paola e Claudia ricordano con affetto il caro zio GIAN MARIO.

Pier Luigi Mazzucco e famiglia ricordano l'amico

Gian Mario Bo
— Torino, 29 settembre 1984.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Raffaele Marconcelli
Mario Bianco
Renato Berra
Giovanni Panzio
Pierluigi Facta

Il Rettore, il Direttore Amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, il Senato Accademico, il Corpo Accademico ed il Personale tutto del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

PROF. DOTT. ING.
Gianmario Bo

ordinario di Tecnica delle Costruzioni e Direttore del Dipartimento di Ingegneria Strutturale presso la Facoltà di Ingegneria.
— Torino, 29 settembre 1984.

Il Preside, il Consiglio di Facoltà, i Direttori ed il Personale dei Dipartimenti della Facoltà di Ingegneria, ricordano la figura del

PROF. DOTT. ING.
Gianmario Bo

ordinario di Tecnica delle Costruzioni e Direttore del Dipartimento di Ingegneria Strutturale, esprimendo alla famiglia i sensi della più commossa partecipazione.
— Torino, 29 settembre 1984.

La Fondazione Pederzoli s.a.s. partecipa al dolore del proprio collaboratore ing. Arrigo Aguzzi per la dolorosa scomparsa del cognato

PROF. DOTT. ING.
Gianmario Bo

docente alla Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino.
— Torino, 29 settembre 1984.

L'ing. Eugenio Pederzoli ricorda il

PROFESSOR
Gianmario Bo
— Torino, 29 settembre 1984.

Cesare, Gabriele, Ornella, Caterina, Mariapia Greini partecipano commossi al dolore di Maria Luisa, Natalia e Raffaella e ricordano con rimpianto il caro

PROF. ING.
Gian Mario Bo
— Torino, 29 settembre 1984.

Il Dipartimento di Meccanica del Politecnico di Torino, nel ricordare il

prof. Gianmario Bo

si associa al lutto della famiglia.
— Torino, 29 settembre 1984.

Con infinito rimpianto Colleghi, amici e Collaboratori si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Strutturale

PROF. ING.
Gian Mario Bo

mirabile esempio di dedizione allo studio, di serietà nella didattica e di riservata modestia.
— Torino, 29 settembre 1984.

Zii Pietro e Lina con Vilma e Mario sono vicini con tutto il cuore a zia Beatrice, Luisa, Luigi, Maria Luisa, Giovanna e familiari nel loro immenso dolore per la scomparsa del carissimo GIAN MARIO.

La zia Maria con Sergio e Albina ricorderanno sempre con indicibile rimpianto il carissimo GIAN.

Caro GIAN, continueremo ad esserti vicini nella gioia, nella speranza e nel coraggio che ci hai trasmesso quando eri tra noi. Mariateresa, Clara, Laura, Paolo, Carolina, Alessandra.

Teresio e Annamaria Rinaldi
Sergio e Rosamaria Sartori
sono affettuosamente vicini a Maria Luisa nel rimpianto del caro GIAN MARIO.

«Io sono la Resurrezione e la Vita... chi crede in me non morrà in eterno»
(Gv. XI, 26)

Aiutata dalla sua profonda fede, serenamente ci ha lasciati

CONTESSA
Antonia Ferraris di Celle Nomis di Pollone

Addolorati lo partecipano: i figli Alessandro con Maria Guglielmina Marchi Doeri, Giacinto con Maria Carla, Enrico con Ciro Riccl, Raffaele con Maria Cristina Balbo di Ferrero, i nipoti Vittorio, Antonella, Carlo, Cristina con Guido, Consolata, Arturo, Amedeo, Gianna e Alessandra, i cognati, Lavoro di Maria Ferraris di Celle e nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia Crocetta. Indi la cara salma proseguirà per la tomba di famiglia in Spineta (Cn).
— Torino, 28 settembre 1984.

Direzione e Maestranze della Pneumatica spa sono vicini all'ing. Raffaele Ferraris di Celle e famiglia e prendono sentitamente parte al suo dolore per la perdita della madre

CONTESSA
Antonia Ferraris di Celle Nomis di Pollone
— Torino, 29 settembre 1984.

La famiglia Alfredo e Roberto Hiller partecipano al lutto dell'ing. Raffaele Ferraris di Celle per la perdita della madre

CONTESSA
Antonia Ferraris di Celle Nomis di Pollone
— Torino, 29 settembre 1984.

E' mancato

Ferruccio Catalano

Lo annunciano la moglie Elsa Bommesville, i fratelli Giacomo e Giorgio e famiglia. Funerali oggi 15,30 cappella Cimitero Generale.
— Torino, 29 settembre 1984.

Famiglia Manassero partecipa al dolore.

Rina e Gastone si uniscono al dolore.

Partecipano al dolore di Elsa
Maria Cacciatore
Fulvia De Luca
famiglia Franchino
famiglia Guarino
Fabiola e Giampiero Giordano
Guido Guidetti
Vanna Guido
Maria Teresa Guglielmotto
Maria Teresa Moro
famiglia Migliardi
Eugenio Pontecorvo
Simone e Piero Ricci
famiglia Pasquini

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Richiardi (Gillo)

A funerali avvenuti ne danno annuncio la moglie Maddalena e i figli.
— Lanzo Torinese, 29 settembre 1984.

Dopo una vita cristianamente vissuta è mancata

Yvonne Pempinelli

Ne danno il triste annuncio il marito Vittorio, il figlio Alberto, la nuora Milvia, le nipotine, i fratelli, le cognate. La famiglia ringrazia il dottor E. Patemoster per le amorevolissime cure. I funerali si svolgeranno sabato ore 14,30 parrocchia di S. Alfonso.
— Torino, 29 settembre 1984.

La cognata Gina Pempinelli, figlie Flora e Carla e famiglie partecipano al grave lutto.

Marcello Gallo
Mauro Renzi
Elisa Rubino
partecipano al dolore del presidente Vittorio Pempinelli per la scomparsa della CONSORTE.

I colleghi e amici della Olifiana, N.A. profondamente commossi, partecipano al lutto del dr. Alberto Pempinelli per la scomparsa della madre

Yvonne Pempinelli
— Milano, 29 settembre 1984.

Partecipano al lutto:
Giuseppe Calabrese
Alberto Giannattasio
Giancarlo Pieri
Gianfranco Sardoni.

I colleghi del PCB - Distribution di Milano, Roma, Torino e Firenze, i colleghi del PBG - Operations partecipano.

Si uniscono al dolore dell'amico dr. Alberto Pempinelli e sono vicini a lui e alla famiglia:
Sergio Amorado
Ernesto Bonavita
Giuliano Cecchini
Aldo Cristini
Pupa D'Ambrosio
Mario Di Lella
Giovanni Galinelli
Corrado Grilla
Alberto Klausner
Christoph Kleinen
Enrico Pezzoni
Alessandra Vitali Rosati
Massimo Zanon.
— Torino, 29 settembre 1984.

Claudio e Evelina partecipano al dolore dell'amico Alberto per la perdita della cara mamma YVONNE.

Marcello, Camilla, Alessandra Vitali Rosati partecipano con profonda commozione al dolore del dr. Alberto Pempinelli e della famiglia per l'improvvisa scomparsa della madre signora YVONNE.

Mauro Anna, Marco Agata Renco si stringono al fraterno amico Alberto nel dolore per la scomparsa della MADRE.

Teresa Benvenuto
Donatella Miele
Elisabetta Berberis
Ambrogio Carisolo
con i rispettivi coniugi partecipano all'immenso dolore del loro presidente per l'immatura scomparsa della moglie sig.ra

Yvonne Pempinelli
— Torino, 29 settembre 1984.

Si uniscono al dolore di Vittorio e famiglia, gli amici:
Piera, Giuseppe Amorado
Mariuccia Bottinelli
Marta, Ugo Caria
Margherita, Roberto Di Fortunato
Catella Gallo Bassano
Romana, Piero, Dina Palazzo
Carmen, Ezechia, Maurizio Rosso
Enza, Leo, Enzo Sola
Emerico Sola
Gina, Mario Suzzi

Partecipano gli amici carissimi Francesco, Carla, Antonino, Mirella Miano.

Improvvisamente è mancato il

rag. Sergio Carrara

arbitro benemerito di pugilato

Lo piangono: la moglie Mariangela, la figlia Barbara, la mamma Bruna, la sorella Franca e parenti tutti. Funerali lunedì 1 ottobre ore 8,15 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 27 settembre 1984.

Si associano al dolore di Mariangela e Barbara
Carlo Duchini
Angelo e Vittorina Bonello e famiglia
Bruno Carsino e famiglia
Beppe Pignocco e famiglia
Guido e Aldo Demarie e famiglie

Ezio si unisce al dolore di Franca per la scomparsa del fratello SERGIO.

Il personale della Cisa si associa al dolore della Dottore sig.ra Franca per la perdita del FRATELLO.

Gli amici Carlo Antonia, Attilio e Piera addolorati, partecipano per la perdita dell'amico SERGIO.

Dirigenti, arbitri, insegnanti, pugili, della Federazione pugilistica italiana, Comitato regionale piemontese, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Sergio Carrara

arbitro benemerito
— Torino, 29 settembre 1984.

Aldo, Marilena e Silvia Lesni si uniscono al dolore di Mariangela e Barbara.

Luisa e Celeste partecipano al dolore di Mariangela, Barbara, Franca per la scomparsa del caro SERGIO.

Ci ha lasciati

Renato Bardone

ex capostazione Ferrovie Stato

Lo piangono la moglie Aurelia, la figlia Emilia col marito Piero Gagliardone con Paola e Marco, familiari tutti. Funerali domenica ore 15,30 via Casale 20.
— Castelrosso-Chivasso, 29-9-1984.

Cristianamente si è spento in Valdieri il 25 settembre

Camillo Longo

ex carabiniere

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Caterina, le figlie Marcellina con Bruno Sola e Gabriella, Mariuccia con Gianni Aricci e Laurella. Un particolare ringraziamento a medici e infermiere che l'hanno assistito e a tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.
— Valdieri, 29 settembre 1984.

Laurella e Gabriella ricordano con immenso affetto il loro carissimo ed unico PBN.

E' mancato

Angelo Carrara

anziano FIAT

Lo piangono sorelle, cognati, cognate, nipoti. Un particolare ringraziamento alla direzione e personale tutto di Villa Richelmy. Funerali oggi ore 14,30 da Villa Richelmy.
— Moncalieri, 29 settembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Brosio

L'annunciano la moglie, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 29 corr. ore 14,30 via Palace 2.
— Torino, 29 settembre 1984.

I nipoti Lorenzo, Mario, Renato, Silvana, Olga e Rosanna ricordano lo zio MARIO.

Il 27 corrente si è spento in Sanremo

avv. Filippo Pagano

Col. R. O. invalido guerra
Direttore a riposo Banco di Sicilia

La moglie Rosy, i figli Rosaria, Carlo, Emanuela, i generi, gli amatissimi nipoti e pronipoti ne danno l'angosciato annuncio. I funerali sabato, 29 corrente alle ore 9, corso Inglesi 368.
— Sanremo, 29 settembre 1984.

E' mancato

Luigi Monaco

Con profondo dolore a funerali avvenuti lo annunciano la moglie Maria Vittoria, i figli Antonietta e Carlo con parenti tutti. Un grazie di cuore al dott. Salvatore Scandurra e all'équipe medica e paramedica del prof. Pagano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1984.

I Condomini di corso De Nicola si associano al dolore.

Dopo una lunga vita interamente dedicata alla famiglia e alle opere di bene, è serenamente spirata in Roma il 27 settembre 1984

DONNA
Andreina Sanjust di Teulada

Con infinito rimpianto lo annunciano i figli Francesca, Luigi, Giorgio, Stefano, Piero, Benito, Ludovica, le nuore, i generi, le cognate, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti e la fedele Gilda Cipollone. La famiglia ringrazia il dottor Quinzio Granata per l'affettuosa assistenza prestata e quanti le sono stati vicini per rendere sereni i suoi ultimi giorni. Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere le eventuali offerte all'Associazione italiana per le ricerche sul cancro. La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Teresina in via Paisiello, alle ore 11,15 di oggi 29 settembre 1984.
— Roma, 29 settembre 1984.

I Consiglieri di amministrazione della Marsh & McLennan Italia & Co. Spa Renzo Gasparini, Amedeo Seldaczi, Jochen Fehr, Maarten J.F. Hulig, David D. Holbrook, Alessandro Cordero di Montezemolo, Giulio Natarbartolo di Villarosa, Philippe A. J. Smy, Brandon W. Sweitzer, esprimono al presidente ed amministratore delegato della società dr. G. Piero Sanjust profonde condoglianze per la scomparsa della madre

BARONESSA
Andreina Sanjust di Teulada
— Milano, 29 settembre 1984.

Dirigenti e impiegati della Marsh & McLennan Italia partecipano con vivo cordoglio al lutto del loro presidente e amministratore delegato dr. G. Piero Sanjust di Teulada per la scomparsa della madre

BARONESSA
Andreina Sanjust di Teulada
— Milano, 29 settembre 1984.

Alessandro e Caterina Cordero di Montezemolo si uniscono al dolore dei fratelli Sanjust per la perdita della loro adorata madre

Andreina Sanjust di Teulada
— Southampton-New York, 29 settembre 1984.

Renzo e Jeannette Gasparini vicini al caro amico Piero partecipano commossi al suo dolore per la perdita dell'amatissima madre

BARONESSA
Andreina Sanjust di Teulada
— Milano, 29 settembre 1984.

Amedeo e Annamaria Seldaczi partecipano commossi al grave lutto del dr. G. Piero Sanjust per la scomparsa dell'amata madre

BARONESSA
Andreina Sanjust di Teulada
— Milano, 29 settembre 1984.

Dopo breve malattia è mancata la

prof.ssa Eugenia Previtera

Ne danno l'annuncio il figlio Paolo, Graziella Sanguin con il fratello Ennio Sanguin e famiglia. Un particolare ringraziamento per le cure prestate dal professor Ricco e suoi collaboratori, nonché ai dottori Franco Apparato e Tiburzio Beltramo. I funerali avverranno l'1 ottobre 1984 alle ore 10 con partenza dalla Nuova Assistenza Martini, largo Gottardo.
— Torino, 29 settembre 1984.

Matilde Martelli partecipa commossa al grande dolore del rag. Paolo Previtera.

La famiglia Fasciolo partecipa al dolore del rag. Previtera per la perdita della MAMMA.

Sono vicini a Paolo e Graziella: Mira, Maddalena, Luisa, Laura, Mauro, Lorenzo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Cappa

Addolorati l'annunciano il fratello Carlo con la moglie Teresa, l'adorata nipote Antonella con Rita, zia Angela Pignata e famiglia e parenti tutti. Funerali oggi 29 c.m. ore 8,30 parrocchia Maria Ausiliatrice, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Caramagna Piemonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1984.

Elsa e Bruno Gazzini partecipano al lutto e sono affettuosamente vicini a Teresa, Carlo e famiglia.

Partecipano commosse:
Anna Morero
Luciana Manduelli

Familiari Galgrasso partecipano commossi.

Clelia e Luisella Rubiola partecipano commosse al dolore di Carlo e famiglia.

Si uniscono al dolore:
Albertinda Comanducci
Stefano Commodo
Roberto e Flavia Giambino

Katia e Ennio Galleano sono vicini all'amico Alberto.

Cristianamente è mancata

Silvana Piovano in Mattiotto

Lo annunciano il marito Domenico, la figlia Milena col marito Emanuele Carbonatto, la mamma Maria Mori, cognati e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale San Giovanni antica sede sabato 29 alle ore 14 per la chiesa parrocchiale di Collegno, ove alle ore 14,30 si svolgeranno i funerali.
— Torino, 29 settembre 1984.

Angela Mattiotto col marito Biagio Franchino e figlio Marco partecipano al dolore del fratello Domenico e nipoti Milena ed Emanuele.

Ester e Giuseppe Motti si associano fraternamente al lutto della famiglia Mattiotto per la perdita della cara SILVANA.

E' mancato il

dott. Lino Zurletti

di anni 84

Lo piangono la moglie Laura, le figlie Marilena con il marito Umberto Venturi, Valeria con il marito Giorgio Revinale, i nipoti Lorenzo ed Alessandro, il fratello Francesco e famiglia, le suocere, cognati, parenti tutti. Funerali in Ivrea sabato 29 ore 15 nella cattedrale (Duomo); seguirà tumulazione Azeglio.
— Ivrea-Azeglio, 29 settembre 1984.

Salvatore Carlo Garelalo con nonna Emma
Domenico Celestino Mola
Nando Livia Castignoli
piangono il caro amico LINO scomparso.

Partecipano al lutto gli amici:
Claudia, Mario Bona
Luciana, Giuseppe Corte
Maria, Nino Zanchini
Bianca, Dante Fasolo
Milena Carbonatto

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Morra ved. Donadio

anni 90

Con dolore lo annunciano il figlio Vittorio con la moglie Lidia, gli amatissimi nipoti Paolo e Stefania, la sua cara nipote Isabella e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1 ottobre alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna delle Rose. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1984.

Rita e Mario Lana ed Elena Tonicello partecipano al dolore per la scomparsa della cara nonna MARGHERITA.

(Continua a pag. 8)

Stamane a Paesana, forse per lo scoppio di una bombola

CROLLA UNA CASA DI DUE PIANI

UN PENSIONATO DI 80 ANNI MUORE SOTTO LE MACERIE

DAL NOSTRO INVIATO

PAESANA — Alle 8 di questa mattina l'esplosione di una micidiale miscela di aria e gas ha fatto crollare le strutture interne di una cascina riattata a Paesana uccidendo un anziano pensionato che vi abitava da solo. La vittima si chiama Gaspare Cesano, aveva 80 anni. Salvo per un caso fortunato Teresio Merlino, che abitava in una cascina adiacente, anche questa semidistrutta dall'esplosione, e che era uscito da pochi minuti.

L'allarme questa mattina è stato dato dagli impiegati della comunità montana che stavano arrivando al lavoro. Adelia Eschine, 34 anni, aveva appena imboccato la strada dove è avvenuta l'esplosione — via Bertalna — dove ha sede l'edificio della comunità montana. «Ho sentito un boato, fortissimo. La macchina per lo spostamento d'aria ha avuto un sobbalzo. Ho pensato ad una bomba».

Così gli impiegati della comunità che stavano entrando negli uffici, dopo essersi resi conto di che cosa era accaduto — la cascina è al numero civico 3/a, a meno di cento metri in linea d'aria —, hanno telefonato ai vigili del fuoco. Le squadre di soccorso sono accorse da Cuneo, Saluzzo, Barge, mentre un gruppo di volontari è arrivato anche da Venasca.

Ai soccorritori non è stato però possibile iniziare immediatamente i lavori di scavo, poiché una delle travi del tetto rischiava di cedere da un momento all'altro e si è prima dovuto provvedere a sostenerla con il braccio snodato della gru dei vigili del fuoco. Nella zona si sapeva che Gaspare Cesano viveva da solo, mentre uno degli impiegati della comunità montana aveva incontrato sulla strada Teresio Merlino che si recava al lavoro. I vigili dunque sapevano che sotto le macerie avrebbero potuto trovare soltanto il Cesano. Appena puntellata la trave, gli uomini hanno cominciato a scavare febbrilmente nella speranza di poter trovare l'uomo ancora vivo. Il lavoro è andato avanti per due ore e mezzo, finché Gaspare Cesano è stato trovato senza vita.

L'uomo era completamente vestito. Forse stava per accendere il fornello per scaldarsi un po' di latte. Difficilmente la fuoriuscita del gas è avvenuta nella notte, perché l'uomo sarebbe morto nel sonno o l'esplosione sarebbe avvenuta appena avesse acceso la luce.

Toccherà agli stessi vigili del fuoco, ai carabinieri ed al magistrato di turno la ricostruzione della esatta meccanica dell'incidente, legato alla fatalità, all'imprudenza o — non si può escludere — ad un difetto di fabbricazione del dispositivo di sicurezza della bombola.

Gaspare Cesano era emigrato in Francia nel 1924, dove si era fermato tutta la vita, lavorando come manovale. Era rientrato in Italia 12 anni fa stabilendosi subito a Paesana, suo paese natale, dove aveva acquistato la cascina. L'uomo, nonostante l'età, era ancora estremamente attivo. Molte delle sue ore le trascorreva nell'orto a zappare o tagliare l'erba.

Salvatore Rotondo

Paesana. La casa demolita dal tremendo scoppio. Nel riquadro, Gaspare Cesano, la vittima

Arredamento

DA OGGI PER DIECI GIORNI «CASA 84» A OVADA

OVADA — *(r.b.)* Si inaugura oggi «Casa 84», la mostra di arredamento ed allestimento per la casa che resterà aperta fino a lunedì 8 ottobre. Anche quest'anno la rassegna è stata allestita nell'ampio palazzo esposizioni di via Novi. La rassegna trae origine dalla mostra del mobile ovadese che per anni ebbe sede nell'edificio scolastico di piazza Martiri della Benedicta. Nel 1981 in occasione del suo decennale gli organizzatori si sono trovati di fronte ad una svolta decisiva. Fino ad allora la rassegna era vissuta sulla tradizionale lavorazione del legno che si richiama ai bottai ed ai carradori trasformatisi in abili artigiani del mobile, che hanno poi reso famoso questo centro a ridosso dell'Appennino Ligure-Piemontese.

Con il passare del tempo si è avuto un forte sviluppo della commercializzazione tanto che le esposizioni permanenti hanno raggiunto i 60 mila metri quadrati costituendo un primato per una cittadina delle dimensioni di Ovada. Ci sono stati anche tentativi di salvare la produzione e per questo l'Associazione mobilieri ovadesi ha cercato di costituire, senza però riuscirvi, delle cooperative di produzione.

Molto azzeccata appare dunque la decisione degli organizzatori di trasformare la mostra del mobile ovadese in una rassegna che interessa prima di tutto i mobili e quelli che ancora qui si producono, ma anche ciò che può riguardare l'allestimento della casa nel suo complesso. Il mobile ovadese nel passato ha interessato in particolare la Liguria che ora non attraversa un periodo economico facile. Quindi «Casa 84» resta un tentativo coraggioso perché altre iniziative analoghe come la San Giorgio casa di Alessandria quest'anno non si svolgerà ed anche il programma a suo tempo annunciato dall'altro centro fiere di Ovada, il «Sette venti» non potrà essere ripetuto.

Originale sfida domani fra le borgate di Nizza Monferrato

LE BOTTI CORRONO SU STRADA

La gara vuole ricordare gli antichi mastri bottai

NIZZA MONFERRATO — Domani corrono le botti. Si tratta di una originale disfida tra le borgate cittadine: sei spingitori per ogni squadra dovranno far rotolare una botte di almeno cento chili lungo un percorso che quest'anno sarà l'anello stradale di piazza Garibaldi. La manifestazione inizia alle 14,30.

In programma tre batterie con tre borghi per volta in gara; i vincitori di ogni batteria si sfideranno nella finale. Il percorso è lungo complessivamente 1200 metri. La gara vuole ricordare l'attività dei mastri bottai nicesi, molto fiorenti un tempo: già ad inizio secolo i garzoni dei bottai improvvisavano gare nel portare, spingendole, le botti alle cantine destinatarie: chi arrivava primo riceveva una lauta mancia.

Altre manifestazioni sono in programma per domenica nel Sud Astigiano. A Canelli si svolge la terza edizione dell'asta del porcino, organizzata dal Gruppo Micologico Bresadola di Asti e dal Comune. A partire dalle 10, nel salone della Cassa di Risparmio, saranno messi all'asta funghi rinvenuti in zona. Il ricavato sarà destinato al Centro della ricerca sui tumori.

Contemporaneamente si inaugurerà anche una mostra di funghi mangerecci. Sempre domenica prende il via da Berole, alla trattoria «Delle Langhe» nell'estremo Sud dell'Astigiano, la rassegna «Autunno Gastronomico Langarolo» che vedrà protagonisti ogni sabato e domenica fino all'11 novembre tredici ristoranti e trattorie dei dodici Comuni che fanno parte della Comunità Montana Astigiana. I menù, proporranno piatti tipici locali al prezzo promozionale di 18.000 lire tutto compreso. L'iniziativa ha lo scopo di far conoscere la Langa astigiana attraverso il richiamo della cucina nella stagione che più valorizza le attrattive naturali di queste terre.

Fulvio Lavina

Aveva lasciato l'albergo dicendo alla moglie: «Faccio una passeggiata»

ANZIANO TORTONESE IN GITA A PARIGI SCOMPARSO DA MARTEDI' A MONTMARTRE

ALESSANDRIA — Può un uomo scomparire nel nulla? E' accaduto a Parigi a Carlo Mirabello, 74 anni, decoratore e pittore, originario di Volpedo, abitante a San Sebastiano Curone (piazza Statuto 1). L'uomo, abituato ai viaggi, è conosciuto come persona equilibrata. E' scomparso martedì sera nella zona di Montmartre e le ricerche, dei compagni di viaggio, di polizia e Interpol, non hanno dato risultati.

Carlo Mirabello alle 19 di martedì ha detto alla moglie Emma Ferrari che, in attesa della cena, avrebbe fatto quattro passi e si è allontanato dall'albergo. In tasca aveva 500 mila lire e i documenti. A tarda sera non era rientrato. I compagni di gita (30 persone, tutte tortonesi, con alla testa il sindaco e il cognato dello scomparso, Raul Ferrari) hanno iniziato le ricerche. Mercoledì mattina è stata presentata denuncia alla polizia mentre a Parigi è giunto il figlio Giovanni, funzionario dell'Ansaldo di Genova. Le ricerche si sono intensificate, la polizia ha setacciato i vari ospedali e le camere mortuarie parigine ma di Carlo Mirabello nessuna traccia. Sembra strano si sia smarrito, i documenti comunque avrebbero consentito di rintracciare la famiglia; se fosse morto, magari per un malore improvviso, si sarebbe dovuto trovare il cadavere. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che l'uomo sia stato ucciso per rapina ma, se così fosse, l'assassino è riuscito a nascondere assai bene il cadavere.

I familiari e tutta la comitiva sono rientrati in paese mentre a Parigi proseguono le indagini. La vicenda si presenta addirittura allucinante, nessuno riesce a dare risposta agli interrogativi; i giorni passano, l'ansia della famiglia cresce. L'Ambasciata italiana ieri pomeriggio ha chiuso i battenti: lunedì alla riapertura i funzionari parleranno col figlio.

Emma Camagna

Domani l'inaugurazione dopo 12 anni di lavoro

UN NUOVO RIFUGIO DEL CAI A 2600 METRI SUL MONVISO

PONTECHIANALE — La sezione Monviso del Club alpino italiano ha realizzato un nuovo rifugio nel gruppo del Monviso, a 2600 metri d'altezza ai piedi della parete ovest della vetta più alta delle Alpi Cozie. Il rifugio, chiamato «Vallanta» per via della zona omonima, sarà inaugurato ufficialmente domani mattina dai soci del Cai e da numerose autorità provinciali e regionali, con l'intervento anche della corale «La Bicocca» di Manta. A dire il vero, si tratterà di una inaugurazione a metà poiché, per ora, è stata ultimata soltanto la parte invernale del rifugio, la mansarda, che prevede 32 cuccette. Quando sarà agibile tutto il fabbricato, allora la disponibilità di posti letto salirà ad 80 persone.

Per costruire la struttura sono stati necessari 12 anni di lavoro, fra progettazione e realizzazione, che hanno visto impegnati per la maggior parte una équipe di volontari della sezione Monviso, coordinata da Giovanni Cornaglia, mentre gli ingegneri Bellezza e Momo hanno redatto la parte progettuale e l'ingegner Biasacco ha effettuato i complessi calcoli del cemento armato.

«Nell'inverno tra il 1971 e il 1972 — spiegano nella sede del Cai saluzzese —, una valanga si era abbattuta sul rifugio "Gagliardone" e ne aveva compromesso la struttura. Ci siamo così posti il problema se ristrutturare il "Gagliardone" (che, comunque, è aperto e agibile) oppure edificare un nuovo rifugio più attrezzato e moderno. Ed abbiamo scelto questa seconda soluzione, anche se sapevamo molto bene a quali difficoltà andavamo incontro in questa non facile avventura».

Difficoltà operative per la realizzazione dei lavori (trasporto dei materiali in quota con elicotteri militari e civili, fatiche raddoppiate e ritmi esecutivi dimezzati...) e di carattere finanziario dovuti agli alti costi dell'opera e delle sue attrezzature tecniche, prima fra tutte la costruzione di una centrale elettrica autonoma.

Il Cai ha però trovato varie collaborazioni e «sponsorizzazioni» da parte di enti pubblici e privati, aziende e appassionati alpinisti che, con denaro o con lavoro, si sono mobilitati per rendere possibile la costruzione del «Vallanta», il cui fabbricato dista mezzo chilometro dal «Gagliardone» e si trova in un ampio pianoro dominato dalla vetta del «Viso di Vallanta».

Domani mattina chi intende partecipare all'inaugurazione potrà salire al pianoro a piedi (risalendo lungo i sentieri che partono dalla borgata Castello, oppure attraverso la più impegnativa pista raggiungibile con la seggiovia da Pontechianale) o addirittura servendosi dell'elicottero che gli organizzatori hanno messo a disposizione a prezzi contenuti.

Alberto Gedda

PRIMO NOVECENTO A SAINT-VINCENT CON LA RASSEGNA DEDICATA ALL'OPERA DI GALILEO CHINI

ST-VINCENT — Al Centro culturale St-Vincent si inaugura oggi, con il titolo «Rinnovando rinnovandoci», una mostra di ceramiche realizzata da Galileo Chini. Ceramista, pittore, frescante, decoratore, scenografo, Chini fu certamente uno dei protagonisti nell'arte e nel costume artistico italiano del primo Novecento.

Gli studi che hanno riproposto e rivalutato in tutta Europa, negli ultimi due decenni, tale periodo fondamentale per la nostra coscienza di uomini «moderni», hanno restituito anche al Chini la sua gloria di ceramista-principe della sua epoca.

Ora si tratta di riproporre in studi sistematici e in mostre esattamente ordinate la figura globale di questo protagonista. Di formazione altamente «artigianale», Chini, pur cominciando fin da giovanissimo a dipingere e disegnare, si fece notare aprendo nel 1896 a Firenze la manifattura «Arte della Ceramica» che proponeva a livelli raffinatissimi il concetto di «artigianato artistico» in quegli anni predicato in Europa da Ruskin e Morris.

In breve l'«Arte della Ceramica» (che poi diverrà la Manifattura Chini di Borgo San Lorenzo) si impose a livello mondiale conquistando i massimi premi nelle esposizioni europee e proponendo un manifesto la cui elaborazione e raffinatezza non ha uguali pur nel coevo lambiccatissimo clima europeo.

Contemporaneamente Chini si affermava come decoratore e frescante dipingendo forse gli unici cicli decorativi veramente geniali che si abbiano in Italia in quel momento (cupola del padiglione della Biennale di Venezia del 1909; ideazione, impianto e decorazione della sala dedicata allo scultore Mestrovich sempre alla Biennale nel 1914) dando una sua originalissima interpretazione dello stile «decorativo» della Secessione viennese.

Nel 1911, chiamato dal re del Siam, Chini si trasferisce a Bangkok, dove si trattiene alcuni anni per decorare la sala del trono nel Palazzo Reale che si stava costruendo in quella città. In questo periodo esegue anche alcuni quadri che sono giudicati tra i più belli della sua attività pittorica.

Tornato in Italia nel 1923, esegue per la Taverna Rossa e l'Hotel des Thermes a Salsomaggiore alcune decorazioni e porta a compimento l'affresco dello scalone centrale dello stabilimento termale «Lorenzo Berzieri».

Scenografo fin dal primo decennio del secolo, esegue nel 1914 la scena unica per la prima di *Gianni Schicchi* del trittico pucciniano. Questa collaborazione con Puccini porterà all'ideazione ed elaborazione delle scene per la prima di *Turandot* che restano il suo più alto contributo alla scenografia.

Ritiratosi a Lido di Camaiore alla fine degli Anni 20, vi resterà fino alla morte, avvenuta nel 1956, assistendo all'ingiusto declino della sua fama sebbene continuasse a lavorare incessantemente, passando attraverso a ripetute crisi che riesce a superare con indomita vitalità.

La mostra di St-Vincent durerà un mese e si chiuderà il 30 ottobre.

Giuseppe Margot

GROMYKO «GALANTE» CON NANCY REAGAN MA C'E' IL RISCHIO CHE LA DISTENSIONE SIA GIA' FINITA

WASHINGTON — Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko ha sussurrato all'orecchio di Nancy Reagan, durante il ricevimento di ieri a Washington: «Ogni notte sussurri la parola «pace» all'orecchio di suo marito». E la «first lady» avrebbe risposto: «Lo sussurrerò anche al suo (di Gromyko, ndr) orecchio». Lo ha detto Sheila Tate, addetta stampa della moglie del presidente americano.

La Tate ha precisato che lo scambio di battute a bassa voce è avvenuto mentre Gromyko levava il suo bicchiere di succo di mirtillo in un brindisi nella Sala rossa della Casa Bianca.

Riguardo alla reazione della signora Reagan alle parole di Gromyko, la sua addetta stampa ha detto che le ha giudicate «interessanti».

Al di là di questi aspetti curiosi, l'incontro tra Gromyko e Reagan non sembra però aver dato i frutti sperati. L'Unione Sovietica ha infatti detto oggi che dall'atteso colloquio tra il suo ministro degli Esteri e il presidente americano non sono emersi quei «pratici mutamenti positivi» nella politica degli Stati Uniti senza i quali «è impossibile» un miglioramento nei rapporti tra le due superpotenze e nella situazione internazionale in genere.

Questo giudizio totalmente negativo sull'esito del colloquio di ieri è stato attribuito dall'agenzia «Tass» personalmente a Gromyko ed è stato pubblicato a Mosca nel corso della notte sotto forma di una «dichiarazione per la stampa» fatta dal ministro degli Esteri sovietico dopo la conversazione e la colazione di lavoro con Reagan.

Il documento è sembrato porre bruscamente termine alle residue speranze di un disgelo tra Stati Uniti e Urss, nate quando si era saputo che Gromyko sarebbe andato all'Onu e aveva accettato l'invito a recarsi alla Casa Bianca per il suo primo incontro in assoluto con il presidente americano.

Il capo della diplomazia del Cremlino aveva già fatto una rigida esposizione della politica sovietica nel suo discorso alle Nazioni Unite e nel suo incontro preliminare con il segretario di Stato George Shultz.

Dopo aver visto Reagan, egli ha confermato che l'Urss è sempre «pronta a normalizzare e sviluppare in ogni direzione» i suoi rapporti con gli Stati Uniti, ma ha detto che «non si vede una disponibilità dell'amministrazione americana ad assumere posizioni realistiche sugli acuti problemi della pace e della guerra, senza una concordata soluzione dei quali è impossibile un miglioramento sia dei rapporti sovietico-americani che della situazione internazionale in genere».

Pubblicata non a Washington, ma solo a Mosca, la dichiarazione di Gromyko ha ripetuto nei confronti degli Stati Uniti le consuete accuse di voler «ulteriormente accrescere la tensione internazionale», di «continuare a mirare al conseguimento di una superiorità militare sull'Urss» e di «continuare i preparativi bellici».

I rapporti tra i due Paesi — ha aggiunto il documento — devono esser basati «sull'uguaglianza, sul reciproco rispetto e sulla non interferenza negli affari interni. La conversazione con il presidente Reagan non ha purtroppo permesso di dedurre che nella politica Estera dell'amministrazione americana siano intervenuti dei pratici mutamenti positivi».

Il ministro degli Esteri sovietico ha anche fatto riferimento alla proposta americana di tenere tra i due Paesi regolari contatti a vari livelli e ha detto che tali contatti servirebbero in effetti a migliorare i rapporti bilaterali e la situazione mondiale, ma solo «se accompagnati dal necessario contenuto dei negoziati e se si ponessero degli scopi costruttivi come la fine della corsa agli armamenti».

Guidati dal ministro della Pubblica Istruzione

DIMOSTRANTI A MALTA SACCHEGGIANO L'ARCIVESCOVADO

LA VALLETTA — Un gruppo di portuali ha attaccato gli uffici dell'arcivescovado di Malta alla periferia della Valletta durante una dimostrazione organizzata dal governo contro le scuole della Chiesa cattolica.

Quindici autocarri carichi di portuali, con in testa il ministro della Pubblica Istruzione Carmelo Mifsud Bonnici in automobile, hanno attraversato il centro della capitale lanciando slogan in favore della controversa legge sulle scuole cattoliche. La colonna si è fermata davanti alla Corte costituzionale, dove i dimostranti hanno battuto i pugni sul portone e poi ha proseguito per gli uffici della curia situati di fronte al comando di polizia.

I portuali hanno poi invaso l'arcivescovado nel sobborgo di Floriana, distruggendo gli arredi negli uffici e saccheggiando due cappelle.

Si tratta della peggiore esplosione di violenza avvenuta nell'isola negli ultimi cinque anni.

Il partito laburista al governo si è dissociato dagli episodi di violenza con un comunicato nel quale è detto che il partito di governo «non si accolla responsabilità per coloro che hanno violato la legge senza alcuna necessità».

Nel comunicato non vi è alcun riferimento al ruolo tenuto dal ministro della Pubblica Istruzione.

Il portavoce dell'arcivescovo Joseph Mercieca ha dichiarato che i dimostranti hanno messo a soqquadro due cappelle, hanno mandato in frantumi molte finestre ed hanno distrutto completamente gli arredi degli uffici del piano terreno, danneggiando tra l'altro dipinti e sculture.

Il partito di opposizione nazionalista dei democristiani ha parlato in un suo comunicato di «attacco terroristico sotto la guida di Mifsud Bonnici».

Subito dopo la dimostrazione, il ministro Bonnici ha emesso un comunicato per rendere noto che il governo ha messo sotto guardia armata otto scuole cattoliche, per impedire che riaprano contro il decreto del governo. Il provvedimento — ha detto Bonnici — si è reso necessario perché l'arcivescovo, avvicinato da funzionari di polizia, non aveva dato assicurazione che le scuole non sarebbero state riaperte.

In America non succedeva più da oltre vent'anni

USA: LA PRIMA DONNA CONDANNATA A MORTE

Margie Barfield

NEW YORK — La statunitense Margie Velma Barfield (51 anni), condannata alla pena capitale per avere ucciso con l'arsenico la madre ed altre tre persone, sarà messa a morte nella Carolina del Nord il prossimo 2 novembre, prima donna a subire tale pena negli Stati Uniti dopo 22 anni.

Il governatore dello Stato della Carolina del Nord, James Hunt, ha infatti respinto l'ultimo appello di grazia della condannata. La Barfield, che da sei anni lotta per avere commutata la pena capitale in ergastolo, ha detto che è rassegnata a morire.

Margie Velma Barfield venne giudicata colpevole della morte del suo fidanzato, Stuart Taylor, avvelenato nel 1978 con una tazza di tè al limone. Successivamente la donna confessò di avere ucciso con lo stesso metodo la madre e due vecchiette.

HASHISH NELL'OLIO D'OLIVA

AMSTERDAM — La polizia della città olandese di Delft è stata mobilitata nell'ispezione di parecchie migliaia di lattine di olio d'oliva di importazione cipriota, utilizzate da trafficanti di hashish per dissimularvi un'ingente quantitativo dello stupefacente.

Secondo un portavoce della polizia, dopo alcune ore di ricerca gli agenti sono già riusciti a scoprire nelle lattine oltre una tonnellata di hashish di provenienza libanese.

La polizia ritiene che il quantitativo di stupefacente nascosto nelle lattine sia di diverse tonnellate, per un valore che sul mercato nero potrebbe aggirarsi sui quattro o cinque milioni di fiorini (da 2.200 a 2.800 milioni di lire).

Nel corso dell'inchiesta in proposito, sono stati già arrestati otto olandesi e un numero imprecisato di libanesi.

Australia: sciopero contro sommergibile nucleare Usa

DARWIN — centinaia di portuali australiani sono entrati in sciopero quando un sommergibile nucleare statunitense, lo «Uss Aspro», e la sua nave appoggio, il «Proteus», hanno attraccato a Darwin per una visita di amicizia.

Lo sciopero ha bloccato il carico di tutte le navi in quel porto; un portavoce dei sindacati, James Robertson, ha detto ai giornalisti che l'agitazione continuerà fino a quando il sommergibile e il «Proteus» non riprenderanno il largo, il che avverrà fra una settimana. Robertson ha spiegato che «non è sicuro lavorare vicino a navi del genere e noi non intendiamo farlo».

In Turchia altre 4 condanne a morte

ANKARA — Quattro condanne a morte, cinque all'ergastolo e altre 35 a pene detentive varianti da 16 a tre anni di reclusione sono state comminate da un tribunale della corte marziale di Istanbul al termine di un processo per una serie di omicidi a sfondo politico. Lo ha reso noto un portavoce del tribunale, precisando che altri sei imputati sono stati prosciolti, mentre per altri due il verdetto è stato rinviato.

Altre decine di condanne a morte erano state comminate nelle settimane scorse.

«Mont Louis»: ripescati ventitré dei trenta fusti

BRUXELLES — Ventitré dei trenta fusti pieni di esafluoruro di uranio sono stati finora recuperati dalle stive del «Mont Louis», il mercantile francese affondato nella notte del 24 agosto al largo di Ostenda.

Il ritorno del bel tempo ha permesso ai sommozzatori della «Smit Tak», la società olandese che guida i lavori di recupero, di ripescare ieri altri sei fusti (17 erano già stati estratti nelle settimane successive al naufragio).

Tre dei contenitori estratti ieri dalle stive del «Mont Louis» contengono uranio arricchito fino allo 0,88 per cento.

Aids: 40 omosessuali morti a San Paolo

SAN PAOLO — Circa quaranta omosessuali sono morti di sindrome immunodeficitaria acquisita (aids) a San Paolo da quando, in questa città brasiliana, è stato scoperto il primo caso, all'inizio del 1983.

Lo hanno annunciato ieri i servizi sanitari dello Stato di San Paolo, precisando che altri 73 casi, tra cui tre eterosessuali ed un emofiliaco, erano stati confermati alla fine dello scorso agosto e che, alla fine dell'anno, si conteranno probabilmente tra i 130 e i 140 casi.

Proiettili difettosi Usa consegnati al Salvador

WASHINGTON — La «Washington Post» denuncia un nuovo scandalo riguardo alle forniture militari americane al Salvador, affermando che si è rivelata difettosa un'ingente partita di munizioni fornita ai salvadoregni da una ditta americana la quale le avrebbe fatte in realtà produrre in Jugoslavia.

Il giornale chiama in causa la ditta «Nordac» della Virginia, che ai primi di quest'anno aveva fornito all'esercito del Salvador 19 milioni di proiettili per armi leggere ricevendo quasi cinque milioni di dollari dai fondi degli aiuti militari statunitensi al Paese centro americano. I proiettili si sono poi dimostrati difettosi causando frequenti inceppamenti delle armi da fuoco.

Si è anche scoperto che il materiale non era di produzione della Nordac bensì era stato da questa acquistato dalla Jugoslavia e «rietichettato» per farlo apparire di produzione americana come richiesto dalle leggi americane sugli aiuti all'estero. Secondo il giornale, una approfondita inchiesta è in corso per chiarire gli illeciti retroscena, compresse ingenti «bustarelle».

Raccoglieranno tutte le scorie delle centrali

LA SVEZIA SCAVA MAXI-CAVERNE PER LA «SPAZZATURA» NUCLEARE

I residui rimarranno per 40 anni a 50 metri di profondità. Nessun accordo con altri paesi

STOCCOLMA — In caverne rocciose situate a 50 metri sottoterra, un esercito di operai sta dando gli ultimi tocchi a un progetto che rappresenta la risposta della Svezia a uno dei problemi più imbarazzanti del ventesimo secolo: le scorie radioattive.

Alcuni tecnici dell'industria nucleare svedese stanno infatti preparando a Simpevarp, a 260 km. a Sud-Est di Stoccolma, le attrezzature necessarie per installare un deposito sotterraneo per i residui nucleari provenienti dalle centrali nucleari svedesi.

In queste caverne, appunto, i residui nucleari saranno collocati per circa 40 anni, fino a che il calore e la radioattività si saranno ridotti del 90 per cento e quindi potranno essere trasferiti in un altro luogo per esservi sepolti permanentemente.

«L'ubicazione delle caverne proteggerà le scorie nucleari dai terremoti e anche dalle bombe atomiche», ha affermato Per Grahn, che dirige i lavori di questo impianto sotterraneo, chiamato «Clab», dalle sue iniziali svedesi.

Ciò che rende Clab unico, affermano i progettisti, è la sua ubicazione sotterranea e il fatto che esso non si trova sullo stesso sito delle centrali nucleari che producono i residui radioattivi. Inoltre tali residui non saranno sottoposti ad un nuovo procedimento per estrarne l'uranio rimanente.

Le dodici centrali nucleari della Svezia stanno rapidamente esaurendo lo spazio disponibile per depositarvi le scorie radioattive e il progetto Clab mira a colmare questa lacuna.

Le ampie caverne prescelte sono state scavate nella roccia granitica che forma la penisola di Simpevarp, sulla costa baltica della Svezia. Tecnici francesi stanno programmando una «banca» di computer che controlleranno il delicato procedimento consistente nel sollevare i residui nucleari da un contenitore di 100 tonnellate e nel farli scendere nelle caverne per mezzo di un grande montacarichi che passerà attraverso la roccia.

Quando sarà operante, la prossima primavera, l'impianto Clab potrà accogliere tremila tonnellate di residui radioattivi, con la possibilità di espandersi fino a contenerne seimila.

L'energia nucleare è stato un argomento intensamente discusso in Svezia durante gli anni '70.

Un referendum effettuato nel 1980 si rivelò favorevole a ridurre gradualmente le centrali nucleari dopo il 2000 e a permettere a un massimo di dodici reattori di operare nel contempo.

Per Grahn ha detto che estrema cura è stata posta nel rendere le caverne-deposito il più sicuro possibile e ha aggiunto che il rischio di fughe radioattive è trascurabile.

Il Clab è situato in prossimità di tre reattori, la cui produzione congiunta rappresenta quasi la metà di tutta l'elettricità prodotta nel paese.

Grahn ha precisato che i residui radioattivi derivanti da altre centrali situate in altre parti della Svezia saranno trasferiti nel nuovo deposito per mezzo di una nave speciale.

La Svezia non ha in programma di accettare residui nucleari da altri paesi.

L'annuncio in Brasile

IL PONTEFICE VUOLE INCONTRARE PADRE BOFF

SAN PAOLO — L'arcivescovo di San Paolo, card. Evaristo Arns, ha dichiarato di ritenere che Papa Wojtyla voglia incontrarsi con il padre francescano Leonardo Boff per discutere con lui il libro «Chiesa, carisma, potere».

Secondo il porporato, un'udienza del pontefice a padre Boff (uno degli esponenti della nuova «teologia della liberazione»), «non dovrebbe tardare».

Inoltre — sempre a parere dell'arcivescovo di San Paolo — Giovanni Paolo secondo conosce a fondo il «caso Boff» e la vicenda religiosa di cui il teologo brasiliano è protagonista.

«Perciò — ha aggiunto il card. Arns — quello che spinge il Santo Padre a conoscere Leonardo Boff è esclusivamente un interesse di carattere umano».

Come si ricorderà, ai primi del corrente mese padre Leonardo Boff è stato chiamato in Vaticano per fornire alla Congregazione per la dottrina della fede (ex Sant'uffizio), presieduta dal card. Joseph Ratzinger, chiarimenti sulla sua citata opera, la quale riflette le tesi della «teologia della liberazione».

Pretenderebbe una modifica del testo che attribuisce ai russi il «primo passo»

L'UNIONE SOVIETICA VUOLE ACQUISTARE IL FILM INGLESE SULLA GUERRA ATOMICA

La trasmissione in tv ha suscitato grande impressione

LONDRA — Dirigenti dei servizi televisivi sovietici si stanno interessando all'acquisto dei diritti di trasmissione del film tv britannico, «Threads» («I fili») che ha suscitato una grande emozione in tutto il Regno Unito dopo la messa in onda effettuata domenica scorsa.

Partendo da basi rigorosamente scientifiche, il film televisivo espone la situazione nel corso degli anni in una città britannica (per l'occasione Sheffield) dopo un massiccio attacco atomico sovietico.

Una guerra atomica causerebbe in Gran Bretagna — secondo il film — tra i 25 ed i 30 milioni di morti.

Dopo circa quindici anni dallo scoppio del conflitto il livello di civiltà nel Paese sarebbe paragonabile al Medio Evo.

«Threads» è stato già trasmesso in Olanda, Spagna, Belgio, Svezia, Portogallo, Eire e Giappone.

Se decideranno di acquistare il film, le autorità sovietiche chiederanno probabilmente di modificare il testo originale poiché in «Threads» la guerra atomica viene provocata da una invasione delle truppe dell'Unione sovietica nel territorio iraniano.

In questo caso la BBC è già pronta a rinunciare alla cessione del film ai sovietici poiché, ha sottolineato un funzionario della tv britannica, «non è nella nostra politica fare delle edizioni diverse per i programmi che vengono venduti e trasmessi all'estero».

«Threads — egli ha continuato — non lancia alcuna accusa all'Unione Sovietica per l'escalation verso la guerra. Il film mostra semplicemente come le due superpotenze commettono l'errore di trovarsi coinvolte in una guerra di questa portata».